



Repubblica Italiana

Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: www.regione.lazio.it

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 28/07/2016

Numero 60

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Stefano Acanfora

SOMMARIO

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 27 luglio 2016, n. 10

"Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute e dell'ambiente" Pag. 9

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 18 luglio 2016, n. U00238

Disposizioni inerenti l'applicazione dell'art. 1 comma 543 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015. Pag. 15

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 luglio 2016, n. G07694

disimpegno delle somme previste con determinazione n. G03139 del 01/04/2016 relativa all'approvazione del bando e della relativa modulistica per l'erogazione dei contributi di cui alla let. a) comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale 9/2015. Pag. 27

Determinazione 27 luglio 2016, n. G08616

"Bando per l'erogazione dei contributi a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (ex R.r.9/2015) – rettifica, per mero errore materiale, degli allegati 2, 3 e 4 della determinazione dirigenziale n. G07948 del 11/07/2016. Pag. 32

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 giugno 2016, n. G07434

USI CIVICI - Comune di Barbarano Romano (VT). Reintegra nel patrimonio civico del Comune di Barbarano Romano, di alcuni terreni appartenenti al demanio collettivo, siti in loc. "Incompenso", abusivamente occupati dalla ditta Montaccini Luca. Pag. 62

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08094

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Pian di Vico" in agro del Comune di Tuscania (VT). Stagione venatoria 2016/2017. Pag. 67

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08095

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Castelluzzo" in agro dei Comuni di Vetralla e Villa S. Giovanni in Tuscia (VT). Stagione venatoria 2016/2017. Pag. 71

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08096

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Casalone" in agro del Comune di Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017. Pag. 75

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08104

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Grotta Nuova" in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017. Pag. 79

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08105

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Mezzano" in agro del Comune di Valentano (VT). Stagione venatoria 2016/2017. Pag. 83

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08106

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "San Salvatore" in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 87

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08107

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Filissano" in agro del Comune di Nepi (VT). Stagione venatoria 2016/2017.....Pag. 91

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08126

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Rocchigiana" in agro del Comune di Roccaporga (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 95

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08127

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Sant'Agata" in agro del Comune di Prossedi (LT). Stagione venatoria 2016/2017.....Pag. 99

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08128

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Torrecchia Nuova" in agro del Comune di Cisterna di Latina (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 103

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08129

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Vejano" in agro del Comune di Vejano (VT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 107

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08130

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Vaccareccia" in agro del Comune di Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 111

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08131

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Cora" in agro del Comune di Cori (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 115

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08132

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Faggeto" in agro del Comune di Campodimele (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 119

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08133

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Fra Diavolo" in agro del Comune di Itri (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 123

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08134

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "La Coturnice" in agro del Comune di Lenola (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 127

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08135

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Maentina" in agro del Comune di Maenza (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 131

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08136

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Priverno" in agro del Comune di Priverno (LT). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 135

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08239

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 del Lazio - Misura 311 "Diversificazione verso attivita' non agricole" - Azione 3 "Sostegno all'offerta agrituristica" - Pronunzia della decadenza totale e revoca degli aiuti concessi alla Ditta ROSEA s.r.l. titolare della domanda di aiuto n. 8475909161, per un contributo pubblico totale pari ad Euro 198.942,37, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipazione, di Euro 99.471,18 maggiorato degli interessi legali e pagamento di Euro 9.947,12 quale somma relativa alla "percentuale di cauzione" pari al 10% dell'importo dell'anticipo erogato.
..... Pag. 139

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08249

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE - Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0091..... Pag. 146

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08250

REG (UE) N. 1308/2013 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE 4569 DEL 18 MAGGIO 2012" DISPOSIZIONI REGIONALI DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO RECANTE L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI E DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER TALUNI PRODOTTI AGRICOLI E DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011 RECANTE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG. CE N. 1234/2007 NEI SETTORI DEGLI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI E DEGLI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI.
..... Pag. 150

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08262

Autorizzazione istituzione area cinofila senza sparo per allenamento e addestramento cani nell'A.F.V. "Chiusa Farina" in agro dei Comuni di Ischia di Castro e Cellere (VT)..... Pag. 157

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08265

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Vallerotonda" in agro del Comune di Vallerotonda (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 161

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08268

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Macchia Marina" in agro del Comune di Settefrati (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 165

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08269

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Il Farneto" in agro del Comune di Falvaterra (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 169

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08270

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Civita" in agro del Comune di Collepardo (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 173

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08271

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Caccia e Natura" in agro del Comune di Picinisco (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 177

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08272

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Casalattico" in agro del Comune di Casalattico (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 181

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08273

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Acquafondata" in agro del Comune di Acquafondata (FR). Stagione venatoria 2016/2017..... Pag. 185

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08293

Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss.mm.ii. - Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare" – DGR 368/2011, accesso al biennio aggiuntivo -. Approvazione degli elenchi riepilogativi regionali delle domande di aiuto ammissibili ed autorizzate al finanziamento. Pag. 189

Determinazione 20 luglio 2016, n. G08352

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013) - Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori" - Modifiche e integrazioni all'Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G03872 del 18 aprile 2016. Pag. 194

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 luglio 2016, n. G07706

Aggiudicazione Richiesta di Offerta, attraverso il MEPA, per la fornitura di materiale a stampa tipografica, autorizzata con Determinazione n. G06168 del 31/05/2016, in favore della ditta Gevi Service Italia S.r.l. Disimpegno € 7.579,25 per ribasso d'asta e modifica creditore sull'impegno n. 2016/23577 - Cap. R31902 – Esercizio Finanziario 2016. Pag. 203

Determinazione 7 luglio 2016, n. G07707

Aggiudicazione Richiesta di Offerta, attraverso il MEPA, per la fornitura di n. 4 postazioni per il telelavoro di cui alla D.G.R. 81/2016, autorizzata con Determinazione n. G05747 del 23/05/2016, in favore della ditta Catalano Ufficio S.r.l. - Disimpegno € 1.062,80 per ribasso d'asta e modifica creditore sull'impegno n. 2016/22730 - Cap. F32111 - Esercizio Finanziario 2016 Pag. 207

Determinazione 7 luglio 2016, n. G07709

Aggiudicazioni di n. 4 Richieste di Offerta, effettuate attraverso il MEPA, per la fornitura di toner originali, toner compatibili e rigenerati, carta per fotocopie e cancelleria autorizzate con Determinazione n. G05085 del 12/05/2016. Modifica creditore e disimpegno per ribasso d'asta sui seguenti impegni: n. 22630, n. 22631, n. 22632 e n. 22633 – cap. S23908 - Esercizio Finanziario 2016. Pag. 212

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08092

Nomina dell'Economo Decentrato dell'Avvocatura Regionale. Pag. 226

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08200

Nomina della commissione giudicatrice dell'Appalto Specifico per la fornitura del servizio di ossigenoterapia domiciliare, pubblicata sullo SDAPA di Consip, indetta con Determinazione n. G03168 del 1.04.2016. Pag. 229

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08222

Appalto specifico indetto dalla Regione Lazio per la fornitura di prodotti farmaceutici (gara farmaci 2013) Applicazione art.7.6 dell'Accordo Quadro. Pag. 236

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 luglio 2016, n. G08148

Approvazione dell'elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE). Asse I "Adattabilità – Capitolo A39239" – POR FSE 2007/2013 - Esercizio finanziario 2014 (Determinazione Dirigenziale n. G05491/2016). Pag. 243

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08224

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s" a svolgere corsi privati non finanziati. Rinnovo autorizzazione ed integrazione Corsi. Pag. 248

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08225

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23- Titolo V - Autorizzazione Ente "ROMEUR S.r.l." a svolgere corsi privati non finanziati. Integrazione Corso. Pag. 254

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08263

Approvazione dei progetti ammessi a finanziamento e dell'elenco dei progetti risultati non ammissibili in relazione all'Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio approvato con D.D. n. G 06261 del 1°/06/2016. Pag. 259

DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08231

E.Giovi S.r.l. - Impianti di trattamento meccanico biologico Malagrotta 1 e Malagrotta 2 - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G06042 del 23.12.2013. Pag. 269

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08201

Concessione, per l'anno 2016, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034536; 082016CIGS034537; 082016CIGS034538; 082016CIGS034539. Pag. 275

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08237

Concessione, per l'anno 2016, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034541; 082016CIGS034542; 082016CIGS034543; 082016CIGS034544, 082016CIGS034545; 082016CIGS034546; 082016CIGS034547; 082016CIGS034548; 082016CIGS034549. Pag. 283

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08238

Concessione e proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034535. Pag. 296

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 18 luglio 2016, n. G08246

Nomina dell'Avv. Ugo Petronio, quale Consulente Tecnico di Parte nel contenzioso pendente presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana tra l'Università Agraria di Tolfa e il Comune di Tolfa c/ Regione Lazio (R.G. n. 8/15 e 11/15 - riunite). Pag. 301

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08088

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2016 e, in termini di competenza, per gli anni 2017 e 2018, riguardante i capitoli di spesa S11900 e S15903, di cui al programma 10 della missione 01. Pag. 306

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08204

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2018, riguardante i capitoli di spesa G11900 e G13900, di cui al programma 02 della missione 05. Pag. 311

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08183

REG.853/2004/CE Revoca parziale riconoscimento di idoneità CE IT 1311 M Ditta CAMPAGNANO S.R.L. Via Cassia km. 29,700 - Campagnano di Roma (RM). Pag. 316

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08189

REG.853/2004/CE Revoca numero di riconoscimento di idoneità CE IT X172H Ditta USAI ANGELO Località Ficcasio snc - Poggio Moiano (RI) Pag. 319

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 luglio 2016, n. G08157

Legge regionale 21/01/1988, n. 7 – Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi. - Consorzio Artigiano Sabino (RI) – "Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – II Stralcio - località Baciabove - Fara in Sabina (RI)". Approvazione rendicontazione finale di spesa - conclusione intervento – erogazione saldo. . Pag. 322

Avvisi

Avviso

L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e s.m.i. – art. 11. Richiesta di rilascio della concessione mineraria di acqua termominerale da denominarsi "Terme Romane del Bacucco", in territorio del Comune di Viterbo. Pag. 326

Avviso

L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e s.m.i. – art. 27. Richiesta di rinnovo della concessione di acqua minerale denominata "Terme di Orte", in territorio del Comune di Orte (VT); Pag. 328

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08226

Porto turistico di Nettuno. Atto formale concessione n. 261 di registro n. 264 di repertorio in data 07/06/1983 e Atto suppletivo n. 130 del 28/11/2005 registro repertorio n. 383/05. Concessionario: Marina Di Nettuno Circolo Nautico S.p.a. Comune di Nettuno (Roma). Richiesta di affidamento a terzi di attività previste in Concessione ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione. Pag. 330

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08227

Individuazione dei Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 5 della legge regionale 22 giugno 2012, n. 8 Pag. 333

Enti Locali

Comuni

Comune di Oriolo Romano

Deliberazione del consiglio comunale 16 luglio 2016, n. 36

Statuto Comunale. Revisione. Pag. 344

Enti Pubblici

Metropolitane

Roma Metropolitane S.r.l.

Ordinanza 18 luglio 2016, n. 6

Ordinanza di Svincolo n. 6/2016 Linea C. Svincolo presso il M.E.F. delle indennità di asservimento in galleria di cui al Decreto n. 4/Linea C del 29 ottobre 2010 e Decreto di parziale revoca e di integrazione n. 1/Linea C del 14 marzo 2011. Linea C della Metropolitana di Roma - Tracciato Fondamentale da T2 a T7, da Clodio/Mazzini a Monte Compatri/Pantano. Codice CUP: E51I04000010007. Codice CIG: 0687921A5B. Tratta T4, da San Giovanni a Malatesta. T4 - Tratto compreso tra Stazione Pigneto e Via Casilina Vecchia. Progetto definitivo approvato con Delibera CIPE del 29 marzo 2006, n. 78 e con Delibera CIPE del 3 agosto 2007, n. 71. Atto di Approvazione n. 12 del 12 luglio 2010. Ordinanza di Deposito n. 1/Linea "C" del 22 marzo 2013. Svincolo somme indennitarie depositate, ai sensi dell'art. 26, comma 6 e dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. Pag. 347

Privati

Ares2002 spa

Verifica Impatto Ambientale 28 luglio 2016

Progetto per la costruzione di un centro commerciale all'interno del perimetro della Convenzione Urbanistica "Casetta Mistici" Pag. 353

EDIL.MO.TER. S.R.L.

Avviso

Richiesta di Verifica di assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale. Pag. 355

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

Avviso

Nuovo elettrodotto in cavo interrato MT20 kV ed opere accessorie, nel Comune di NETTUNO - Decreto RO 01/16 AL -Pratica ENEL RO 01/16 AL - ITER 502772. Pag. 357

Studio tecnico Leonardo Nolasco

Verifica Impatto Ambientale 18 luglio 2016

**Nuovo impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi
Proponente: EDIL MOTER Srl - Via Troilo il Grande, 11 - 00131 Roma Pag. 359**

Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 27 luglio 2016, n. 10

"Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute e dell'ambiente"

**IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato**

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
p r o m u l g a**

la seguente legge:

**Art. 1
(Oggetto e finalità)**

1. In conformità al principio costituzionale del diritto alla tutela della salute e nel rispetto dei principi fondamentali della normativa statale vigente in materia, la Regione promuove la prevenzione, la cura ed il controllo del tabagismo e degli effetti negativi ad esso collegati.

2. La presente legge detta disposizioni in materia di fumo, con lo scopo di ridurre ulteriormente i danni per la salute derivanti dal fumo di tabacco attivo e passivo, nonché i seguenti obiettivi specifici:

- a) la diminuzione del numero di fumatori attivi;
- b) la diminuzione del numero di persone esposte ad inalazione di fumo passivo;
- c) la riduzione dell'impatto ambientale causato dagli scarti del fumo di tabacco.

3. Nei luoghi di lavoro, così come nelle strutture sanitarie e negli istituti scolastici, la riduzione dei rischi da fumo passivo viene perseguita in armonia con le disposizioni legislative vigenti in materia di prevenzione e protezione da rischi negli ambienti di lavoro.

4. La presente legge intende, altresì, tutelare il diritto dei cittadini a respirare aria libera da fumo di tabacco, in particolare nei luoghi pubblici e di lavoro.

Art. 2**(Piano regionale triennale per la lotta al tabagismo)**

1. La Regione sostiene gli interventi di prevenzione, di assistenza e di supporto alla disassuefazione dal tabagismo di comprovata efficacia, in accordo con le indicazioni delle linee guida internazionali e nazionali e con i metodi della medicina basata sulle evidenze.

2. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, acquisito il parere della competente commissione consiliare, approva il piano regionale triennale per la lotta al tabagismo.

3. Il piano regionale triennale per la lotta al tabagismo prevede interventi riguardanti:

- a) la prevenzione del tabagismo, attraverso la promozione di stili di vita sani e liberi dal fumo nella comunità;
- b) l'assistenza ed il supporto alla disassuefazione dal tabagismo, prevedendo l'accesso gratuito ai servizi aziendali per la cura del tabagismo e per smettere di fumare;
- c) la tutela dell'ambiente contro l'inquinamento causato dai rifiuti generati dal fumo;
- d) il rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici e di lavoro, prevedendo che, ai fini di tale divieto, si intenda per utente anche il personale dipendente o altrimenti addetto ad attività lavorativa;
- e) la tutela dei non fumatori.

4. La Regione promuove la definizione di accordi per l'attuazione degli interventi realizzati dalle aziende sanitarie locali, dagli enti locali e dagli altri soggetti pubblici e privati, in applicazione del piano regionale triennale per la lotta al tabagismo.

Art. 3**(Interventi antifumo)**

1. Per favorire il rispetto rigoroso dei divieti di fumo stabiliti dalla normativa statale vigente e in attuazione degli interventi previsti dal piano di cui all'articolo 2, la Regione promuove adeguate iniziative informative e formative di sensibilizzazione del personale delle strutture sanitarie e delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione, per la promozione della salute nei confronti del cittadino utente.

2. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 1, la Regione promuove la completa assenza di fumo nelle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione e in tutti i contesti in cui la coerenza dei comportamenti degli adulti assume alto valore educativo e formativo di minori e/o studenti.

3. La Regione promuove l'educazione alla salute nelle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione al fine di prevenire tra i giovani l'inizio dell'abitudine al fumo e sostiene adeguate azioni informative e educative volte a sensibilizzare gli studenti e il personale docente e non docente sul rendere libere dal fumo anche le aree aperte di pertinenza delle istituzioni medesime.

4. Le aziende sanitarie locali programmano appositi interventi di prevenzione del tabagismo nei luoghi di lavoro pubblici e privati, mediante azioni:

- a) di tipo informativo ed educativo;
- b) di vigilanza e controllo sul rispetto del divieto di fumo;
- c) di supporto alla disassuefazione, mediante l'offerta di programmi per smettere di fumare da realizzare, ove possibile, all'interno degli stessi luoghi di lavoro.

5. Il piano di cui all'articolo 2 può anche prevedere:
- a) l'attribuzione di premi annuali per gli istituti scolastici che hanno meglio sviluppato il tema della promozione di ambienti scolastici favorevoli alla salute e completamente liberi dal fumo;
 - b) l'assegnazione annuale di pubblici attestati che valorizzino e premino l'immagine di aziende, comprese le aziende sanitarie locali e gli istituti scolastici che si impegnino attivamente per favorire la partecipazione dei loro dipendenti ai programmi per smettere di fumare.

Art. 4 **(Obblighi dei datori di lavoro)**

1. Nelle strutture pubbliche e private i datori di lavoro, ovvero i responsabili delle strutture stesse, fermo restando l'obbligo di curare l'osservanza del divieto di fumare come previsto dalle leggi statali vigenti, sono tenuti ad assicurare il rispetto dei requisiti impiantistici previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2003 (Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di "tutela della salute dei non fumatori") per le eventuali aree riservate ai fumatori.

2. Nei luoghi di lavoro pubblici e privati i datori di lavoro, come definiti nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche, oltre ai compiti di cui al comma 1, devono:

- a) fornire un'adeguata informazione ai lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute derivanti dal fumo attivo e passivo, sulle misure di prevenzione del tabagismo adottate nel luogo di lavoro e sulle modalità efficaci per smettere di fumare, avvalendosi del medico competente e del servizio di prevenzione e protezione, ove previsti dal d.lgs. 81/2008;
- b) consultare preventivamente e tempestivamente i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ove previsti dal d.lgs. 81/2008, in merito alle misure da adottare per l'applicazione della presente legge.

Art. 5 **(Protezione dell'ambiente dagli scarti del fumo)**

1. La Regione promuove misure atte a consentire la raccolta degli scarti del fumo in appositi contenitori nei luoghi di aggregazione, al fine di evitare la loro dispersione nell'ambiente. Tali raccoglitori devono essere disposti comunque ad una distanza tale da consentire la fruizione di tutti i luoghi pubblici da parte di minori e non fumatori al riparo dal fumo passivo.

2. Al fine di tutelare anche le aree sprovviste dei raccoglitori di cui al comma 1, la Regione promuove campagne a favore dell'utilizzo dei posacenere personali e della sensibilizzazione dei fumatori riguardo l'impatto ambientale e il degrado causato dagli scarti del fumo.

Art. 6
(Vigilanza e applicazione delle sanzioni)

1. Fermi restando gli obblighi dei datori di lavoro previsti all'articolo 4 e la competenza ad accertare e contestare gli illeciti amministrativi da parte degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e delle guardie giurate, espressamente adibite a tale servizio, le funzioni inerenti la vigilanza e l'applicazione delle sanzioni relative alla violazione delle norme previste dalla presente legge sono esercitate dai comuni e dalle aziende sanitarie locali.

Art. 7
(Sanzioni)

1. Alle violazioni dei divieti di fumo si applicano le sanzioni amministrative previste dall'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584 (Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico) e successive modifiche.

2. La disciplina del procedimento relativo alla contestazione ed alla notificazione delle violazioni, al pagamento in misura ridotta, all'obbligo del rapporto, all'invio di scritti difensivi ed all'emissione dell'ordinanza-ingiunzione è attuata nel rispetto della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e dell'Accordo 16 dicembre 2004 (Accordo tra il Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia, e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di tutela della salute dei non fumatori, in attuazione dell'articolo 51, comma 7, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione").

3. I proventi derivanti dalle sanzioni accertate da organi non statali sono versati all'entrata del bilancio della Regione nella tipologia 102 "Trasferimenti correnti da famiglie", del titolo 2 "Trasferimenti correnti", e sono iscritti, per quel che concerne la spesa ai fini della relativa destinazione nei confronti delle aziende sanitarie locali, nel programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" della missione 13 "Tutela della salute".

Art. 8
(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale informa il Consiglio regionale sull'attuazione della presente legge e sui risultati da essa ottenuti. A tal fine trasmette, con cadenza biennale, alla commissione consiliare competente e al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali una relazione contenente:

- a) il dettaglio degli interventi realizzati, indicando, in particolare, quelli della Regione, delle aziende sanitarie locali, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici o privati, gli accordi definiti per l'attuazione degli stessi, il numero e i contenuti delle iniziative informative o formative e il grado di diffusione delle stesse sul territorio, i soggetti coinvolti nell'attuazione, nonché i beneficiari e il livello di partecipazione raggiunti;
- b) le criticità o le difficoltà operative riscontrate nel corso dell'attuazione della presente legge e le eventuali soluzioni adottate per farvi fronte.

2. La Giunta regionale rende accessibili, anche sul proprio sito istituzionale, i dati e le informazioni raccolti per le attività valutative previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale pubblica sul proprio sito istituzionale i documenti che concludono l'esame svolto, unitamente alla relazione che ne è stata oggetto.

Art. 9

(Clausola di salvaguardia e disposizione finanziaria)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano in quanto compatibili con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2010) e con le funzioni attribuite al commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, agli oneri dalla presente legge si fa fronte mediante i proventi derivanti dalle sanzioni di cui all'articolo 7, nel rispetto delle disposizioni ivi riportate, nonché mediante l'istituzione, nell'ambito del programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" della missione 13 "Tutela della salute", di un apposito fondo denominato "Fondo per gli interventi di natura informativa ed educativa di lotta al tabagismo per la tutela della salute e dell'ambiente", nel quale confluiscono le risorse pari a 50.000 euro per l'anno 2016 e 100.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, iscritte a legislazione vigente, a valere sulla medesima annualità, nel fondo speciale di parte corrente di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti".

La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

Roma, lì 27 Luglio 2016

**Il Presidente
Nicola Zingaretti**

Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 18 luglio 2016, n. U00238

Disposizioni inerenti l'applicazione dell'art. 1 comma 543 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015.

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

OGGETTO: Disposizioni inerenti l'applicazione dell'art. 1 comma 543 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"* e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 avente ad oggetto *"Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"*;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: *"Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004"* e n. 149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: *"Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro"*;

RILEVATO, in particolare, che tra gli obiettivi individuati nel Piano di Rientro rivestono particolare importanza quelli relativi alla gestione del personale ed alla ottimizzazione delle risorse umane allo scopo di perseguire il contenimento della spesa;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio secondo i Programmi Operativi di cui all'art. 2, comma 88 della Legge n. 191 del 2009 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO che con la suddetta Deliberazione sono stati, altresì, confermati i contenuti del mandato commissariale già affidato al Presidente *pro-tempore* della Regione Lazio con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 come riformulato con la successiva Deliberazione del 20 gennaio 2012;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 01 dicembre 2014 l'Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi e di riqualificazione del SSR laziale, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

VISTO l'art. 36 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 1 comma 541 e ss. della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 – Legge di stabilità per l'anno 2016;

VISTA la L.R. n. 14 dell'11 agosto 2008 e s.m.i. relativa all'assestamento del bilancio 2008 con la quale sono state fornite disposizioni in materia di personale del Servizio Sanitario regionale, e in particolari i commi 73 – 76;

VISTA l'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 concernente il Patto per la salute – per gli anni 2014 – 2016;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 25 luglio 2014 n. U0247 concernente *“Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio”*;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta del 31 ottobre 2014 n. U0368 e s.m.i. concernente *“Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: “Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio”*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* del 26 novembre 2014 n. U0412 recante *Rettifica DCA n. U0368/2014 avente ad oggetto Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: "Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio"*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* del 12 novembre 2015 n. U00539 recante *"Interventi in materia di personale – percentuale derogabile al blocco del turn over per gli anni 2016 -2018.Linee guida in merito alle procedure concorsuali riservate per l'assunzione presso gli Enti del SSR in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 marzo 2015 emanato ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125"*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* del 28 aprile 2016 n. U00140 recante *"Approvazione della nuova procedura per la verifica delle modalità di assunzione del personale del SSR"*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* del 12 maggio 2016 n. U00154 recante *"Integrazioni e modificazioni al Decreto del Commissario ad acta n. U00539 del 12 novembre 2015 recante "Interventi in materia di personale – percentuale derogabile al blocco del turn over per gli anni 2016 -2018.Linee guida in merito alle procedure concorsuali riservate per l'assunzione presso gli Enti del SSR in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 marzo 2015 emanato ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125"*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* del 12 maggio 2016 n. U00156 recante *"Assunzione di personale per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale - approvazione delle nuove modalità del sistema di autorizzazione e di controllo"*;

VISTA la circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria prot. 6181 del 22.02.2016 recante *"Art. 1 comma 541 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 – indicazioni operative"*, così come integrata dalla successiva circolare prot. 6782 del 25.02.2016 recante *"Art. 1 commi 541 lett.b), 542 e 543 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 – indicazioni operative"*,

PRESO ATTO del Protocollo in materia di stabilizzazione del lavoro precario e valorizzazione delle esperienze lavorative nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, siglato tra il Responsabile della Cabina di Regia, la

Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali e le OO.SS. maggiormente rappresentative in data 22 giugno 2016;

CONSIDERATO che il comma 541 della citata Legge di stabilità per il 2016 prevede che le Regioni sottoposte a piano di rientro *“predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione Europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili...”*;

CONSIDERATO che la Regione ha trasmesso, con le note prott.109436 del 29/2/2016 e 169735 del 31/03/2016, tale piano agli organismi individuati dal medesimo comma 541 ed è, ad oggi, in attesa dell'esito di tale valutazione;

CONSIDERATO inoltre che il comma 543 prevede che gli enti del SSN possono indire, in deroga alle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 marzo 2015, entro il 31 dicembre 2016 e concludere entro il 31 dicembre 2017 *“procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale medico, tecnico professionale e infermieristico, necessarie per fare fronte all'eventuali esigenze assunzionali emerse in relazione alle valutazioni operate sul piano del fabbisogno del personale secondo quanto previsto dal comma 541”*;

CONSIDERATO altresì che sempre il suddetto comma 543 dispone, nell'ambito delle sopra richiamate procedure concorsuali straordinarie, che gli enti del SSN possono prevedere una riserva dei posti disponibili, nella misura massima del 50% dei posti messi a concorso, a favore del personale medico, tecnico professionale e infermieristico in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 208 e *“che abbia maturato alla data di pubblicazione del bando almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi cinque anni con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di rapporto flessibile, con i medesimi enti”*;

CONSIDERATO che la Regione è ancora in attesa dell'esito della valutazione da parte degli organismi competenti del proprio piano del fabbisogno del personale e che, tuttavia, il vincolo temporale del 31.12.2016, che attiene sia all'indizione dei concorsi sia al limite per l'utilizzo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa così come previsto dal D.lgs. 81/2015, impone la necessità di una attenta pianificazione delle procedure concorsuali, anche al fine di garantire le necessarie unità di personale per il rispetto della normativa europea in materia di orario di lavoro;

CONSIDERATO pertanto di prevedere, nelle more della più volte richiamata valutazione da parte dei ministeri competenti, l'avvio delle procedure concorsuali straordinarie di cui al comma 543 comprensive della riserva del massimo del 50% dei posti disponibili per il personale medico, tecnico professionale e infermieristico avente diritto a tale riserva, per come disciplinata dal medesimo comma 543 sopra meglio descritto;

CONSIDERATO che tale procedura troverà applicazione contestualmente alle avviate procedure di stabilizzazione di cui al già richiamato DCA 539/2015, per come modificato dal DCA 154/2016, nonché alla definizione del budget aziendale complessivo ex DCA 156/2016 e che, pertanto, si rende necessario prevedere una fase di controllo a livello regionale di tali procedure anche al fine di evitare errori, criticità e ritardi delle singole fasi procedurali, che presuppongono ciascuna diversi requisiti e diverse finalità;

CONSIDERATO che è in corso la procedura di approvazione del budget assunzionale 2016 nonché del Piano delle assunzioni e delle stabilizzazioni per il triennio 2016-2018 e che la Regione ha richiesto alle Aziende di rappresentare, per ciascuna disciplina e per ciascun profilo, il numero dei posti che si intendono bandire, nell'ambito delle procedure concorsuali straordinarie ex comma 543 nonché il numero dei posti che si intendono riservare, nella misura massima del 50% ai soggetti aventi diritto;

CONSIDERATO che i competenti uffici regionali valuteranno il piano delle stabilizzazioni di ciascuna azienda ai fini della verifica della coerenza con la struttura organizzativa aziendale, con il rispetto della rete assistenziale, con il rispetto degli obiettivi del piano di rientro e dell'equilibrio economico finanziario del SSR e con le esigenze connesse al rispetto dell'orario di lavoro, con il piano delle stabilizzazioni e con il budget assunzionale complessivo di cui ai già citati Decreti 539/2015, 154/2016 e 156/2016 e provvederanno all'adozione dell'apposito atto commissariale di approvazione del piano e di autorizzazione all'avvio delle procedure;

CONSIDERATO opportuno disporre che ciascuna Azienda provveda all'espletamento delle procedure selettive per le discipline e per i profili autorizzati alla suddetta, con la facoltà per la Regione, anche a seguito di apposita richiesta delle Aziende, di prevedere l'individuazione di un ente capofila per l'espletamento della procedura selettiva attinente a quella specifica disciplina e profilo e che la richiesta proveniente dalle Aziende dovrà essere specificatamente motivata per le opportune valutazioni da parte della competente struttura regionale;

CONSIDERATO che in caso di espletamento della procedura selettiva concorsuale da parte di un'azienda capofila, la procedura dovrà prevedere una graduatoria per ciascuna delle Aziende interessate;

CONSIDERATO altresì, opportuno, disporre che le procedure selettive avviate da ciascuna Azienda dovranno prevedere, sia tramite la resa di apposita dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 sia tramite appositi controlli da parte dei competenti uffici aziendali, la verifica del rispetto da parte dei soggetti partecipanti alla selezione dei requisiti previsti dall'art. 1 comma 543 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 così come il rispetto delle disposizioni statali, regionali e del Commissario ad acta in materia di assunzione di personale e di proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e degli incarichi di collaborazione e che il mancato rispetto di tali norme determinerà la risoluzione del rapporto di lavoro, oltre alle conseguenti responsabilità sia in capo al soggetto che abbia reso una dichiarazione mendace sia in capo alle strutture amministrative e di vertice delle Aziende;

CONSIDERATO che qualora un soggetto, rientrante nei profili di personale di cui al più volte richiamato comma 543, individuato, nell'ambito dell'ordinario processo di assunzione di nuovo personale, tramite lo scorrimento di graduatoria di concorso pubblico valida sia già titolare di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso un'altra amministrazione del SSR diversa da quella che ha avviato la procedura, lo stesso potrà essere assunto con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato presso l'Azienda in cui presta la propria attività lavorativa, previa adeguata comunicazione tra le Aziende e acquisita la sua volontà, in analogia a quanto già previsto dal DCA U00156/2016;

CONSIDERATO che nell'ambito di tale particolare procedura è da considerarsi prevalente la volontà del soggetto interessato rispetto all'Azienda presso cui presta la propria attività lavorativa e che qualora il soggetto decida di rimanere presso tale Azienda il costo corrispondente all'assunzione effettuata dall'Azienda sarà ricompreso nell'ambito del budget assunzionale per le nuove assunzioni - dell'anno di riferimento o di quello dell'anno successivo - definito e concordato ai sensi del punto d) del DCA 156/2016;

CONSIDERATO che la Regione potrà effettuare controlli, verifiche, ispezioni in ogni singola fase del procedimento di selezione e successivamente alla conclusione dello stesso, che potranno determinare anche la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato instaurato così come l'avvio delle azioni di responsabilità nei confronti della direzione strategica aziendale, così come previsto dalle vigenti disposizioni commissariali;

CONSIDERATO opportuno prevedere sino alla conclusione delle medesime procedure concorsuali, comunque non oltre il 31.12.2017, la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e delle altre forme di rapporto flessibile, così come previsto dal più volte richiamato comma 543;

RITENUTO pertanto di disporre quanto segue:

1. i competenti uffici regionali valuteranno il piano delle stabilizzazioni di ciascuna azienda, anche per quanto attiene alle procedure concorsuali straordinarie ex comma 543 che si intendono bandire entro il 31.12.2016 nonché al numero dei posti che si intendono riservare, nella misura massima del 50% ai soggetti aventi diritto alla riserva prevista dal comma 543, ai fini della verifica della coerenza con la struttura organizzativa aziendale, con il rispetto della rete assistenziale, con il rispetto degli obiettivi del piano di rientro e dell'equilibrio economico finanziario del SSR e con le esigenze connesse al rispetto dell'orario di lavoro, con il piano delle stabilizzazioni e con il budget assunzionale complessivo di cui ai già citati decreti U00539/2015, 154/2016 e 156/2016 e provvederanno all'adozione dei conseguenti atti commissariali autorizzativi;
2. ciascuna Azienda provvederà all'espletamento delle procedure selettive per le discipline e per i profili autorizzati alla suddetta, con la facoltà per la Regione, anche a seguito di apposita richiesta delle Aziende, di prevedere l'individuazione di un ente capofila per l'espletamento della procedura selettiva attinente a quella specifica disciplina e profilo e che la richiesta proveniente dalle Aziende dovrà essere specificatamente motivata per le opportune valutazioni da parte della competente struttura regionale;
3. la procedura dovrà prevedere una graduatoria per ciascuna delle Aziende interessate, in caso di espletamento della procedura selettiva concorsuale da parte di un'azienda capofila;
4. le procedure selettive di stabilizzazione avviate da ciascuna Azienda dovranno prevedere, sia tramite la resa di apposita dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 sia tramite appositi controlli da parte dei competenti uffici aziendali, la verifica del rispetto da parte dei soggetti partecipanti alla selezione dei requisiti previsti dall'art. 1 comma 543 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 così come il rispetto delle disposizioni statali, regionali e del Commissario ad acta in materia di assunzione di personale e di proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e che il mancato rispetto di tali norme determinerà la risoluzione del rapporto di lavoro, oltre alle conseguenti responsabilità sia in capo al soggetto che abbia reso una dichiarazione

mendace sia in capo alle strutture amministrative e di vertice delle Aziende

5. qualora un soggetto, rientrante nei profili di personale di cui al più volte richiamato comma 543, individuato, nell'ambito dell'ordinario processo di assunzione di nuovo personale, tramite lo scorrimento di graduatoria di concorso pubblico valida sia già titolare di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso un'altra amministrazione del SSR diversa da quella che ha avviato la procedura, lo stesso potrà essere assunto con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato presso l'Azienda in cui presta la propria attività lavorativa, previa adeguata comunicazione tra le Aziende e acquisita la sua volontà;
6. nell'ambito di tale particolare procedura è da considerarsi prevalente la volontà del soggetto interessato rispetto all'Azienda presso cui presta attività lavorativa e che, qualora il soggetto decida di rimanere presso tale Azienda, il costo corrispondente all'assunzione effettuata dall'Azienda sarà ricompreso nell'ambito del budget assunzionale per le nuove assunzioni - dell'anno di riferimento o di quello dell'anno successivo - definito e concordato ai sensi del punto d) del DCA 156/2016;
7. la Regione potrà effettuare controlli, verifiche, ispezioni in ogni singola fase del procedimento di selezione e successivamente alla conclusione dello stesso, che potranno determinare anche la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato instaurato così come l'avvio delle azioni di responsabilità nei confronti della direzione strategica aziendale, così come previsto dalle vigenti disposizioni commissariali
8. l'indizione e l'espletamento delle soprarichiamate procedure selettive dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di accesso al pubblico impiego e nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di concorsi e di avvisi e di pubblicazione degli stessi;
9. le procedure di selezione dovranno concludersi entro il 31/12/2017 e il mancato rispetto di tale termine costituirà oggetto di apposita valutazione da parte delle competenti strutture regionali che potranno disporre anche la revoca di tutto o parte degli atti autorizzativi, anche nell'ambito del processo assunzionale 2017-2018, oltre che avviare le eventuali azioni di responsabilità nei confronti della Direzione Strategica Aziendale;
10. di disporre la proroga, sino alla conclusione delle procedure concorsuali straordinarie previste dall'art. 1 comma 543 della Legge 208 del 28 dicembre 2015 e comunque non oltre il 31.12.2017 dei contratti di lavoro a tempo determinato e dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa aventi i requisiti previsti dal medesimo comma 543 e già in precedenza rientranti, da ultimo, nelle disposizioni di cui al Decreto Commissariale n. U00573 del 3 dicembre 2015;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario;
DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di disporre quanto segue:

1. i competenti uffici regionali valuteranno il piano triennale delle assunzioni e delle stabilizzazioni di ciascuna azienda, anche per quanto attiene alle procedure concorsuali straordinarie, ex art. 1 comma 543 della L. 208 del 28 dicembre 2015, che si intendono bandire entro il 31.12.2016 nonché al numero dei posti che si intendono riservare, nella misura massima del 50% ai soggetti aventi diritto alla riserva prevista dal comma 543, ai fini della verifica della coerenza con la struttura organizzativa aziendale, con il rispetto della rete assistenziale, con il rispetto degli obiettivi del piano di rientro e dell'equilibrio economico finanziario del SSR e con le esigenze connesse al rispetto dell'orario di lavoro, con il piano delle stabilizzazioni e con il budget assunzionale complessivo di cui ai già citati decreti U00539/2015, 154/2016 e 156/2016 e provvederanno all'adozione dei conseguenti atti commissariali autorizzativi;
2. ciascuna Azienda provvederà all'espletamento delle procedure selettive per le discipline e per i profili autorizzati alla suddetta, con la facoltà per la Regione, anche a seguito di apposita richiesta delle Aziende, di prevedere l'individuazione di un ente capofila per l'espletamento della procedura selettiva attinente a quella specifica disciplina e profilo e che la richiesta proveniente dalle Aziende dovrà essere specificatamente motivata per le opportune valutazioni da parte della competente struttura regionale;
3. la procedura dovrà prevedere una graduatoria per ciascuna delle Aziende interessate, in caso di espletamento della procedura selettiva concorsuale da parte di un'azienda capofila;
4. le procedure selettive di stabilizzazione avviate da ciascuna Azienda dovranno prevedere, sia tramite la resa di apposita dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 sia tramite appositi controlli da parte dei competenti uffici aziendali, la verifica del rispetto da parte dei soggetti partecipanti alla selezione dei requisiti previsti dall'art. 1 comma 543 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 così come il rispetto delle disposizioni statali, regionali e del Commissario ad acta in materia di assunzione di personale e di proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e che il mancato rispetto di tali

- norme determinerà la risoluzione del rapporto di lavoro, oltre alle conseguenti responsabilità sia in capo al soggetto che abbia reso una dichiarazione mendace sia in capo alle strutture amministrative e di vertice delle Aziende;
5. qualora un soggetto, rientrante nei profili di personale di cui al più volte richiamato comma 543, individuato, nell'ambito dell'ordinario processo di assunzione di nuovo personale, tramite lo scorrimento di graduatoria di concorso pubblico valida sia già titolare di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso un'altra amministrazione del SSR diversa da quella che ha avviato la procedura, lo stesso potrà essere assunto con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato presso l'Azienda in cui presta la propria attività lavorativa, previa adeguata comunicazione tra le Aziende e acquisita la sua volontà;
 6. è da considerarsi prevalente, nell'ambito di tale particolare procedura, la volontà del soggetto interessato rispetto all'Azienda presso cui presta la propria attività lavorativa e che, qualora il soggetto decida di rimanere presso tale Azienda, il costo corrispondente all'assunzione effettuata dall'Azienda sarà ricompreso nell'ambito o del budget assunzionale per le nuove assunzioni - dell'anno di riferimento o di quello dell'anno successivo - definito e concordato ai sensi del punto d) del DCA 156/2016;
 7. la Regione potrà effettuare controlli, verifiche, ispezioni in ogni singola fase del procedimento di selezione e successivamente alla conclusione dello stesso, che potranno determinare anche la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato instaurato così come l'avvio delle azioni di responsabilità nei confronti della direzione strategica aziendale, così come previsto dalle vigenti disposizioni commissariali;
 8. l'indizione e l'espletamento delle soprarichiamate procedure selettive dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di accesso al pubblico impiego e nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di concorsi e di avvisi e di pubblicazione degli stessi;
 9. le procedure di selezione dovranno concludersi entro il 31/12/2017 e il mancato rispetto di tale termine costituirà oggetto di apposita valutazione da parte delle competenti strutture regionali che potranno disporre anche la revoca di tutto o parte degli atti autorizzativi, anche nell'ambito del processo assunzionale 2017-2018, oltre che avviare le eventuali azioni di responsabilità nei confronti della Direzione Strategica Aziendale;
 10. di prorogare, sino alla conclusione delle procedure concorsuali straordinarie previste dall'art. 1 comma 543 della Legge 208 del 28 dicembre 2015 e comunque non oltre il 31.12.2017 dei contratti di lavoro a tempo determinato e dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa aventi i requisiti previsti dal medesimo comma 543 e già in

precedenza rientranti, da ultimo, nelle disposizioni di cui al Decreto
Commissariale n. U00573 del 3 dicembre 2015;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L.

Nicola Zingaretti

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 6 luglio 2016, n. G07694

disimpegno delle somme previste con determinazione n. G03139 del 01/04/2016 relativa all'approvazione del bando e della relativa modulistica per l'erogazione dei contributi di cui alla let. a) comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale 9/2015.

Oggetto: **disimpegno delle somme previste** con determinazione n. G03139 del 01/04/2016 relativa all'approvazione del bando e della relativa modulistica per l'erogazione dei contributi di cui alla let. a) comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale 9/2015.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile, e le successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare l'art. 108 che conferisce alle Regioni la competenza per l'organizzazione, la formazione e l'utilizzo del volontariato;
- VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- VISTO il D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 recante nuove norme di partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione civile;
- VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- VISTA la legge regionale 28 giugno 1993, n. 29 che disciplina e regola le attività del volontariato nella Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali";
- VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 recante "Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile";
- VISTO l'art.19 della legge regionale n. 2/2014 che istituisce l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, quale unità amministrativa preposta allo svolgimento di attività tecnico-operative di coordinamento, di controllo e di vigilanza in materia di protezione civile, nell'ambito delle funzioni di competenza regionale previste dall'art. 5 della medesima legge;
- VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2015, n. 17 e n. 18 concernenti rispettivamente "Legge di stabilità 2016" e "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 775 del 31 dicembre 2015, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

- VISTSA la deliberazione della Giunta regionale n. 776 del 31 dicembre 2015, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”,
- VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;
- VISTO il Regolamento regionale 10 novembre 2014, n. 25 concernente: “Regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”;
- VISTO il Regolamento regionale 7 agosto 2015, n. 9 concernente “Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile”;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013 che ha istituito, in attuazione della Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile n. 5300 del 13 novembre 2012, l’Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile della Regione Lazio;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 9 settembre 2014 con la quale è conferito l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile all’Arch. Gennaro Tornatore;
- VISTA la Determinazione n. G16872 del 24 novembre 2014 con la quale, in conformità alle disposizioni dell’art. 6 del r.r. n. 25/2015, sono stati istituite le strutture di base dell’Agenzia regionale di protezione civile e individuate le relative competenze;
- VISTA la Determinazione n. 05509 del 17.5.2016 con la quale è conferito l’incarico di dirigente dell’Area "Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale" dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile al dott. Giulio Fancello;
- ATTESO che l’Amministrazione regionale per le attività di prevenzione, contrasto e lotta attiva agli incendi boschivi nonché per fronteggiare emergenze e post-calamità riguardanti il territorio regionale, si avvale in modo continuativo e costante dei mezzi, dei materiali, delle risorse strutturali e del personale delle Organizzazioni di volontariato iscritte nell’Elenco Territoriale di cui alla DGR n. 109/2013 che costituiscono parte integrante del Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile;
- PRESO ATTO che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile, in posizione regolare secondo la vigente normativa, per assicurare le attività di protezione civile su tutto il territorio regionale sostengono spese di gestione nonché spese di manutenzione e/o riparazione dei mezzi e attrezzature;
- DATO ATTO che per sostenere l’operatività del Sistema Integrato di Protezione Civile, conformemente alla disciplina dell’art. 12 L.r. 2/2014, è stata adottata la determinazione n. G03139 del 01/04/2016 con cui veniva approvato il Bando pubblico e la relativa modulistica per l’erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione per l’Anno 2016;
- RILEVATO che in conformità alle procedure regionali la suddetta determinazione n. G03139 del 01/04/2016 provvedeva ad impegnare **“a creditor diversi”**, sul

bilancio regionale esercizio 2016, la somma necessaria per complessivi € 1.950.000,00, come di seguito indicato:

➤ € 650.000,00 sul Cap. E23521 corrispondente alla Missione II – Programma 01 – codice di V livello 001 “Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private” – (1.04.04.01.001);

➤ € 950.000,00 sul Cap. E47905 corrispondente alla Missione II - Programma 01 - codice di V livello 001 “Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private” – (1.04.04.01.001);

➤ € 150.000,00 sul Cap. E23519 corrispondente alla Missione II – Programma 01 – codice di V livello 003 “Trasferimento correnti ai Comuni” (1.04.01.02.003);

➤ € 200.000,00 sul Cap. E47401 corrispondente alla Missione II – Programma 01 Codice di V livello 003 “Trasferimento correnti ai Comuni” (1.04.01.02.003);

VALUTATO che, esaurite le procedure di valutazione delle domande, si dovrà procedere ad impegnare per ciascuna Organizzazione di Volontariato la somma ad essa assegnata;

PRESO ATTO che la commissione per l'esame delle domande di cui alla determinazione n. G05254 del 13/05/2016, è prossima a redigere la graduatoria delle domande;

RITENUTO che nelle more della definizione della graduatoria definitiva sia conveniente anticipare i tempi provvedendo al disimpegno delle somme di cui alla determinazione n. G 03139 del 01/04/2016 riacquisendo le suddette somme nella disponibilità dei relativi capitoli del bilancio regionale 2016,

DATO ATTO che successivamente si procederà con specifico atto dirigenziale ad impegnare le giuste somme alle Organizzazioni di volontariato selezionate secondo la graduatoria formulata dalla commissione specificatamente istituita;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. Di disimpegnare la somma complessiva di € 1.950.000,00 approntata con la determinazione n. G 03139 del 01/04/2016, per il finanziamento del “Bando per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 7.08.2015 - Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile.- Anno 2016.
2. Di operare, per quanto sopra, il disimpegno dei seguenti impegni:
 - N. 21515/2016 di € 650.000,00 gravanti sul capitolo regionale E23521,
 - N. 21516/2016 di € 950.000,00 gravanti sul capitolo regionale E47905,
 - N. 21517/2016 di € 150.000,00 gravanti sul capitolo regionale E23519,
 - N. 21518/2016 di € 200.000,00 gravanti sul capitolo regionale E47401.
3. Di provvedere con successivo e specifico atto dirigenziale, a impegnare le giuste somme alle Organizzazioni di Volontariato selezionate secondo la graduatoria formulata dalla commissione specificatamente istituita;
4. Di dare atto che tale obbligazione giungerà a scadenza nel corrente esercizio finanziario 2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il Direttore
Gennaro Tornatore

Regione Lazio

DIREZIONE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 luglio 2016, n. G08616

"Bando per l'erogazione dei contributi a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (ex R.r.9/2015) – rettifica, per mero errore materiale, degli allegati 2, 3 e 4 della determinazione dirigenziale n. G07948 del 11/07/2016.

OGGETTO: “Bando per l'erogazione dei contributi a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (ex R.r.9/2015) – **rettifica, per mero errore materiale, degli allegati 2, 3 e 4 della determinazione dirigenziale n. G07948 del 11/07/2016.**

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Su proposta del Dirigente Area “Pianificazione e Organizzazione del sistema regionale”

- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “*Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 583 del 9 settembre 2014 con la quale è stato conferito all'Arch. Gennaro Tornatore l'incarico di Direttore della “Agenzia Regionale di Protezione civile”;
- VISTA la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, recante “*Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile*”;
- VISTO il Regolamento regionale 10 Novembre 2014, n. 25 concernente: “*Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile*”;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 31 marzo 2016, n. 130, avente ad oggetto “*Modifiche del Regolamento regionale 10 Novembre 2014, n. 25, concernente “Regolamento di organizzazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile”*”
- VISTO il Regolamento Regionale 8 aprile 2016, n. 9, di modifica del Regolamento Regionale 10 novembre 2014, n. 25, con il quale si è provveduto ad una ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- VISTA la determinazione n. G03732 del 14 aprile 2016, con la quale si è provveduto con decorrenza dal 16 maggio 2016, alla riorganizzazione delle Strutture della Agenzia Regionale di Protezione Civile, in conformità all'articolo 6 del sopracitato Regolamento regionale n. 25/2014, così come modificato dal Regolamento Regionale 8 aprile 2016, n. 9;
- VISTA l'Atto di Organizzazione n. 5509 del 17 maggio 2016 con cui è stato conferito al dottor Giulio Fancello l'incarico di dirigente dell'Area “Pianificazione e Organizzazione del sistema regionale” dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- VISTA la Legge-quadro sul volontariato 11 agosto 1991 n. 266;
- VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 108 del Dlgs n. 112 del 31 marzo 1998, che conferisce alle Regioni le funzioni relative agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del Volontariato;
- VISTO il D.P.R. 8 febbraio 2001 n. 194, recante nuove norme di partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile;
- VISTA la legge regionale 28 giugno 1993 n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina le attività del Volontariato;

- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.1164 del 14 novembre 2003, con la quale si istituisce la sezione “*Protezione Civile*” nell’ambito del registro delle Organizzazioni di Volontariato, di cui alla citata l.r. n. 29/93;
- VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n. 5300 del 13 novembre 2012, concernente gli indirizzi operativi finalizzati ad assicurare l’unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile alle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze in occasione di eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo, calamità naturali, catastrofi e altri eventi oggetto delle normative vigenti in materia;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013 che ha istituito, in attuazione della citata Direttiva n. 5300/2012, l’Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile della Regione Lazio;
- VISTA la Determinazione dirigenziale n.A05173 del 20 giugno 2013 che ha definito le caratteristiche e i requisiti di idoneità tecnico-operativa indispensabili per l’iscrizione all’Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile della Regione;
- ATTESO che l’Amministrazione Regionale si avvale in modo continuo e costante delle Organizzazioni di Volontariato per le attività di previsione, prevenzione, emergenza e post-calamità riguardanti il territorio regionale, che operano nel Sistema Integrato di Protezione Civile Regionale con il Coordinamento della Sala Operativa Regionale;
- RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. G03139 del 1 aprile 2016 con cui è stato approvato il bando e la relativa modulistica per l’erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione di cui alla lettera a), comma 1 dell’art. 2 del Regolamento regionale n. 9 del 7.08.2015 “Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile” - anno 2016;
- RICHIAMATO altresì l’Atto di Organizzazione n. G05254 del 13 maggio 2016 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione per l’esame delle domande presentate per l’ammissione al suddetto Bando;
- ATTESO che la suddetta commissione ha verificato il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al bando, l’istruttoria delle domande dichiarate ammissibili nonché ha assegnato, sulla base dei criteri e dei pesi definiti nel bando stesso, i relativi punteggi ai partecipanti ammessi redigendo in tal senso due distinte graduatorie una per le Associazioni di volontariato e una per i Gruppi Comunali;
- RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n. G07948 del 11/07/2016 con la quale:
- 1) venivano approvati, così come pervenute dalla citata Commissione:
 - L’elenco delle domande pervenute [allegato 1],
 - La graduatoria delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile ammesse alla ripartizione dei fondi [allegato 2],
 - La graduatoria dei Gruppi Comunali di Protezione Civile ammessi alla ripartizione dei fondi [allegato 3],
 - L’elenco delle Organizzazioni non ammesse alla ripartizione dei fondi [allegato 4],
 - L’elenco delle domande escluse [allegato 5],
 - 2) veniva disposta la pubblicazione sul BURL dei suddetti allegati e della stessa determinazione;

- ATTESO** che come disposto, tali atti venivano pubblicati in data 12/07/2016,
- DATO ATTO** che con nota prot. 393694 del 26/07/2016 si trasmettevano, al Presidente della Commissione di cui al richiamato Atto di Organizzazione n. G05254 del 13/05/2016, le contestazioni pervenute alle graduatorie ed elenchi allegati alla determinazione dirigenziale n. G07948 del 11/07/2016;
- VISTA** la nota prot 0396628 del 27-07-2016, con cui il Presidente della citata Commissione, riscontrando le contestazioni ricevute:
- a) dava atto di aver accertato alcune incongruenze dovute « ... alla mancata valorizzazione dei dati nella trasposizione degli stessi nel prospetto informatico»,
- b) elencava, come di seguito, le incongruenze rilevate:
- Nell'Allegato 2 - Graduatoria delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, con riferimento alle seguenti Associazioni, relativamente ai "Punti volontari operativi", erroneamente è riportato il valore I anziché 0; sia i "punti di accesso" che i "punti totali" riportati nella graduatoria sono corretti:

Elenco arrivo	Elenco terr.	Denominazione	Comune	Rappres. Legale	PUNTI DI ACCESSO	PUNTI 2016
70	17	Volontari Emergenza Radio Sud Pontino	Formia (LT)	Tomao Antonio	58,00	83,00
212	287	Volontari Protezione Civile Roma 20	Roma	Pardo Daniele	25,60	43,60

- Nell'Allegato 3 - Graduatoria dei Gruppi Comunali di Protezione Civile, con riferimento al Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Cesareo (n. Elenco Territoriale 166), relativamente ai "Punti volontari operativi", erroneamente è riportato il valore I anziché 0; sia i "punti di accesso" (24,25) che i "punti totali" (42,25) riportati nella graduatoria sono corretti. Inoltre, con riferimento al Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ariccia (n. Elenco Territoriale 124), erroneamente non è stato riportato il "rischio idraulico" (5 punti), e, pertanto, i "punti di accesso" assegnati alla predetta Organizzazione di volontariato sono 69 anziché 64, come precedentemente indicato, mentre i "punti totali" sono 92 anziché 87.

- Nell'Allegato 4 - Elenco delle Organizzazioni non ammesse alla ripartizione dei fondi, con riferimento alle seguente Associazioni, relativamente ai "Punti volontari operativi", erroneamente è riportato il valore I anziché 0; i "punti di accesso" riportati nella graduatoria sono corretti:

Elenco arrivo	Elenco terr.	Denominazione	Comune	Rappres. Legale	PUNTI DI ACCESSO
147	477	Gruppo Volontari Protezione Civile Sagum Zagarolo	Zagarolo (RM)	Sordi Roberto	14,00
174	243	Andromeda '90	Gallese (VT)	De Lucia Ciro	13,00

287	106	Ekoclub International Onlus - Sezione Provinciale di Latina	Fondi (LT)	Della Corte Giovanna	13,00
-----	-----	---	---------------	----------------------------	-------

- PRESO ATTO** pertanto che per le Organizzazioni:
- Volontari Emergenza Radio Sud Pontino,
 - Volontari Protezione Civile Roma 20,
 - Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Cesareo,
 - Gruppo Volontari Protezione Civile Sagum Zagarolo,
 - Andromeda '90,
 - Ekoclub International Onlus - Sezione Provinciale di Latina,
- le correzioni da apportare, come sopra evidenziato, non determinano nessuna variazione del punteggio totale già riportato nella determinazione dirigenziale n. G07948/2016;
- PRESO ATTO** altresì che per l'organizzazione:
- Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ariccia
- La correzione da apportare determina l'aumento del punteggio totale da 87 a 92;
- CONSIDERATO** che le correzioni sopra evidenziate non comportano alcuna modifica ai punteggi assegnati alle altre organizzazioni come indicati negli elenchi allegati alla determinazione dirigenziale n. G07948/2016;
- RITENUTO** necessario provvedere alle correzioni suddette rettificando gli allegati nn. 2, 3 e 4 della determinazione n. G07948/2016;
- CONSIDERATO** che, per maggior chiarezza e trasparenza, è opportuno procedere alla pubblicazione dei suddetti allegati così come rettificati:
- Allegato n. 2, "*graduatoria delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile ammesse alla ripartizione dei fondi*",
 - Allegato n. 3, "*graduatoria dei Gruppi Comunali di Protezione Civile ammessi alla ripartizione dei fondi*",
 - Allegato n. 4, "*elenco delle Organizzazioni non ammesse alla ripartizione dei fondi*";
- DATO ATTO** che, a seguito della pubblicazione della presente rettifica, si procederà all'assegnazione dei contributi alle Organizzazioni di volontariato come risultanti dalle graduatorie di cui agli allegati "2" e "3".

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse che diventa parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- I. di rettificare gli allegati n. 2, 3 e 4 della determinazione n. G07948/2016, limitatamente alle seguenti Organizzazioni:
- Volontari Emergenza Radio Sud Pontino,

- Volontari Protezione Civile Roma 20,
- Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Cesareo,
- Gruppo Volontari Protezione Civile Sagum Zagarolo,
- Andromeda '90,
- Ekoclub International Onlus - Sezione Provinciale di Latina,
per le quali, relativamente ai “*Punti volontari operativi*”, per mero errore materiale, è stato riportato il valore I anziché 0

2. di dare atto che le correzioni, come evidenziato al punto I, non determinano nessuna variazione del punteggio totale delle stesse organizzazioni come riportato nella determinazione dirigenziale n. G07948/2016;

3. di rettificare l'allegato n. 3 della determinazione n. G07948/2016 limitatamente a:
- Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ariccia,
per il quale, erroneamente non è stato riportato il “*rischio idraulico*” (5 punti), e pertanto, i “*punti di accesso*” assegnati alla predetta Organizzazione di volontariato sono 69 anziché 64, e quindi i “*punti totali*” sono 92 anziché 87;

4. di dare atto che le correzioni sopra evidenziate non comportano alcuna modifica ai punteggi assegnati alle altre Organizzazioni di Volontariato riportate negli elenchi allegati alla determinazione dirigenziale n. G07948/2016;

5. di provvedere, per maggior chiarezza e trasparenza, alla pubblicazione dei suddetti allegati così come rettificati:

- Allegato n. 2, “*graduatoria delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile ammesse alla ripartizione dei fondi*”,
- Allegato n. 3, “*graduatoria dei Gruppi Comunali di Protezione Civile ammessi alla ripartizione dei fondi*”,
- Allegato n. 4, “*elenco delle Organizzazioni non ammesse alla ripartizione dei fondi*”;

6. di dare atto che, a seguito della pubblicazione della presente rettifica, si procederà all'assegnazione dei contributi alle Organizzazioni di volontariato come risultanti dalle graduatorie di cui agli allegati “2” e “3”.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

Avverso la presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Lazio entro 60 giorni e al Presidente della Repubblica entro 120 dalla pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it.

Il Direttore
Gennaro Tornatore

Allegato 2 - Graduatoria delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
278	Fenice - Volontariato di Protezione Civile	Gaeta (LT)	25	30,00	10	5	5	75,00	10	5	5	5	100,00
130	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione Divino Amore	Roma	25	30,00	10	3	5	73,00	10	5	5	5	98,00
176	Nucleo Protezione Civile ANC - Roma 1	Roma	24	30,00	10	3	5	72,00	8	5	5	5	95,00
129	Associazione Vigili del Fuoco Volontari di Protezione Civile Latina	Latina (Scalo)	25	28,95	10	1	5	69,95	10	5	5	5	94,95
43	Alfa Organizzazione Volontaria di Protezione Civile	Aprilia (LT)	23	30,00	10	1	5	69,00	10	5	5	5	94,00
94	Associazione C.B. Gari 88	Santo Cosma e Damiano (LT)	24	24,10	10	5	5	68,10	10	5	5	5	93,10
85	Ass. Operatori Prot. Civ. e Ambientale Tarquinia - AE.O.P.C. Tarquinia Onlus	Tarquinia(VT)	24	26,05	10	3	5	68,05	10	5	5	5	93,05
169	Associazione Protezione Civile Valmontone	Valmontone (RM)	23	30,00	10	1	5	69,00	6	5	5	5	90,00
231	Centro Radio Soccorso Sublucense	Subiaco (RM)	23	23,20	10	5	5	66,20	8	5	5	5	89,20
98	Procv Areci Vulei 1	Montalto di Castro (VT)	24	30,00	8	1	5	68,00	6	5	5	5	89,00
257	Falchi di Pronto Intervento - Volontariato della Protezione Civile onlus	Fondi (LT)	18	27,20	3	5	5	58,20	10	5	5	5	83,20
17	Volontari Emergenza Radio Sud Pontino	Formia (LT)	18	30,00	0	5	5	58,00	10	5	5	5	83,00
238	EC - Volontari D'Italia "Amasenus"	Amaseno (FR)	18	23,80	8	5	5	59,80	8	5	5	5	82,80
8	Associazione Italiana Protezione Civile Volontari per la Protezione Civile di Cave	Cave (RM)	23	27,75	8	1	0	59,75	8	5	5	5	82,75
30	Nucleo di Protezione Civile Priverno Associazione di Volontariato Onlus	Priverno (LT)	23	20,00	8	3	5	59,00	8	5	5	5	82,00

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
13	Associazione Volontari Protezione Civile Beta 91	Monte Compatri (RM)	23	21,80	8	3	5	60,80	6	5	5	5	81,80
234	Radio Soccorso Anagni	Anagni (FR)	23	25,75	6	1	5	60,75	6	5	5	5	81,75
139	Gabi Associazione di Volontariato e Prot. Civile Zagarolo	Zagarolo (RM)	25	24,45	10	1	0	60,45	6	5	5	5	81,45
188	Ass. Acquapendente Onlus	Acquapendente (VT)	25	20,30	3	5	5	58,30	8	5	5	5	81,30
73	Ass. per La Protezione Civile ed Ambientale di Monterotondo	Monterotondo (RM)	21	20,55	10	1	5	57,55	8	5	5	5	80,55
57	Associazione di Protezione Civile e di Pubblica Assistenza Centro Operativo Circe - C.O.C.	Terracina (LT)	16	26,40	6	5	5	58,40	10	5	5	2	80,40
241	The Angels	Roma	13	23,30	10	3	5	54,30	10	5	5	5	79,30
100	Centro Ascolto Emergenza Radio C.A.E.R.	Roma	16	22,15	10	3	5	56,15	8	5	5	5	79,15
54	I Falchi Blu	Roma	13	22,05	10	3	5	53,05	10	5	5	5	78,05
34	Nucleo Operativo Airone - Volontari di Protezione Civile e Vigilanza Ecologica	Ardea (RM)	21	17,60	10	1	5	54,60	8	5	5	5	77,60
39	Associazione - Volontari - Protezione Civile di Palombara Sabina	Palombara Sabina (RM)	23	21,30	10	1	0	55,30	6	5	5	5	76,30
59	Asvom di Protezione Civile	Montefiascone (VT)	23	23,25	8	1	0	55,25	6	5	5	5	76,25
348	Organizzazione Volontariato di Protezione Civile di Galliciano nel Lazio	Castel San Pietro Romano (RM)	23	19,15	6	5	0	53,15	8	5	5	5	76,15
306	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile delegazione di Cisterna di Latina	Cisterna di latina (LT)	23	14,10	8	1	5	51,10	10	5	5	5	76,10
18	Associazione Volontari Radio Soccorso Tivoli	Tivoli (RM)	21	15,75	8	1	5	50,75	10	5	5	5	75,75
126	Associazione Italiana Volontari Protezione Civile San Vito Romano	San Vito Romano (RM)	23	20,30	6	3	0	52,30	8	5	5	5	75,30
285	Associazione di Volontariato e Protezione Civile II Gamberone	San Cesario (RM)	21	21,75	8	1	0	51,75	8	5	5	5	74,75

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
300	Nucleo Protezione Civile e Volontariato Associazione Nazionale Carabinieri Aprilia	Aprilia (LT)	16	19,65	10	1	5	51,65	8	5	5	5	74,65
48	Protezione Civile Sora	Sora (FR)	23	12,55	10	1	5	51,55	8	5	5	5	74,55
35	Associazione di Soccorso Giannino Caria Paracadutisti - Onlus	Roma	16	15,75	8	3	5	47,75	10	5	5	5	72,75
89	EC Ceccano	Ceccano (FR)	18	20,70	6	1	5	50,70	6	5	5	5	71,70
210	Nucleo Operativo Emergenza - Rieti (N.O.E. - Rieti)	Rieti	19	18,30	10	1	5	53,30	3	5	5	5	71,30
196	Ass. Volontari di Protezione Civile Valle del Velino Onlus	Antrodoco (RI)	23	10,15	10	5	5	53,15	3	5	5	5	71,15
70	Ass. "C.B. Ischia di Castro"	Ischia di Castro (VT)	13	19,15	8	3	5	48,15	8	5	5	5	71,15
113	Nucleo Protezione Civile e Vol. A.N.C. di Terracina	Terracina (LT)	17	15,00	6	5	5	48,00	8	5	5	5	71,00
3	Roma Aurelio	Roma	13	18,80	8	3	5	47,80	8	5	5	5	70,80
128	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione Lenola	Lenola (LT)	13	21,80	6	5	0	45,80	10	5	5	5	70,80
364	Gruppo Volontario di Protezione Civile e Controllo Ambientale "Sabazia"	Anguillara Sabazia (RM)	21	19,75	8	1	0	49,75	6	5	5	5	70,75
101	N.V.G. Nucleo Volontari Guidonia - Protezione Civile	Guidonia Montecelio (RM)	18	15,75	6	1	5	45,75	10	5	5	5	70,75
42	Gamma Velletri	Velletri (RM)	18	11,50	10	3	5	47,50	8	5	5	5	70,50
87	Gruppo Volontariato Civile - Squadra Antincendio del Comune di Fara in Sabina	Fara in Sabina (RI)	18	17,30	6	1	5	47,30	8	5	5	5	70,30
336	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione VII Gruppo	Roma	16	17,20	8	3	5	49,20	6	5	5	5	70,20
138	Protezione Civile per la Vigilanza Ambientale Latina - V.V.A.	Tor Tre Ponti (LT)	13	23,15	3	1	5	45,15	10	5	5	5	70,15
92	Volontari Protezione Civile Pisoniano	Pisoniano (RM)	18	23,50	6	1	0	48,50	6	5	5	5	69,50
195	Ass. Ares Antennae	Roma	13	18,75	8	3	5	47,75	6	5	5	5	68,75

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
132	Gruppo Soccorritori Sanitari Protezione Civile	Roma	19	19,10	3	3	5	49,10	3	5	5	5	67,10
58	Club Alpino Italiano Sezione di Latina - Gruppo Volontari Protezione Civile Norma	Norma (LT)	18	12,00	6	5	5	46,00	6	5	5	5	67,00
12	Pro Civ Viterbo	Viterbo	16	16,95	10	3	0	45,95	6	5	5	5	66,95
26	Ippogrifo Associazione Volontari Protezione Civile Segni	Segni (RM)	18	17,60	8	5	0	48,60	3	5	5	5	66,60
111	Associazione Italiana Volontari di Protezione Civile di Genazzano - Ninfeo	Genazzano (RM)	21	13,25	8	1	5	48,25	3	5	5	5	66,25
97	Nucleo Protezione Civile Gruppo Blusub	Roma	19	15,20	8	3	5	50,20	1	5	5	5	66,20
33	Organizzazione Protec Cassino	Cassino (FR)	13	15,75	8	1	5	42,75	8	5	5	5	65,75
253	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione "Castel di Guido"	Roma	16	8,75	10	3	5	42,75	8	5	5	5	65,75
258	Associazione Volontari di Protezione Civile Italsabina	Stimigliano (RI)	18	13,55	10	1	5	47,55	3	5	5	5	65,55
431	Vigili del Fuoco in congedo Bluegreen Sommozzatori Delegazione Protezione Civile	Roma	19	11,95	3	3	5	41,95	8	5	5	5	64,95
262	Associazione Volontari della Protezione Civile di Artena	Artena (RM)	18	12,80	8	5	0	43,80	6	5	5	5	64,80
239	Associazione Royal Wolf Rangers del Lazio	Roma	13	13,75	10	3	5	44,75	8	5	5	2	64,75
27	Nereo	Ardea (RM)	21	11,60	8	1	5	46,60	3	5	5	5	64,60
140	Associazione Volontari di Protezione Civile Base 2001	Montopoli in Sabina (RI)	23	6,05	6	1	5	41,05	8	5	5	5	64,05
104	Associazione Volontari Emergenza Radio Ferentino-A.V.E.R.	Ferentino (FR)	18	10,85	8	1	5	42,85	6	5	5	5	63,85
31	Nucleo Volontariato ANC	Viterbo	21	11,55	10	3	0	45,55	3	5	5	5	63,55
76	Ass. "Emergenza Radio Itri" E.R.I.	Itri (LT)	13	10,45	8	5	5	41,45	10	5	2	5	63,45

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
427	Gruppo Operativo Soccorso - G.O.S.	Roma	18	8,35	8	3	5	42,35	6	5	5	5	63,35
387	Associazione Protezione Civile Regione Lazio Ostia	Roma	19	7,30	6	3	5	40,30	8	5	5	5	63,30
361	Volontari del Soccorso	Vetralla (VT)	18	18,10	3	3	0	42,10	6	5	5	5	63,10
489	Raggruppamento Operativo Emergenze colonna mobile nazionale protezione civile o.n.l.u.s.	Pontano Romano (RM)	18	12,85	8	3	5	46,85	1	5	5	5	62,85
284	A.V.A.L. Associazione Volontari Assistenza Lazio	Roma	13	10,25	6	3	5	37,25	10	5	5	5	62,25
155	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato di Protezione	Roma	16	14,05	6	3	5	44,05	6	5	2	5	62,05
190	V.V.A.A. Volontari Valle Aniene Associati	Guidonia Montecelio (RM)	13	9,90	8	1	5	36,90	10	5	5	5	61,90
172	Monti Emici	Alatri (FR)	13	21,80	8	1	0	43,80	3	5	5	5	61,80
286	Procv Aquila Camino Onlus	Canino (VT)	16	13,70	6	3	5	43,70	3	5	5	5	61,70
103	Gruppo Protezione Civile Monti Cimmi Sacrofano	Sacrofano (RM)	18	11,55	6	3	0	38,55	8	5	5	5	61,55
295	Echo - Organizzazione Volontaria di Protezione Civile	Torvaianica (RM)	13	16,50	8	1	0	38,50	8	5	5	5	61,50
36	Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Roma Litorale	Roma	13	7,50	10	3	5	38,50	8	5	5	5	61,50
122	Brigata Volontaria S.V.S. Roma	Roma	13	12,45	10	3	5	43,45	3	5	5	5	61,45
25	Centro Zeta	Roma	13	18,00	6	3	5	45,00	8	1	2	5	61,00
230	C.B. Rondine Volontariato di Protezione Civile	Aprilia (LT)	11	12,95	8	1	5	37,95	8	5	5	5	60,95
302	Procv - Arci Timone I	Cellere (VT)	16	12,55	8	1	5	42,55	3	5	5	5	60,55
261	Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Protezione Civile - Aquino Castrocielo	Castrocielo (FR)	18	6,55	10	1	0	35,55	10	5	5	5	60,55
63	Paliano - Volontari Radio Soccorso (VRS)	Paliano (FR)	16	10,70	6	1	5	38,70	6	5	5	5	59,70
11	Associazione i Lupi	Roma	13	10,60	3	3	5	34,60	10	5	5	5	59,60
194	Ass. Radio Soccorso Roma	Roma	13	16,20	6	3	5	43,20	1	5	5	5	59,20

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
133	Associazione Nazionale VV.F in congedo delegazione Nomentum	Roma	16	11,10	6	3	5	41,10	3	5	5	5	59,10
71	Associazione di Protezione Civile "Lupi dei Lepini"	Roccagorga (LT)	16	6,10	6	5	5	38,10	6	5	5	5	59,10
32	C.R.E. Centro Radio Est	Roma	13	10,55	6	3	5	37,55	6	5	5	5	58,55
209	Nucleo Protezione Civile - Associazione Nazionale Carabinieri Latina	Latina	13	12,45	6	1	5	37,45	6	5	5	5	58,45
95	Gruppo di Volontariato per la Protezione Civile - Leonardo Santarstero	Lariano (RM)	16	9,35	10	5	0	40,35	3	5	5	5	58,35
168	Radio Soccorso Filetino Onlus	Filetino (FR)	18	11,25	6	5	0	40,25	3	5	5	5	58,25
47	A.V.A.B. Associazione Volontari Antincendio Bracciano	Bracciano (RM)	13	11,10	6	5	0	35,10	8	5	5	5	58,10
160	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Delegazione ARV Roma XII	Roma	16	7,70	3	3	5	34,70	8	5	5	5	57,70
233	Associazione Squadra Ecologica Soriano nel Cimino	Soriano nel Cimino (VT)	18	9,55	6	3	0	36,55	6	5	5	5	57,55
38	Gruppo C.B. - Falco - Protezione Civile Frascati	Frascati (RM)	13	18,30	8	1	0	40,30	6	5	1	5	57,30
363	Volontari Protezione Civile e Tutela Ambiente "Gruppo Pegaso"	Colonna (RM)	23	12,30	3	1	0	39,30	6	5	2	5	57,30
203	EC Volontari D'Italia Arpinum	Arpino (FR)	13	14,30	6	1	5	39,30	3	5	5	5	57,30
259	A.V.S. Cosmos - Associazione Volontari del Soccorso	Roma	18	11,10	6	3	5	43,10	6	1	2	5	57,10
180	Cantalupo Volontari Protezione Civile Mandela	Mandela (RM)	23	5,10	3	5	5	41,10	1	5	5	5	57,10
86	Volontari di Protezione Civile Fonte Nuova	Fonte Nuova (RM)	23	9,00	6	1	0	39,00	3	5	5	5	57,00
65	"Camelot Him" Humanitarian Italian Mission	Roma	16	13,60	6	3	5	43,60	1	5	2	5	56,60
391	Città di Latina	Latina Scalo (LT)	13	14,60	3	1	5	36,60	8	5	2	5	56,60
146	Associazione Protezione Civile A.P.C. Marta	Marta (VT)	8	13,55	8	1	5	35,55	6	5	5	5	56,55
74	Ass.di Volontariato "Viola e Simone" Protezione Civile Fontenuova	Fonte Nuova (RM)	19	5,40	10	1	0	35,40	6	5	5	5	56,40

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
360	Volontari Protezione Civile San Polo dei Cavalieri O.N.L.U.S.	Roma	13	9,30	8	3	5	38,30	3	5	5	5	56,30
297	Nucleo di Protezione Civile Roma Ovest Associazione Nazionale Carabinieri	Roma	13	6,25	8	3	5	35,25	6	5	5	5	56,25
214	Nucleo di Volontariato e Protezione Civile - Associazione Nazionale Carabinieri Sabaudia	Sabaudia (LT)	13	6,05	6	3	5	33,05	8	5	5	5	56,05
273	N.S.A. - SICUREZZA Ambientale e di Protezione Civile Roma Nord	Roma	16	10,85	8	3	5	42,85	1	5	5	2	55,85
60	Protezione Soratte	San'Oreste (RM)	18	3,85	6	5	5	37,85	3	5	5	5	55,85
1	Volontariato Protezione Civile Riano	Riano (RM)	18	10,60	3	1	5	37,60	3	5	5	5	55,60
334	Organizzazione Protezione Civile Gamma 13	Pomezia (RM)	16	5,50	8	1	0	30,50	10	5	5	5	55,50
299	EC - Volontari D'Italia "VdIS" Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione San Donato Val di Comino	Cassino (FR)	13	9,50	1	1	5	29,50	10	5	5	5	54,50
254	Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione San Donato Val di Comino	San Donato Val di Comino (FR)	18	11,35	3	1	0	33,35	6	5	5	5	54,35
452	Gruppo Operativo di Protezione Civile Terra Nuova	Roma	13	9,25	8	3	5	38,25	1	5	5	5	54,25
46	Associazione Italiana Protezione Civile Olevano Romano	Olevano Romano (RM)	13	10,70	8	1	0	32,70	6	5	5	5	53,70
159	Roma Est Lunghezza	Roma	13	5,25	6	3	5	32,25	6	5	5	5	53,25
282	S.O.S. Roma Soccorso	Roma	13	15,20	6	3	5	42,20	0	1	5	5	53,20
162	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Vega XVIII	Roma	8	9,00	3	3	5	28,00	10	5	5	5	53,00
481	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Ostia	Roma	16	6,95	6	3	5	36,95	1	5	5	5	52,95
45	Associazione Nettuno	Nettuno (RM)	13	7,75	6	3	0	29,75	8	5	5	5	52,75

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
127	Associazione Volontari Emergenza Radio A.V.E.R. sez. Alberto Colicchia Frosinone	Frosinone	13	9,55	6	1	5	34,55	3	5	5	5	52,55
40	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Delegazione Roma 19	Roma	8	16,45	3	3	5	35,45	6	5	1	5	52,45
274	Volontari Protezione Civile Empulum Castel Madama (RM)	Castel Madama (RM)	13	11,40	6	1	5	36,40	1	5	5	5	52,40
392	Organizzazione Internazionale Nuova Acropoli Italia	Roma	16	6,40	6	3	5	36,40	1	5	5	5	52,40
312	Nucleo Operativo Protezione Civile - Atina	Atina (FR)	18	4,20	6	1	5	34,20	3	5	5	5	52,20
66	BRIGATA GARBATTELLA	Roma	13	9,10	8	3	5	38,10	3	5	1	5	52,10
177	Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale Europea Vigili del Fuoco Volontari di Protezione Civile - Distaccamento di Sgurgola	Sgurgola (FR)	23	2,95	3	5	5	38,95	1	5	5	2	51,95
175	Associazione Nazionale Carabinieri "La Benemerita"	Ceprano (FR)	13	5,90	6	1	5	30,90	6	5	5	5	51,90
119	Org. Non Lucrativa di Utilità Sociale Europea V.V.F. Vol. di P.C.	Vicalvi (FR)	18	5,85	6	1	0	30,85	6	5	5	5	51,85
134	Associazione Nazionale V.V.F. in congedo delegazione Piedimonte San Germano	Piedimonte San Germano (FR)	8	7,85	8	5	0	28,85	8	5	5	5	51,85
237	Associazione Volontari Protezione Civile di Roiate	Roiate (RM)	13	7,80	8	5	0	33,80	3	5	5	5	51,80
225	Protezione Civile Caprarola	Caprarola (VT)	16	6,75	8	3	0	33,75	3	5	5	5	51,75
384	Associazione Volontari Protezione Civile Nerola	Nerola (RM)	18	4,70	10	1	0	33,70	6	5	5	2	51,70
10	Associazione Protezione Civile Città di Cisterma di Latina - Sez. Mauro Zappaterreni	Cisterma di latina (LT)	13	8,25	3	1	5	30,25	6	5	5	5	51,25
277	Civici Pompieri Volontari C.P.V.	Roma	16	6,20	3	3	5	33,20	3	5	5	5	51,20
147	Rangers Monti della Laga	Amatrice (RI)	13	8,75	8	3	0	32,75	3	5	5	5	50,75
116	Procv Bomarzo - Volontari di Protezione Civile	Bomarzo (VT)	8	4,40	6	5	5	28,40	6	5	5	5	49,40

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
163	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione Magliano Sabina	Magliano Sabina (RI)	18	4,25	3	1	5	31,25	3	5	5	5	49,25
102	Associazione Nazionale VV.F. in Congedo Vol. e P.C. delegazione di Montelibretti	Montelibretti (RM)	16	8,20	6	1	0	31,20	3	5	5	5	49,20
125	K9 Nucleo Emergenza Costiera - Unità Cinofile Protezione Civile e Tutela Ambientale	Roma	11	8,10	10	0	5	34,10	0	5	5	5	49,10
115	Associazione Ecologica Gruppo Operativo - A.E.G.O. di Castelforte	Castelforte (LT)	8	2,10	6	5	5	26,10	8	5	5	5	49,10
215	A.V.P.C. Praesidium	Roma	13	6,85	10	3	5	37,85	0	5	1	5	48,85
72	Associazione "EC Ecologia e Cultura Seauri"	Minturno (LT)	8	2,50	10	5	0	25,50	8	5	5	5	48,50
250	Volontari del Soccorso onlus	Castellnuovo di Porto (RM)	8	6,45	10	3	5	32,45	1	5	5	5	48,45
199	Ass. Protezione Civile Latera	Latera (VT)	18	6,30	3	3	5	35,30	1	5	2	5	48,30
197	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	Tuscania (VT)	13	6,05	6	1	5	31,05	6	1	5	5	48,05
342	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione San Germano	Piedimonte San Germano (FR)	8	6,00	6	5	0	25,00	8	5	5	5	48,00
420	Nucleo di Volontariato e Protezione Civile Associazione Nazionale Brigadiere Forestale Medaglia D'Oro Petrucci Giuseppe	Sabaudia (LT)	13	4,95	6	3	5	31,95	1	5	5	5	47,95
202	Civilmonte Associazione Volontaria di Protezione Civile	Monte San Giovanni campano (FR)	13	9,85	6	1	5	34,85	1	5	2	5	47,85
131	Associazione Italiana Protezione Civile "Monte Celeste" Bellegra	Bellegra (RM)	13	7,85	3	3	0	26,85	6	5	5	5	47,85
288	E.R.A. - European Radioamateurs Association Sezione Provinciale di Roma	Guidonia Montecelio (RM)	13	2,35	10	1	5	31,35	1	5	5	5	47,35

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
204	G.I.P. Gruppo Intervento Polivalente - Onlus	Roccasecca dei Volsci (LT)	13	9,10	6	5	0	33,10	3	1	5	5	47,10
91	La Fenice 2010	Ariccia (RM)	18	6,85	3	1	5	33,85	1	5	2	5	46,85
475	Associazione Volontariato Askyl	Santi Cosma e Damiano (LT)	11	7,35	3	5	5	31,35	0	5	5	5	46,35
2	Associazione Volontari Protezione Civile Castelnuovo di Porto (RM)	Castelnuovo di Porto (RM)	13	3,85	3	3	5	27,85	3	5	5	5	45,85
77	Ass. "La Fedelissima O.N.L.U.S."	Latina	13	6,75	6	1	5	31,75	6	5	1	2	45,75
491	Associazione Volontari di Protezione Civile RIETI '93	Rieti	13	5,25	6	1	5	30,25	0	5	5	5	45,25
53	Associazione Volontari Protezione Civile Sancti Cesarii	San Cesareo (RM)	18	7,05	3	1	0	29,05	1	5	5	5	45,05
23	Associazione Soccorritori Volontari di Cerveteri - AS.SO.VO.CE.	Cerveteri (RM)	13	8,00	6	3	5	35,00	1	5	2	2	45,00
151	Saxula Gruppo Volontari di Protezione Civile San Gregorio da Sassola	San Gregorio da Sassola (RM)	18	6,85	3	1	0	28,85	1	5	5	5	44,85
396	Organizzazione Europea Vigili del Fuoco Volontari di Protezione e Difesa Civile distaccamento Roma Eur	Roma	8	10,85	3	3	0	24,85	8	5	5	2	44,85
79	Ass. Prot. Civ. di Sermoneta	Sermoneta (LT)	8	2,50	8	5	0	23,50	6	5	5	5	44,50
9	Volontariato Protezione Civile - Morlupo	Morlupo (RM)	8	4,10	6	5	0	23,10	6	5	5	5	44,10
287	Volontari Protezione Civile Roma 20	Roma	13	4,60	0	3	5	25,60	6	5	5	2	43,60
51	Protezione Civile Regione Lazio I Falchi Blu	Roma	13	5,25	1	3	5	27,25	1	5	5	5	43,25
369	Associazione Ausiliari Vigili del Fuoco	Anzio (RM)	13	14,00	3	1	0	31,00	1	1	5	5	43,00
221	Pro Civ Arci Sez. di Bassano Romano	Bassano Romano (VT)	8	3,85	8	5	0	24,85	3	5	5	5	42,85
421	Protezione Civile Simbruini	Subiaco (RM)	13	5,50	3	5	0	26,50	1	5	5	5	42,50
81	Ass. "P.C.V." Palombara Sabina	Palombara Sabina (RM)	18	5,95	1	1	0	25,95	1	5	5	5	41,95
449	Gruppo Protezione Civile Arsoli	Arsoli (RM)	13	3,85	6	3	0	25,85	1	5	5	5	41,85
167	Associazione Volontari di Protezione Civile MPC03	Monte Porzio Catone (RM)	13	10,75	1	1	0	25,75	1	5	5	5	41,75

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
318	Nucleo Volontari Protezione Civile Gallus Canit	Galliciano nel Lazio (RM)	8	5,60	6	1	0	20,60	6	5	5	5	41,60
5	EC - Maenza	Maenza (LT)	8	7,45	3	5	0	23,45	3	5	5	5	41,45
198	Ass. Gruppo Passo Genovese	Latina	13	5,25	6	1	5	30,25	6	1	2	2	41,25
14	Associazione Volontari Protezione Civile Grisù	Rocca Priona (RM)	13	4,20	3	5	0	25,20	1	5	5	5	41,20
108	Nucleo Operativo Alfredo Rampi N.O.A.R.	Roma	8	4,05	8	3	5	28,05	1	5	2	5	41,05
55	Protezione Civile Cori	Cori (LT)	13	1,00	3	5	5	27,00	3	1	5	5	41,00
311	N.O.P.C. Nucleo Operativo Protezione Civile Settefrati	Settefrati (FR)	8	9,00	1	5	0	23,00	3	5	5	5	41,00
381	Fukyo Onlus	Roma	5	6,75	6	0	5	22,75	3	5	5	5	40,75
414	Associazione Nazionale Antieri d'Italia - Gruppo Autonomo Protezione Civile di Roma	Roma	8	4,65	8	0	5	25,65	0	5	5	5	40,65
389	Angeli dell'Ambiente	Spigno Saturnia (LT)	8	2,50	3	5	0	18,50	10	5	5	2	40,50
409	Centro Radio Protezione Civile San Basilio	Roma	8	5,25	1	3	5	22,25	3	5	5	5	40,25
279	Boville Emergency Organizzazione Volontaria di Protezione Civile	Boville Ernica (FR)	13	5,10	3	1	0	22,10	3	5	5	5	40,10
327	Gruppo Monti Cimini aderente alla Proctv Arci	Ronciglione (VT)	3	13,00	6	0	0	22,00	3	5	5	5	40,00
15	EC Volontari D'Italia Sant'Elia	Sant'Elia Fiumerapido (FR)	8	4,45	1	1	5	19,45	8	5	5	2	39,45
266	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Volontariato e Protezione Civile delegazione Vicovaro	Vicovaro (RM)	10	4,35	1	0	5	20,35	3	5	5	5	38,35
385	Nucleo Protezione Civile ANC - Monte San Giovanni Campano	Monte San Giovanni Campano (FR)	11	4,25	6	1	0	22,25	1	5	5	5	38,25
417	Volontari Protezione Civile Fiuggi	Fiuggi (FR)	8	2,85	8	3	0	21,85	1	5	5	5	37,85
404	Gruppo Volontari di Protezione Civile Tuscia Viterbo	Viterbo	8	5,50	3	3	0	19,50	3	5	5	5	37,50

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
402	Corpo Volontari Soccorso anche a Cavallo - C.V.S.C.	Roma	6	6,25	10	0	0	22,25	0	5	5	5	37,25
246	Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Polizia di Stato - Litorale Romano	Roma Ostia	8	7,10	8	3	0	26,10	3	5	1	2	37,10
189	Libera Associazione di Protezione Civile - Santa Barbara	Fontana Liri (FR)	8	4,10	8	1	0	21,10	1	5	5	5	37,10
351	Raggruppamento Unità di Ricerca e Recupero - Carabinieri in congedo - Unità Locale Roma 9 - Rgpt Carabinieri C.do Roma 9	Roma	8	4,00	6	3	0	21,00	1	5	5	5	37,00
247	Associazione Gruppo a Cavallo di Protezione Civile	Barbarano Romano (VT)	8	5,65	3	5	0	21,65	0	5	5	5	36,65
399	Gruppo PRO CIV San Lorenzo Nuovo	San Lorenzo Nuovo (VT)	13	1,60	6	1	0	21,60	0	5	5	5	36,60
78	Nucleo Volontari Nerola	Nerola (RM)	8	3,50	6	1	0	18,50	3	5	5	5	36,50
82	Ass. Vol. di Prot. Civ. "L.I.V.E. - Libera Istituzione Volontariato Europeo"	Fiumicino (RM)	8	3,35	3	1	5	20,35	1	5	5	5	36,35
326	EC Volontari d'Italia Julianus	Giuliano di Roma (FR)	8	6,25	1	5	0	20,25	1	5	5	5	36,25
136	Associazione Internazionale V.V.F. in congedo Prot. Civile e Volontariato - Comm. Vincenzo Romano	Roma	5	11,70	8	0	5	29,70	1	1	2	2	35,70
245	Gruppo Preciv Onano	Onano (VT)	8	5,35	3	3	0	19,35	1	5	5	5	35,35
329	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Delegazione Aurelia	Roma	8	3,25	6	0	5	22,25	1	5	2	5	35,25
394	EC - Volontari d'Italia Veroli M.S.G.C.	Monte San Giovanni Campano (FR)	8	4,10	6	1	0	19,10	1	5	5	5	35,10
110	Associazione Naz. V.V.F. in Congedo Vol. e P.C. di Prossedi (LT)	Prossedi (LT)	8	4,00	3	5	0	20,00	3	5	5	2	35,00
52	Gruppo Cinofilo da Soccorso Le Orme di Askan	Roma	3	10,00	6	0	0	19,00	1	5	5	5	35,00
419	Gruppo Volontari di Protezione Civile ROMA XV	Roma	6	4,95	3	0	5	18,95	1	5	5	5	34,95
158	Gruppo Operatori Emergenze Ambientali Onlus	Fiumicino (RM)	8	3,75	6	1	5	23,75	3	1	2	5	34,75

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
480	Soccorso Marittimo Poseidon Protezione Civile	Roma	5	2,75	6	0	5	18,75	0	5	5	5	33,75
260	Associazione Etruria 2000	Vetralla (VT)	8	5,60	1	3	0	17,60	1	5	5	5	33,60
321	Associazione Nazionale Vigili del fuoco in Congedo Comm. Vincenzo Romano Distaccamento OKIYE Roma	Roma	8	5,35	6	3	5	27,35	1	1	2	2	33,35
220	Centro Studi Baldassarre Peruzzi - Valle Turano - Onlus	Rocca Sinibalda (RI)	11	7,00	3	3	0	24,00	0	5	2	2	33,00
150	Organizzazione Onlus Europea V.V.F. Volontari di Protezione Civile	Vallerotonda (FR)	8	4,00	3	5	0	20,00	1	5	2	5	33,00
218	Organizzazione Volontaria di Protezione Civile - Gerano	Gerano (RM)	8	3,10	3	3	0	17,10	3	5	5	2	32,10
469	Zipaolo Team	San Cesareo (RM)	8	3,00	6	0	0	17,00	0	5	5	5	32,00
301	Centro Operativo Protezione Civile e Ambientale C.O.P.C.E.A.	Castel Sant'Elia (VT)	8	4,35	6	3	0	21,35	1	5	2	2	31,35
240	EC - Volontari D'Italia Blue Rangers Fontechiari	Fontechiari (FR)	8	4,25	3	1	0	16,25	0	5	5	5	31,25
495	Croce d'Oro Sud Pontino	Sperlonga (LT)	8	2,50	3	5	0	18,50	0	5	2	5	30,50
332	Club Toscana "85"	Vejano (VT)	8	0,00	3	5	0	16,00	3	1	5	5	30,00
371	Protezione Civile Arvalia	Roma	0	2,85	10	0	5	17,85	0	5	1	5	28,85
457	Prociav Tessenano	Tessenano (VT)	8	4,20	3	1	0	16,20	1	1	5	5	28,20
462	A.N.E.P. Associazione Nazionale Ecosistema e Protezione	Roma	5	3,10	3	0	5	16,10	0	5	2	5	28,10
201	Ass. Millennium	Roma	5	2,75	6	0	5	18,75	1	1	2	5	27,75
367	Dipartimento Nazionale Emergenza Mare 118 - D.N.E.M. 118	Roma	6	6,00	6	0	0	18,00	1	1	2	5	27,00

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
170	Associazione Internazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Protezione Civile e Volontariato - Comm. Vincenzo Romano - Distaccamento Roma Nomentano	Roma	5	3,35	8	0	5	21,35	0	1	2	2	26,35
328	G.A.E.V. Guardie Ambientali Ecologiche Volontarie Distaccamento II Appia Antica	Roma	5	2,25	3	0	5	15,25	1	1	1	2	20,25

Allegato 3 - Graduatoria dei Gruppi Comunali di Protezione Civile

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
124	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ariccia	Ariccia (RM)	23	30,00	10	1	5	69,00	8	5	5	5	92,00
269	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Civitavecchia	Civitavecchia (RM)	19	24,00	10	5	5	63,00	6	5	5	5	84,00
183	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ceprano	Ceprano (FR)	23	28,20	8	1	5	65,20	3	5	5	5	83,20
316	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Minturno	Minturno (LT)	14	22,20	10	5	5	56,20	10	5	5	5	81,20
187	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Tarquinia	Tarquinia(VT)	21	18,60	8	3	5	55,60	10	5	5	5	80,60
29	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Velletri	Velletri (RM)	18	22,15	10	3	5	58,15	6	5	5	5	79,15
185	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Cerveteri	Cerveteri (RM)	13	17,35	10	3	5	48,35	10	5	5	5	73,35
446	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Latina	Latina	24	21,70	3	1	5	54,70	3	5	5	5	72,70
135	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Lanuvio	Lanuvio (RM)	23	16,70	6	1	5	51,70	8	5	1	5	70,70
184	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Genzano	Genzano (RM)	18	24,05	6	1	0	49,05	6	5	5	5	70,05
296	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ladispoli	Ladispoli (RM)	18	9,85	10	1	5	43,85	6	5	5	5	64,85
264	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Contigliano	Contigliano (RI)	18	10,60	10	1	5	44,60	3	5	5	5	62,60
397	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Trevignano Romano	Trevignano Romano (RM)	21	7,40	8	5	0	41,40	6	5	5	5	62,40
178	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Orte	Orte (VT)	13	8,45	10	3	5	39,45	6	5	5	5	60,45
84	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Tofia	Tofia (RM)	13	9,70	6	5	5	38,70	6	5	5	5	59,70

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
7	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Piglio	Piglio (FR)	18	12,75	3	3	0	36,75	6	5	5	5	57,75
294	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Grottaferrata	Grottaferrata (RM)	13	12,55	6	5	0	36,55	6	5	5	5	57,55
383	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Sabaudia	Sabaudia (LT)	8	10,45	8	3	5	34,45	8	5	5	5	57,45
415	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ciampino	Ciampino (RM)	13	14,90	6	1	5	39,90	6	5	2	2	54,90
41	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Palestrina	Palestrina (RM)	13	14,15	8	1	0	36,15	3	5	5	5	54,15
422	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Montalto di Castro	Montalto di Castro (VT)	13	8,20	10	1	5	37,20	1	5	5	5	53,20
19	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Cassino	Cassino (FR)	18	9,00	3	1	5	36,00	6	5	1	5	53,00
388	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Rocca Priora	Rocca Priora (RM)	23	12,00	3	5	0	43,00	3	1	2	2	51,00
252	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Barbarano Romano	Barbarano Romano (VT)	18	6,50	3	5	0	32,50	3	5	5	5	50,50
4	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Arcinazzo Romano	Arcinazzo Romano (RM)	13	8,80	6	5	0	32,80	1	5	5	5	48,80
152	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Broccostella	Broccostella (FR)	13	5,60	8	1	5	32,60	1	5	5	5	48,60
24	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Canale Monterano	Canale Monterano (RM)	13	6,35	3	5	0	27,35	6	5	5	5	48,35
6	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Monterosi	Monterosi (VT)	13	10,25	3	1	0	27,25	6	5	5	5	48,25
145	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Castel Gandolfo	Castel Gandolfo (RM)	13	4,25	3	5	0	25,25	6	5	5	5	46,25
37	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Formello	Formello (RM)	13	9,20	3	3	0	28,20	3	5	5	5	46,20

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
373	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Supino	Supino (FR)	8	9,60	6	5	0	28,60	1	5	5	5	44,60
461	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Santopadre	Santopadre (FR)	18	9,50	3	1	0	31,50	1	5	5	2	44,50
378	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Viterbo	Viterbo	8	9,10	6	3	0	26,10	3	5	5	5	44,10
310	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Capranica	Capranica (VT)	13	5,35	6	1	0	25,35	6	5	2	5	43,35
483	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Gorga	Gorga (RM)	13	2,70	6	5	0	26,70	1	5	5	5	42,70
166	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Cesario	San Cesario (RM)	13	10,25	0	1	0	24,25	3	5	5	5	42,25
350	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Calcata	Calcata (VT)	8	2,75	6	3	0	19,75	6	5	5	5	40,75
268	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Allumiere	Allumiere (RM)	8	5,00	6	5	0	24,00	3	5	5	2	39,00
359	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Cittaducale	Cittaducale (RI)	0	9,95	8	0	0	17,95	6	5	5	5	38,95
75	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Giovanni Incarico	San Giovanni Incarico (FR)	5	2,60	8	0	5	20,60	3	5	5	5	38,60
325	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Rocca di Papa	Rocca di Papa (RM)	13	2,50	3	5	0	23,50	3	5	5	2	38,50
216	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Corchiano	Corchiano (VT)	8	5,35	3	1	0	17,35	6	5	5	5	38,35
141	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Poli	Poli (RM)	8	6,15	3	3	0	20,15	3	5	5	5	38,15
219	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Arsoli	Arsoli (RM)	13	3,50	1	3	0	20,50	1	5	5	5	36,50
179	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Alatri	Alatri (FR)	13	5,45	3	1	0	22,45	3	1	5	5	36,45
227	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Vignanello	Vignanello (VT)	13	5,35	1	1	0	20,35	3	5	2	5	35,35
224	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Affile	Affile (RM)	8	2,50	3	3	0	16,50	6	5	5	2	34,50

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti Volontari Operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO	Punti operatività	Punti disponibilità settimanale	Punti disponibilità oraria	Punti area di intervento	PUNTI TOTALI
443	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Bassano in Teverina	Bassano in Teverina (VT)	8	5,00	3	3	0	19,00	1	5	5	2	32,00
226	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Farnese	Farnese (VT)	8	4,35	3	5	0	20,35	1	5	2	2	30,35
465	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di PICO	Pico (FR)	13	3,00	3	5	0	24,00	0	1	2	2	29,00
445	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Blera	Blera (VT)	5	3,00	8	0	0	16,00	1	5	5	2	29,00
398	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Castiglione in Teverina	Castiglione in Teverina (VT)	8	2,50	3	3	0	16,50	3	5	2	2	28,50
488	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Sambuci	Sambuci (RM)	8	0,10	3	5	0	16,10	0	5	5	2	28,10
223	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Gradoli	Gradoli (VT)	5	9,50	3	0	0	17,50	1	5	2	2	27,50

Allegato 4 - Elenco delle Organizzazioni non ammesse alla ripartizione dei fondi

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE									
Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti numero volontari operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO 2016	
161	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione di Tivoli	Tivoli (RM)	3	3,70	3	0	5	14,70	
428	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Vallerano	Vallerano (VT)	8	2,50	3	1	0	14,50	
120	Nucleo Sommozzatori Santa Marinella Org. Non lucrativa di Utilità Sociale Onlus	Santa Marinella (RM)	3	5,35	6	0	0	14,35	
477	Gruppo Volontari Protezione Civile Sagum Zagarolo	Zagarolo (RM)	8	5,00	0	1	0	14,00	
243	Andromeda '90	Gallese (VT)	8	4,00	0	1	0	13,00	
106	Ekoclub International Onlus - Sezione Provinciale di Latina	Fondi (LT)	8	0,00	0	5	0	13,00	
56	Amici del Mare	Aprilia (LT)	6	3,50	3	0	0	12,50	
485	Confraternita Misericordia di Roccasecca	Roccasecca (FR)	0	4,50	8	0	0	12,50	
16	Associazione Vigili del Fuoco Volontari e di Protezione Civile Sez. M. Ilo Tamagnini Loris	Latina (Scalo)	8	0,25	3	1	0	12,25	

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti numero volontari operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO 2016
433	Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Roma Sud	Cave (RM)	3	1,00	8	0	0	12,00
472	Volontari Alto Aterno Onlus	Mazzano Romano (RM)	3	3,00	6	0	0	12,00
272	La Rocca - Associazione volontari di Protezione Civile Arnara	Arnara (FR)	5	3,65	3	0	0	11,65
346	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione Appia Antica	Roma	0	0,60	6	0	5	11,60
271	Associazione R2 Executive Team	Cisterna di latina (LT)	3	2,00	6	0	0	11,00
217	AEOPC FAVL Viterbo	Viterbo	0	2,85	8	0	0	10,85
117	Associazione di Protezione Civile Radio e Non Solo Monterosi - RNS Monterosi	Monterosi (VT)	0	2,85	8	0	0	10,85
455	Organizzazione Europea Volontari di Protezione Civile Onlus Acuto	Acuto (FR)	5	3,70	1	0	0	9,70
423	Volontari Radio Soccorso Licenza	Licenza (RM)	5	3,60	1	0	0	9,60
213	ProciV - Acli Roma Onlus	Roma	0	0,60	3	0	5	8,60

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti numero volontari operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO 2016
451	P.C.C.D. Castelchiodato (Castrum Deodati)	Mentana (RM)	5	0,25	3	0	0	8,25
432	G.R.E.L. - Gruppo Radiocomunicazioni in Emergenza - Lazio	Roma	0	1,75	1	0	5	7,75
137	Associazione Internazionale VV.F in congedo Prot. Civile e Volontariato - Comm. Vincenzo Romano - Roma est	Roma	0	0,10	6	0	0	6,10
343	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione Roma II	Roma	0	0,00	6	0	0	6,00
470	Associazione Internazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Protezione Civile e Volontariato - Comm. Vincenzo Romano - Distaccamento Roma Newton	Roma	0	0,00	6	0	0	6,00
341	Associazione Volontari Albatros di Protezione Civile	Labico (RM)	0	1,95	1	1	0	3,95
154	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo Volontariato di Protezione Civile Delegazione di Strangolagalli	Ripi (FR)	0	0,35	3	0	0	3,35
80	Associazione Nazionale Bersaglieri Ladispoli - Nucleo Protezione civile La Fenice	Ladispoli (RM)	0	0,10	3	0	0	3,10

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti numero volontari operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO 2016
280	Maria Santissima del Pianto - Associazione di Volontariato di Protezione Civile Monte San Giovanni Campano"	Monte San Giovanni Campano (FR)	0	0,00	3	0	0	3,00
291	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Castelnuovo di Porto - Pattuglia Aerea Civile ANVPC Associazione	Castelnuovo di Porto (RM)	0	0,00	3	0	0	3,00
153	Nucleo Volontari Protezione Civile Onlus	Pomezia (RM)	0	0,00	3	0	0	3,00

GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE										
Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti numero volontari operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO 2016		
440	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Vallerano	Vallerano (VT)	8	4,10	1	1	0	14,10		
192	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Rivodutri	Rivodutri (RI)	5	5,00	3	0	0	13,00		
173	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Trevi nel Lazio	Trevi nel Lazio (FR)	0	6,50	6	0	0	12,50		
112	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Pontecorvo	Pontecorvo (FR)	0	4,10	8	0	0	12,10		
376	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Bolsena	Bolsena (VT)	3	5,85	3	0	0	11,85		
242	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Anticoli Corrado	Anticoli Corrado (RM)	5	3,50	3	0	0	11,50		
425	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Piansano	Piansano (VT)	0	3,55	6	0	0	9,55		
182	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Valentano	Valentano (VT)	5	1,00	3	0	0	9,00		
458	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano	Sant'Ambrogio sul Garigliano (FR)	0	0,10	8	0	0	8,10		
96	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Ripi	Ripi (FR)	5	1,00	1	0	0	7,00		

Elenco terr.	Denominazione	Comune	Punti Specializzazioni	Punti Mezzi, Attrezzature ed unità cinofile	Punti numero volontari operativi	Punti rischio AIB	Punti rischio idraulico	PUNTI DI ACCESSO 2016
20	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Agosta	Agosta (RM)	0	1,50	3	0	0	4,50
212	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Greccio	Greccio (RI)	0	1,20	3	0	0	4,20
413	Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Posta Fibreno	Posta Fibreno (FR)	0	0,25	1	0	0	1,25

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 30 giugno 2016, n. G07434

USI CIVICI - Comune di Barbarano Romano (VT). Reintegra nel patrimonio civico del Comune di Barbarano Romano, di alcuni terreni appartenenti al demanio collettivo, siti in loc. "Incompenso", abusivamente occupati dalla ditta Montaccini Luca.

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Barbarano Romano (VT). Reintegra nel patrimonio civico del Comune di Barbarano Romano, di alcuni terreni appartenenti al demanio collettivo, siti in loc. “Incompenso”, abusivamente occupati dalla ditta Montaccini Luca.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss. mm. ii., relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss. mm. ii., concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTI gli artt. 9 e 10 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766 “Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno”;

VISTO il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332, concernente l’approvazione del regolamento per la esecuzione della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel Regno;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento e la delega di funzioni amministrative statali alle Regioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Circolare 26 febbraio 2004, n. 2/T e la successiva Risoluzione n. 1/2006 prot. n. 18288 della Direzione Agenzia del Territorio;

DATO ATTO che:

- In data 13/11/2014, prot. n° 630954, è pervenuta una istanza di legittimazione dell’occupazione abusiva di terreni appartenenti al demanio civico del Comune di Barbarano Romano, formulata dal Sig. Montaccini Luca;
- In data 27/11/2014, prot. n° 660317, il perito demaniale del succitato Comune, Dott. Agr. Francesco Violani, è stato incaricato di redigere un progetto di legittimazione di tale occupazione abusiva;
- In data 12/02/2015, prot. n° 78330, in esecuzione dell’incarico ricevuto, il p.d. Violani, anziché depositare un progetto di legittimazione, ha fatto pervenire una proposta di reintegra, a favore del demanio collettivo del Comune di Barbarano Romano, di tali terreni abusivamente occupati dal Sig. Montaccini Luca, denominati quota n° 6, n° 7/a e n° 7/b e catastalmente identificati al N.C.T. di Barbarano Romano al Foglio 18, particelle 3/p, 2/p e 16/p, estese per complessivi Ha 3.70.00;
- In data 27/03/2015 con nota prot. n. 169429 il citato progetto di reintegra demaniale è stato inviato, dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca, all’Ente interessato al fine di procedere al deposito, presso la segreteria, per la successiva pubblicazione degli atti istruttori all’Albo Pretorio, conformemente alle disposizioni di cui all’art. 15 del R.D. 26/02/1928, n. 332;

PRESO ATTO che al progetto di reintegra, è stata formalizzata una opposizione in merito all’entità delle migliorie presenti sul fondo ed alla sua effettiva conduzione, presentata al Comune di Barbarano Romano, da parte dell’occupatore, in data 28/05/2015, prot. 16665, pervenuta anche alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca in data 01/06/2015, prot. 297895;

VISTA la nota regionale del 16/07/2015, prot. 386940 con la quale la competente struttura regionale in materia di Usi Civici ha informato il Sig. Montaccini Luca che l'opposizione da egli sollevata sarebbe stata esaminata al momento della restituzione degli atti istruttori da parte del Comune di Barbarano Romano;

PRESO ATTO che gli atti istruttori sono stati regolarmente depositati, notificati e pubblicati in conformità di legge all'Albo Pretorio del Comune di Barbarano Romano dal 23/05/2015 al 22/06/2015 e che sono stati restituiti alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in data 30/07/2015, prot. 415927;

VISTA la nota della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca del 16/09/2015, prot. n° 493862, con la quale sono state richieste alle parti delle opportune integrazioni documentali a riguardo del procedimento in esame ed in funzione delle opposizioni formulate;

VISTE le integrazioni documentali del 13/10/2015, prot. 548586, fornite dal perito demaniale Dott. Agr. Francesco Violani, e con le quali si ribadisce che per il fondo in esame non ricorrono le condizioni necessarie al procedimento di legittimazione dell'occupazione abusiva;

VISTA la nota della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca del 02/11/2015, prot. n° 590547, con la quale l'occupatore è stato informato delle integrazioni fornite dal perito demaniale ed invitato a fornire i chiarimenti in precedenza richiesti con la nota 493862/2015;

CONSIDERATO che con la sopra citata nota 590547/2015, l'occupatore è stato anche informato dell'avvio del procedimento di reintegra del fondo nel patrimonio civico dell'Ente;

VISTE le integrazioni documentali presentate dal Sig. Montaccini Luca e pervenute alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in data 01/12/2015, prot. n° 663966;

VISTA la nota della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca del 28/12/2015, prot. n° 720400, con la quale è stato richiesto al perito demaniale Violani di relazionare ulteriormente circa la natura delle altre quote di terreni civici in località "Incompenso" e la loro suscettibilità ad essere legittimati o reintegrati nel patrimonio civico di Barbarano Romano;

VISTA la relazione tecnica integrativa redatta dal p.d. Dott. Agr. F. Violani, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca in data 04/02/2016, prot. 61113 e nella quale viene sancita la mancanza del presupposto richiesto ai punti a) e b) dell'art. 9 della Legge 1766/1927 in quanto il fondo non risulta debitamente migliorato e la sua eventuale legittimazione comporterebbe l'interruzione della continuità fisica del demanio;

VISTA la nota di questa Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, n° 139111 del 15/03/2016, con la quale sono state comunicate al Sig. Montaccini Luca le risultanze degli ulteriori approfondimenti eseguiti dal perito demaniale Violani e del rigetto dell'istanza di legittimazione, con conseguente avvio dell'iter di reintegra del fondo nel patrimonio civico del Comune di Barbarano Romano;

VISTA la nota della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia E Pesca del 16/05/2016, prot. n° 256255, con la quale è stato comunicato al Sig. Montaccini Luca il rigetto delle opposizioni da egli formulate durante il periodo di affissione all'Albo Pretorio, degli atti istruttori inerenti il procedimento di reintegra demaniale;

RITENUTO, infine, che con l'avvenuta pubblicazione della proposta di reintegra demaniale, con il rituale avviso di notifica all'interessato, nonché con la comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 L. 241/1990 e ss.mm.ii., tramite la citata nota regionale 590547/2015, è stato pienamente garantito all'occupatore il diritto di partecipazione al processo amministrativo;

RITENUTO di dover procedere alla tutela del patrimonio civico del Comune di Barbarano Romano tramite la reintegra demaniale per carenza dei presupposti previsti dagli artt. 9 e 10 della Legge 1766/1927 e necessari alla legittimazione e tenuto conto che essa è comunque un provvedimento di

natura discrezionale della pubblica amministrazione, la cui adozione è vincolata unicamente alla presenza di rilevanti interessi agrari della collettività;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni in premessa riportate, che qui si intendono integralmente trascritte, ed ai sensi del combinato disposto dell' art. 9, ultimo comma, della Legge n. 1766 del 16/06/1927 e degli artt. 29 e ss. del R.D. n° 332/1928:

- Di rigettare l'istanza di legittimazione inoltrata ai sensi dell'art. 9 della Legge 1766/1927 dal Sig. Montaccini Luca per carenza dei presupposti previsti dalla normativa vigente in materia;
- il Comune di Barbarano Romano, conseguentemente, è reintegrato nel possesso delle quote di terreni accertati appartenere al demanio civico del medesimo Ente, site in loc "Incompenso" e denominate quota n° 6, n° 7/a e n° 7/b di seguito catastalmente identificate;

Ditta Occupatrice	Dati Catastali		Superficie Ha
	Fg.	Part.lla	
MONTACCINI Luca, n. a Roma 18/05/1958 c.f. MNT LCU 58H18 H501V residenza: O M I S S I S	18	2/p 3/p 16/p	3.70.00
TOTALE			3.70.00

- L'occupatore sopra identificato dovrà restituire i terreni di che trattasi, entro il termine di giorni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente atto, liberi da persone e cose;
- Di richiedere al Comando di Polizia Municipale del Comune di Barbarano Romano, ai sensi dell'art. 33 L. 1766/27 di prestare l'assistenza necessaria per la notifica del presente provvedimento all'interessato sopra identificato e al Sindaco pro tempore del medesimo Comune. Detto Comando, eventualmente ricorrendo anche alle Forze dell'Ordine, in caso d'inottemperanza dell'occupatore al bonario rilascio del terreno, nel termine di cui sopra, dovrà eseguire la riconsegna del fondo procedendo all'allontanamento della ditta medesima. Dovrà inoltre essere redigere un apposito verbale di presa in possesso, da trasmettere al Sindaco e alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, apponendo specifici cartelli indicatori dell'appartenenza del bene al demanio civico.

Le spese d'istruttoria e quelle del presente provvedimento e le successive, a esso inerenti, sono poste a carico della ditta sopra identificata.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 14/03/2013, n° 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso tale atto potrà essere adita l'Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio e nei termini stabiliti dalla Legge, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, presso il quale il presente atto è inviato.

Il presente atto sarà anche pubblicato sul sito www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08094

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Pian di Vico" in agro del Comune di Tuscania (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Pian di Vico” in agro del Comune di Tuscania (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307600 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Pian di Vico" sita in agro del Comune di Tuscania (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Pian di Vico" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Pian di Vico" sita in agro del Comune di Tuscania (VT) con le seguenti modalità:

- a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 150 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 180 capi
specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 30 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Pian di Vico" sita in agro del Comune di Tuscania (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:
- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
 - alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
 - alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
 - alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
 - Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
 - le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
 - i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
 - il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08095

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Castelluzzo" in agro dei Comuni di Vetralla e Villa S. Giovanni in Tuscia (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Castelluzzo” in agro dei Comuni di Vetralla e Villa S. Giovanni in Tuscia (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall'Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall'Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall'Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307679 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Castelluzzo" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Villa S. Giovanni in Tuscia (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Castelluzzo" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Castelluzzo" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Villa S. Giovanni in Tuscia (VT) con le seguenti modalità:

a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 200 capi
specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 26 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 421 capi
specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 47 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Castelluzzo" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Villa S. Giovanni in Tuscia (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprata tassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08096

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Casalone" in agro del Comune di Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Casalone” in agro del Comune di Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307853 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Casalone" sita in agro del Comune di Viterbo (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Casalone" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Casalone" sita in agro del Comune di Viterbo (VT) con le seguenti modalità:

- a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 80 capi

specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 30 capi

specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Casalone" sita in agro del Comune di Viterbo (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08104

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Grotta Nuova" in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Grotta Nuova” in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307755 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Grotta Nuova" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Grotta Nuova" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Grotta Nuova" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT) con le seguenti modalità:

- a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 250 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 432 capi
specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 30 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Grotta Nuova" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e sopratassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08105

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Mezzano" in agro del Comune di Valentano (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Mezzano” in agro del Comune di Valentano (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307629 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Mezzano" sita in agro del Comune di Valentano (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Mezzano" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Mezzano" sita in agro del Comune di Valentano (VT) con le seguenti modalità:

a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 150 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 280 capi
specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 17 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Mezzano" sita in agro del Comune di Valentano (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:
- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
 - alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
 - alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
 - alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
 - Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
 - le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
 - i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
 - il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08106

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "San Salvatore" in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “San Salvatore” in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307827 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "San Salvatore" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "San Salvatore" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "San Salvatore" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT) con le seguenti modalità:

- a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 600 capi

specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 6 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 100 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 1000 capi
specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 60 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 120 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "San Salvatore" sita in agro dei Comuni di Vetralla e Viterbo (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e sopratassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08107

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Filissano" in agro del Comune di Nepi (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Filissano” in agro del Comune di Nepi (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 306977 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Filissano" sita in agro del Comune di Nepi (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Filissano" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Filissano" sita in agro del Comune di Nepi (VT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 0 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 0 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi
- specie daino (*Dama dama*) n. 0 capi
- specie muflone (*Ovis musimon*) n. 0 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 0 capi
- specie capriolo (*Capreolus capreolus*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 220 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 70 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi
- specie daino (*Dama dama*) n. 39 capi
- specie muflone (*Ovis musimon*) n. 55 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 70 capi
- specie capriolo (*Capreolus capreolus*) n. 24 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Filissano" sita in agro del Comune di Nepi (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08126

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Rocchigiana" in agro del Comune di Roccagorga (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Rocchigiana” in agro del Comune di Roccafgorga (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292228 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299127/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Rocchigiana" sita in agro del Comune di Roccagorga (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Rocchigiana" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Rocchigiana" sita in agro del Comune di Roccagorga (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 100 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 10 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 400 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 20 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Rocchigiana" sita in agro del Comune di Roccagorga (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08127

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Sant'Agata" in agro del Comune di Prossedi (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Sant’Agata” in agro del Comune di Prossedi (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292227 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299125/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Sant'Agata" sita in agro del Comune di Prossedi (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Sant'Agata" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Sant'Agata" sita in agro del Comune di Prossedi (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 100 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 10 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 250 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 20 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Sant'Agata" sita in agro del Comune di Prossedi (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08128

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Torrecchia Nuova" in agro del Comune di Cisterna di Latina (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Torrecchia Nuova” in agro del Comune di Cisterna di Latina (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n.292221 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299110/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Torrecchia Nuova" sita in agro del Comune di Cisterna di Latina (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Torrecchia Nuova" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Torrecchia Nuova" sita in agro del Comune di Cisterna di Latina (LT) con le seguenti modalità:

a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 30 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 0 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 70 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 20 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Torrecchia Nuova" sita in agro del Comune di Cisterna di Latina (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08129

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Vejano" in agro del Comune di Vejano (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Vejano” in agro del Comune di Vejano (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall'Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall'Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall'Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307649 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Vejano" sita in agro del Comune di Vejano (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Vejano" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Vejano" sita in agro del Comune di Vejano (VT) con le seguenti modalità:

- a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 30 capi

specie lepore (*Lepus europaeus*) n. 35 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 198 capi
specie lepore (*Lepus europaeus*) n. 85 capi
specie starna (*Perdix perdix*) n. 42 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Vejano" sita in agro del Comune di Vejano (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprata tassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08130

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Vaccareccia" in agro del Comune di Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Vaccareccia” in agro del Comune di Viterbo (VT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo, inviata con nota prot. n. 307887 del 10 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 31517/04/24 del 15 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Vaccareccia" sita in agro del Comune di Viterbo (VT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Viterbo ha verificato che il concessionario dell'AFV "Vaccareccia" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. **di approvare il piano di prelievo** dell'AFV "Vaccareccia" sita in agro del Comune di Viterbo (VT) con le seguenti modalità:

- a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 210 capi

specie starna (*Perdix perdix*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 400 capi

specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 50 capi

specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Vaccareccia" sita in agro del Comune di Viterbo (VT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08131

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Cora" in agro del Comune di Cori (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Cora” in agro del Comune di Cori (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292222 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299112/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Cora" sita in agro del Comune di Cori (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Cora" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Cora" sita in agro del Comune di Cori (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 100 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 0 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 500 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 100 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 330 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Cora" sita in agro del Comune di Cori (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08132

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Faggeto" in agro del Comune di Campodimele (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Faggeto” in agro del Comune di Campodimele (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292224 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299116/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Faggeto" sita in agro del Comune di Campodimele (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Faggeto" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Faggeto" sita in agro del Comune di Campodimele (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 0 capi

- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 0 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 0
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 218 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Faggeto" sita in agro del Comune di Campodimele (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08133

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Fra Diavolo" in agro del Comune di Itri (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Fra Diavolo” in agro del Comune di Itri (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292225 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299118/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Fra Diavolo" sita in agro del Comune di Itri (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Fra Diavolo" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Fra Diavolo" sita in agro del Comune di Itri (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 0 capi

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 100 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 0 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 220 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 100 capi
- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 410 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 220 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Fra Diavolo" sita in agro del Comune di Itri (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08134

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "La Coturnice" in agro del Comune di Lenola (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “La Coturnice” in agro del Comune di Lenola (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292203 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299105/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "La Coturnice" sita in agro del Comune di Lenola (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "La Coturnice" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "La Coturnice" sita in agro del Comune di Lenola (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 0 capi

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 0 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 0 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 70 capi
- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 140 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 60 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "La Coturnice" sita in agro del Comune di Lenola (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08135

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Maentina" in agro del Comune di Maenza (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Maentina” in agro del Comune di Maenza (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292226 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299121/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Maentina" sita in agro del Comune di Maenza (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Maentina" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Maentina" sita in agro del Comune di Maenza (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 120 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 10 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 400 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 20 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 0 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Maentina" sita in agro del Comune di Maenza (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08136

L.R. n. 17/95 - DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Priverno" in agro del Comune di Priverno (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Priverno” in agro del Comune di Priverno (LT). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Latina, inviata con nota prot. n. 292229 del 01 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 299128/04/24 del 7 giugno 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Priverno" sita in agro del Comune di Priverno (LT);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Latina ha verificato che il concessionario dell'AFV "Priverno" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Priverno" sita in agro del Comune di Priverno (LT) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 0 capi

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 120 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 10 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 180 capi
- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 300 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 30 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Priverno" sita in agro del Comune di Priverno (LT) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08239

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 del Lazio - Misura 311 "Diversificazione verso attivita' non agricole" - Azione 3 "Sostegno all'offerta agrituristica" - Pronunzia della decadenza totale e revoca degli aiuti concessi alla Ditta ROSEA s.r.l. titolare della domanda di aiuto n. 8475909161, per un contributo pubblico totale pari ad Euro 198.942,37, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipazione, di Euro 99.471,18 maggiorato degli interessi legali e pagamento di Euro 9.947,12 quale somma relativa alla "percentuale di cauzione" pari al 10% dell'importo dell'anticipo erogato.

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio – Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole” – Azione 3 “Sostegno all’offerta agrituristica” - Pronunzia della decadenza totale e revoca degli aiuti concessi alla Ditta ROSEA s.r.l. titolare della domanda di aiuto n. 8475909161, per un contributo pubblico totale pari ad Euro 198.942,37, con recupero dell’importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipazione, di Euro 99.471,18 maggiorato degli interessi legali e pagamento di Euro 9.947,12 quale somma relativa alla “percentuale di cauzione” pari al 10% dell’importo dell’anticipo erogato.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SVILUPPO
RURALE, CACCIA e PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03497 del 06/05/2013 con il quale il Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio delega *ex art.* 166 del r.r. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca il potere di adottare determinazioni dirigenziali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 dicembre 2005 e ss.mm.ii. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che prevede la definizione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale come da ultimo modificato con il Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008 e con decisione della Commissione Europea C(2009)10345 del 17 dicembre 2009 a seguito della revisione programmatica effettuata nell'ambito della riforma la "Health Check" e delle azioni previste nella "Recovery Plan";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 29 gennaio 2010 concernente "Presenza d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTO il documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul suppl. ord. N. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 5 marzo 2010 concernente il Recepimento del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le "misure ad investimento", come definite all'art. 25 del regolamento CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento CE n. 1698/05;

VISTO l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto afferenti la Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicato sul suppl. ord. N. 62 al B.U.R.L. n. 21 del 07 giugno 2008;

VISTA la determinazione dirigenziale n. **A02884** del **06/04/2012** con la quale è stata disposta l'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto n. **8475909161** presentata dalla ditta **ROSEA S.r.l.** in data **27/07/2010**, in applicazione del predetto avviso pubblico, per un investimento complessivo di Euro **442.094,15** ed un contributo pubblico di Euro **198.942,37**;

VISTA la nota n. 335406 del 24/06/2016, acquisita al protocollo della competente Area Sistemi Informativi, Organizzazione e Valutazione, Informatizzazione Flussi Documentali e Archivio del personale con il n. **339630** del **28/06/2016**, con la quale l'Area Decentrata Agricoltura di Rieti ha proposto la Pronunzia della Decadenza Totale dagli Aiuti Concessi e recupero del 110 % dell'importo erogato a titolo di anticipazione" per la ditta **ROSEA S.r.l.**, domanda di aiuto n. **8475909161** – **provvedimento di concessione n. 11/RI/12/311** del **10/04/2012**, allegata come parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le Circolari n. 36 del 07/11/2008 e n. 53 del 01/12/2009, con cui l'Organismo Pagatore AGEA ha fornito indicazioni relativamente alla cd. "Procedura Registrazione Debiti (PRD)", attivata nell'ambito del portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per consentire una corretta gestione delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la nota circolare n. 115021 del 15/05/2011, con cui la Direzione Regionale Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione del PSR, ha fornito alle proprie strutture centrali e periferiche, tra l'altro, indicazioni operative in merito alla procedura di decadenza/revoca dell'aiuto nei confronti dei beneficiari del PSR, ivi compreso l'eventuale recupero delle somme indebitamente percepite;

VISTA la lettera circolare dell'Organismo Pagatore AGEA prot. n. DSRU.2011.3659 del 13/07/2011 recante le procedure di recupero dell'aiuto anticipato su cauzione, nella quale si è

disposto che “nei casi in cui ricorrano le condizioni che determinano la decadenza dell’aiuto e il conseguente recupero dell’anticipo corrisposto su cauzione, è necessario procedere, ai sensi dell’art. 19 del Regolamento CE n. 2220/85, al totale o parziale recupero dell’importo garantito, corrispondente al 110% dell’aiuto anticipato corrisposto”;

VISTA la successiva lettera circolare prot. n. DSRU.2012.1522 del 13/07/2012, con la quale l’Organismo Pagatore AGEA, a seguito delle richieste di approfondimento da parte di alcune Regioni, tra le quali il Lazio, in merito alle disposizioni impartite con la sopra richiamata circolare del 2011, ha ritenuto di fornire maggiori chiarimenti in relazione alla procedura di recupero dell’aiuto anticipato su cauzione;

VISTA la determinazione n. A09614 del 25/09/2012 avente per oggetto “ Reg. (CE) 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2007/2013. Adeguamento delle disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento in ordine al recupero degli aiuti erogati a titolo di anticipazione”;

TENUTO CONTO che nell’ambito della suddetta circolare AGEA Organismo Pagatore, Sviluppo Rurale, prot. n. DSRU.2012.1522 del 13/07/2012, avente per oggetto “Sviluppo Rurale 2007/2013 – Procedura di recupero aiuto anticipato su cauzione. Chiarimenti”, tra l’altro si conferma e precisa che “in tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all’aiuto dell’importo anticipato conseguente a volontà o inottemperanza del beneficiario contraente, quali ad es. rinunce, economie di spesa, fatture non eleggibili, mancata esecuzione parziale o totale dell’impegno, controllo in loco negativo totalmente o parzialmente, sanzioni o esclusioni, mancato rispetto del termine ultimo dato per dimostrare il diritto all’aiuto ecc., ai fini dello svincolo della garanzia l’azienda contraente è tenuta a rimborsare l’importo dell’anticipo non riconoscibile all’aiuto maggiorato del 10% (percentuale di cauzione).”;

TENUTO CONTO che la ditta beneficiaria ha percepito pagamenti per un importo complessivo di Euro 99.471,18 come riportato nella proposta di decadenza n. 335406 del 24/06/2016;

RITENUTO che ricorrono le condizioni per la pronuncia della decadenza totale e revoca dell’aiuto per il contributo pubblico concesso di Euro 198.942,37;

RITENUTO inoltre, di dover attivare nei confronti della ditta in argomento le procedure per il recupero dell’importo indebitamente percepito di Euro 99.471,18 maggiorato degli interessi legali;

DATO ATTO altresì, che in attuazione della sopra richiamata circolare AGEA Organismo Pagatore, Sviluppo Rurale, prot. n. DSRU.2012.1522 del 13/07/2012 e della sopra citata determinazione n. A09614 del 25/09/2012, l’importo da recuperare di Euro 99.471,18 maggiorato degli interessi legali, è incrementato di Euro 9.947,12 quale somma relativa alla “percentuale di cauzione” che è pari al 10% dell’importo dell’anticipo non riconoscibile;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Di prendere atto della proposta di decadenza totale, trasmessa dall’Area Decentrata Agricoltura di Rieti con nota n. **335406** del **24/06/2016**, acquisita al protocollo della competente Area Sistemi Informativi, Organizzazione e Valutazione, Informatizzazione Flussi Documentali e

Archivio del Personale, della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi, con il n. **339630** del **28/06/2016**;

- Di dichiarare la decadenza totale della ditta **ROSEA S.r.l.**, titolare della domanda di aiuto n. **8475909161** – **provvedimento di concessione n. 11/RI/12/311** del **10/04/2012**, del contributo pubblico di Euro **198.942,37** concesso in applicazione dell'avviso pubblico afferente la Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" Azione 3 "Sostegno all'offerta agrituristica" approvato con D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008;
- Di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura di Rieti di notificare il presente provvedimento alla parte interessata.
- Di dare mandato alla stessa Area Decentrata Agricoltura di Rieti, contestualmente alla notifica suddetta e nel rispetto di quanto disciplinato dall'Organismo Pagatore (AGEA) con le circolari n. 36 del 07/11/2008 e n. 53 del 01/12/2010 concernenti la Procedura di Registrazione Debiti (PRD), di attivare le procedure previste per il recupero dell'importo di Euro **99.471,18**, maggiorato degli interessi legali, nonché in attuazione della circolare AGEA Organismo Pagatore, Sviluppo Rurale, prot. n. DSRU.2012.1522 del 13/07/2012 e della determinazione n. A09614 del 25/09/2012, il pagamento da parte del medesimo soggetto beneficiario in argomento dell'importo di Euro **9.947,12** quale somma relativa alla "percentuale di cauzione" pari al 10% dell'importo dell'anticipo erogato non riconoscibile.

NON ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. N. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso le decisioni assunte con il presente provvedimento, l'interessato può proporre ricorso all'Autorità Giudiziaria competente, nei modi e nei tempi prescritti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca www.regione.lazio.it/rl_agricoltura

Il Direttore
Roberto Ottaviani



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI RIETI

Prot. N.

Rieti, li

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Agricoltura
e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca
Area Produzioni Agricole e Zootecniche,
Trasformazione, Commercializzazione e
Diversificazione delle Attività Agricole
Via del Serafico, 107
00142 ROMA (RM)

Oggetto: Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Avviso pubblico D.G.R. 412 del 30/05/2008 - Misura 311 "*Diversificazione verso attività non agricole*" - Azione A3 "*Sostegno all'offerta agrituristica*" - Domanda di aiuto n. 8475909161 - Provvedimento di concessione n. 11/RI/12/311 del 10/04/2012 - Ditta beneficiaria: ROSEA SRL - CUAA: 00825290570 - Investimento ammesso € 442.094,15 - Contributo finanziato € 198.942,37 - Domanda di pagamento n. 84759167237 - Anticipazione € 99.471,18 - Proposta di decadenza totale e di totale revoca del contributo regionale, nonché recupero totale delle somme percepite a titolo di anticipazione.

Il Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Rieti

DATO ATTO:

1. Che, con D.G.R. 412 del 30/05/2008, è stato approvato l'avviso pubblico con il quale sono state definite le modalità d'accesso ai regimi di aiuto previsti dal Reg. (CE) n.1698/2005 - Programma di Sviluppo RURale (PSR) del Lazio 2007/2013 ed, in particolare, le disposizioni attuative della Misura 311 "*Diversificazione verso attività non agricole*" - Azione A3 "*Sostegno all'offerta agrituristica*";
2. Che, in data 27/07/2010, la ditta ROSEA SRL, con sede nel Comune di Rieti (RI), ha presentato la domanda di aiuto n. 8475909161, in applicazione del predetto avviso pubblico;
3. Che, in fase istruttoria della domanda di aiuto, sono state effettuate le necessarie verifiche amministrative sulla documentazione presentata, sono state svolte le valutazioni tecnico-economico sull'iniziativa progettuale ed è stato accertato il possesso dei requisiti e la rispondenza del progetto alle condizioni di ammissibilità previste per l'accesso al regime di aiuti introdotto dalla misura in oggetto;
4. Che, con Determinazione n. A02884 del 06/04/2012, è stata disposta l'ammissione a finanziamento dell'iniziativa progettuale, per un investimento di € 442.094,15 ed un contributo finanziato € 198.942,37;
5. che, con provvedimento di concessione prot. n. 11/RI/12/311 del 10/04/2012, emesso dall'Area Decentrata Agricoltura di Rieti in esecuzione della sopra richiamata determinazione, è stata disposta la concessione del contributo pubblico e dettate le disposizioni generali per la realizzazione degli interventi, gli adempimenti a carico del beneficiario e le disposizioni sanzionatorie;
6. che il beneficiario ha percepito, a titolo di anticipazione, pagamenti per un importo complessivo di € 99.471,18, pari al 50% del contributo ammesso ed autorizzati con atto prot. n. 530686 del 05/12/2012, a fronte della presentazione della domanda di pagamento n. 84759167237 del 27/11/2012 e dell'acquisizione di idonea garanzia fideiussoria per l'anticipo dell'aiuto previsto dal Reg. CE n. 1698/2005, per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, identificata con il codice n. 995134001 del 23/11/2012 - Barcode n. 94010906587, rilasciata da AXA Assicurazioni S.p.A.;
7. che il beneficiario ha presentato la domanda per pagamento del saldo nei termini previsti;



VISTO l'articolo 28 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", approvato con D.G.R. 412 del 30/05/2008, laddove è stabilito che *"Nel caso siano riscontrate difformità e/o inadempienze nella realizzazione degli interventi finanziati, si dovrà procedere alla pronuncia della decadenza dal contributo, con avvio delle procedure per il recupero delle somme eventualmente percepite"*;

VISTO il verbale di controllo per accertamento amministrativo per le misure ad investimento (Misura 311 *"Diversificazione verso attività non agricole"*) acquisito al prot. n. 213905 del 26/04/2016, che qui si intende integralmente trascritto *per relationem* e che costituisce parte integrante del presente atto;

VISTA la relazione del controllo per accertamento finale in loco n. 10868 del 26/04/2016, che qui si intende integralmente trascritta *per relationem* e che costituisce parte integrante del presente atto e dove, nelle conclusioni, si legge che *"Tenuto conto della specificità delle voci di spesa e degli esiti dei controlli (amministrativo e in loco), si ritiene per le motivazioni riportate nel presente verbale, essendo stata riscontrata la presenza di voci di spesa o di altri elementi non conformi, l'OPERAZIONE NON E' AMMESSA nel suo complesso e si propone pertanto la liquidazione del contributo di Euro 00,00 per cui sussistono i presupposti per l'avvio della procedura di DECADENZA TOTALE E LA REVOCA DELL'AIUTO CONCESSO dell'intera operazione ed il recupero dell'anticipazione erogata pari ad € 99.471,18 oltre a quanto altro previsto dalla normativa vigente"*;

VISTE le modifiche alle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio", introdotte con determinazione n. A09614 del 25/09/2012, laddove afferma che *"Qualora sia stato erogato un anticipo sul contributo concesso, il beneficiario è tenuto a rimborsare l'importo dell'anticipo maggiorato del 10% (percentuale di cauzione)"*;

CONSIDERATO che il beneficiario ha percepito pagamenti, a titolo di anticipazione, per un importo pari a € 99.471,18 che, maggiorato del 10% (*pari a € 9.947,12 - percentuale di cauzione*) assomma complessivamente a € 109.418,30;

VISTA la nota di quest'Area Decentrata Agricoltura prot. n. 275708 del 25/05/2016, inviata tramite racc. A/R n.15101984443-8 e recapitata in data 07/06/2016, con la quale è stata effettuata la contestazione scritta ai fini dell'avvio del procedimento di decadenza totale dagli aiuti e di totale revoca del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che il beneficiario non ha fornito alcun chiarimento e/o documentazione entro il termine previsto di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della raccomandata di cui sopra;

RITENUTO che ricorrono le condizioni per la pronuncia della decadenza totale della ditta in argomento dall'aiuto pubblico;

tutto ciò premesso, con la presente

PROPONE

che siano adottati gli atti per la pronuncia della decadenza totale della ditta ROSEA SRL dalla domanda di aiuto in oggetto specificata e la revoca totale del contributo concesso, nonché il recupero totale delle somme percepite a titolo di anticipo, per un importo iniziale di € 99.471,18 che, maggiorato del 10% (*pari a € 9.947,12 - percentuale di cauzione*) assomma complessivamente a € 109.418,30.

Il Dirigente dell'Area
(Dott. Amadio Lancia)

vp

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08249

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE - Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. 12/0091.

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE - Rilascio per variazione autorizzazioni fitosanitarie N. **12/0091**.

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12.11.2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 19 giugno 2015, come modificato dal decreto 18 febbraio 2016, recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana;

VISTO il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 febbraio 2016 recante la definizione delle aree indenni da *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana, il quale definisce indenne l'intero territorio regionale del Lazio;

VISTA la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

VISTA la nota tecnica n.5870 del 07.03.2016 con la quale il Servizio Fitosanitario Centrale presso il MiPAAF ha definito le procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'emissione del passaporto dei vegetali sensibili a *Xylella fastidiosa*;

VISTA l'autorizzazione all'impianto di vivaio n. 18240 del 13.04.2004 rilasciata dal Comune di Aprilia (LT) ai sensi della Legge 987/1931 e del Regio Decreto 1700/1933 a SARACINO GIUSEPPE;

VISTA la comunicazione di adeguamento requisiti prodotta dalla ditta ai sensi dell'art.6 del D.M. 26250 del 12.11.2009;

VISTA la nota prot. 161331/DA/10/25 del 14.04.2011 con la quale alla AZIENDA FLOROVIVAISTICA SARACINO GIUSEPPE, Partita IVA 07569711000, sono stati rilasciati l'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero **12/0091** e l'autorizzazione all'uso del passaporto ordinario UE per i vegetali di *Dianthus* - *Gerbera* - *Leucanthemum* - *Pelargonium* - *Solanum jasminoides* - *Dendranthema* - *Impatiens* - *Fragaria* - *Verbena*;

VISTA la richiesta di variazione per integrazione delle autorizzazioni all'uso del passaporto, tra le altre, dei vegetali sensibili a *Xylella fastidiosa* in ottemperanza alla Decisione CE/789/2015 e s.m.i., pervenuta il 15.06.2016 prot.315814, da parte della ditta AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE Partita IVA 07569711000 e corredata dell'elenco redatto ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i. contenente le specie vegetali prodotte e commercializzate;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 17.03.2016, nel corso del quale, tra l'altro, è stata riscontrata l'assenza di sintomi dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*;

CONSIDERATO che in forza del D.M. 18.02.2016 l'intero territorio regionale del Lazio, nel quale ricade il centro aziendale della ditta AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE, risulta indenne da *Xylella fastidiosa*;

ATTESO che la ditta ha versato le tariffe fitosanitarie dovute per il rilascio delle variazioni richieste;

RITENUTO di poter rilasciare alla ditta AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE, Partita IVA 07569711000, le variazioni richieste;

DETERMINA

per quanto in premessa,
ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, e del D.M. 12 novembre 2009 relativamente alla ditta

AZIENDA FLOROVIVAISTICA DI SARACINO GIUSEPPE

Partita IVA 07569711000

Indirizzo sede legale e unico centro aziendale codice 001: **VIA FERRIERE NETTUNO KM 15 APRILIA (LT)**

- di confermare l'autorizzazione art. 19 del D.lgs. n. 214/2005, categoria "produttore di piante ornamentali da esterno e da interno, officinali, aromatiche, nanizzate, acquatiche, grasse", l'iscrizione al RUP con il numero 12/0091 e l'autorizzazione all'uso del passaporto ordinario delle piante per i seguenti vegetali e prodotti vegetali del centro aziendale 001:

N. ord.	Settore di attività	Nome botanico delle specie e/o generi	Zone protette (sigla Stato)	Codice ZP	Specifiche
1	ornamentali	<i>Dianthus</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

2	ornamentali	<i>Gerbera</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
3	ornamentali	<i>Leucanthemum</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
4	ornamentali	<i>Pelargonium</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
5	ornamentali	<i>Solanum jasminoides</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
6	ornamentali	<i>Dendranthema</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
7	ornamentali	<i>Impatiens</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
8	ornamentali	<i>Fragaria</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
9	ornamentali	<i>Verbena</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi

- di rilasciare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante per i seguenti vegetali e prodotti vegetali del centro aziendale 001:

10	ornamentali	<i>Specie definite ospiti di Xylella fastidiosa dalla Commissione Europea e incluse nell'elenco comunicato dalla ditta ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i.</i>	---	---	Vegetali, destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi
----	-------------	---	-----	-----	--

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera B del D.M. 12.11.2009.

La ditta è tenuta ad aggiornarsi sulle normative in materia fitosanitaria consultabili sui siti istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale e del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Fitosanitario Centrale.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08250

REG (UE) N. 1308/2013 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE 4569 DEL 18 MAGGIO 2012" DISPOSIZIONI REGIONALI DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO RECANTE L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI E DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER TALUNI PRODOTTI AGRICOLI E DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011 RECANTE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG. CE N. 1234/2007 NEI SETTORI DEGLI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI E DEGLI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI.

OGGETTO: REG (UE) N. 1308/2013 E REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011. OCM UNICA - SETTORE ORTOFRUTTA - MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE 4569 DEL 18 MAGGIO 2012” DISPOSIZIONI REGIONALI DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO RECANTE L’ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI E DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER TALUNI PRODOTTI AGRICOLI E DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 543/2011 RECANTE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG. CE N. 1234/2007 NEI SETTORI DEGLI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI E DEGLI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA DEL DIRIGENTE DELL’AREA PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECHNICHE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ AGRICOLE

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante " Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo. n. 33 del 14 marzo 2013, ed in particolare l’articolo 26;

VISTO il Regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, “recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007;

VISTO il Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio, relativo all’organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), così come modificato dal Regolamento CE n. 361/2008 del 14 aprile 2008;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 del 07 giugno 2011 “Recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2011 nel settore degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 499/2014 dell’11 marzo 2014 “Che integra i regolamenti (UE) 1308/2013 e (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati” in particolare l’articolo 2,

VISTO il Decreto MIPAAF 12704 del 17/10/2013 “Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009 – 2013 e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di Programmi operativi.

VISTO il Decreto MIPAAF n. 9083 del 28 agosto 2014 “Integrazione della Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi.”

VISTO il Decreto MIPAAF 9084 del 28/08/2014 “Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi”. con il relativo allegato e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO il Decreto MIPAAF n. 5460 del 03 agosto 2011 “Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009 – 2013, e della Disciplina Ambientale Nazionale in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi adottata con Decreto 25 settembre 2008 n. 3417 con i relativi allegati e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto MIPAAF n. 6499 del 17 giugno 2014 “Integrazioni della disciplina nazionale sulle azioni ambientali dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo realizzati dalle Organizzazioni di Produttori riconosciute”

VISTA la circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008 con relativo allegato;

VISTA la circolare MIPAAF n. 5796 del 30 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la circolare MIPAAF 3811 del 25 giugno 2014 con il relativo allegato

VISTA la circolare MIPAAF n. 7234 del 30 dicembre 2014 che aggiorna l'allegato tecnico della Circolare MIPAAF n. 6152 del 24 dicembre 2008

- VISTE le circolari Agea n. ACIU.2008.1483 del 15 ottobre 2008 e n. 42 del 23 dicembre 2008 n. 15 del 17 marzo 2009, n. 16 del 17 marzo 2009, n. 34 del 15 giugno 2009 e n. 45 del 03 agosto 2009, n.ACIU.2010.30 del 14 gennaio 2010, n. 3 del 29 gennaio 2010 n.2010.125 del 05 febbraio 2010, n. 11 del 30 marzo 2010, n. 341 del 19 marzo 2010, n. 20 del 07 giugno 2010, n. ACIU.2010.505 del 02 luglio 2010 e la nota Agea ACIU.2010.592 del 20 agosto 2010, n. 16 Del 01 aprile 2011 e n. 2 del 09 febbraio 2012; n prot. UMU.2013.0443 dell'11 marzo 2013 (manuale Agea), la circolare agea n. prot UMU .2013. 465 del 18 marzo 2013, la circolare agea prot UMU.2013.0532 istruzioni operative n. 9, la circolare Agea n. prot.UMU.459 del 05 marzo 2014 istruzioni operative n. 12 la circolare Agea n. UMU.2015.69 del 30 01 2015 “Istruzioni operative n, 10” la circolare Agea prot UMU 127 del 26 gennaio 2016 Istruzioni operative n. 3

VISTO il “Regolamento Regionale n. 12 del 16 dicembre 2011, concernente Regolamento per l'organizzazione comune dei mercati agricoli limitatamente al settore ortofrutticolo, in attuazione del regolamento CE n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008 (che modifica il regolamento CE n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli – regolamento unico OCM) e delle relative disposizioni applicative”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 04569 del 18 maggio 2012 recante “Disposizioni regionali di attuazione del Regolamento CE 22 ottobre 2007 n. 1234/2007 del Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati modificata dalla determinazione Dirigenziale n. G 12047 del 26 agosto 2014;

VISTE le osservazioni pervenute in data 08 luglio 2016 all'Agea da parte della Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale relativo

all'Audit effettuato dal 7 all'11 marzo 2016 sui programmi operativi e sui riconoscimenti delle Organizzazioni di produttori del settore ortofrutta;

CONSIDERATO che è necessario modificare la Determinazione Dirigenziale 4569 del 18 maggio 2012 al fine di recepire alcune delle osservazioni effettuate dalla Commissione europea a seguito dell'Audit

CONSIDERATO che in particolare è necessario prevedere per tutti gli acquisti relativi ad investimenti fissi che vengano presentati almeno tre preventivi anche se il costo del bene sia inferiore ad Euro 50.000,00

CONSIDERATO che anche in caso di macchine o macchinari di cui il rappresentante legale della OP dichiara essere macchina specifica, devono essere presentati tre preventivi di cui due di macchine o macchinari il più possibile simili a quello dichiarato specifico, motivando la scelta di acquistare la macchina o il macchinario specifico sia in termini di vantaggi tecnici rispetto agli altri sia in termini economici spiegando quali siano i motivi che ne giustifichino l'eventuale costo più elevato degli altri.

CONSIDERATO che in ogni caso, il costo delle macchine e attrezzature, limitatamente a quelle ammissibili per la OCM ortofrutta, anche in presenza di tre preventivi, non potrà essere superiore a quello previsto da quanto riportato nell'allegato 7, della Determinazione Dirigenziale G 04375 del 29/04/2016 "Reg(UE) 1305/2013 – Prezziari di riferimento per il programma di Sviluppo Rurale – “

CONSIDERATO che in caso di domanda di riconoscimento di Organizzazione di Produttori, per il controllo sul posto, è necessario prevedere una ulteriore lista di controllo denominata "1 bis", relativa in particolare alla verifica dei documenti riguardanti il valore della produzione commercializzata al fine di lasciare una traccia più evidente della verifica effettuata;

DETERMINA

Di eliminare nell'allegato alla Determinazione 4569 del 18 maggio 2012 "Disposizioni regionali integrative delle disposizioni previste dai decreti MIPAAF n. 5463 e 5460 del 03 agosto 2011 e dei relativi allegati in materia di fondi di esercizio e programmi operativi, nel capitolo - Investimenti Strutturali – le parole *"in caso di investimenti superiori a 50.000,00 Euro"* al fine di prevedere l'obbligo di presentazione di tre preventivi anche al di sotto della spesa di Euro 50.000,00

Di sostituire nell'allegato alla Determinazione 4569 del 18 maggio 2012 "Disposizioni regionali integrative delle disposizioni previste dai decreti MIPAAF n. 5463 e 5460 del 03 agosto 2011 e dei relativi allegati in materia di fondi di esercizio e programmi operativi" la frase in corrispondenza del capitolo - Investimenti Strutturali - *"Qualora non sia possibile il reperimento di tre preventivi (non più di una o due ditte costruttrici, specificità delle attrezzature, acquisti all'estero) il legale rappresentante della OP dovrà rilasciare apposita, motivata dichiarazione"* con il seguente periodo: *in caso di macchina o macchinario di cui il rappresentante legale della OP dichiara essere macchina o macchinario specifico, devono essere presentati comunque tre preventivi di cui due di macchine o macchinari il più possibile simili a quello dichiarato specifico, motivando la scelta di acquistare la macchina o il macchinario specifico, sia in termini di vantaggi tecnici rispetto agli altri, sia in termini economici spiegando quali siano i motivi che ne giustifichino l'eventuale costo più elevato degli altri."*

Di aggiungere al termine del terzo periodo del capitolo - Investimenti strutturali – dell'allegato alla Determinazione 4569 del 18 maggio 2012 "Disposizioni regionali integrative delle disposizioni previste dai decreti MIPAAF n. 5463 e 5460 del 03 agosto 2011 e dei relativi allegati in materia di fondi di esercizio e programmi operativi" la seguente frase "*In ogni caso, il costo delle macchine e attrezzature, limitatamente a quelle ammissibili per la OCM ortofrutta, anche in presenza di tre preventivi non potrà essere superiore a quello previsto da quanto riportato nell'allegato 7, della Determinazione Dirigenziale G 04375 del 29/04/2016 "Reg(UE) 1305/2013 – Prezziari di riferimento per il programma di Sviluppo Rurale –"*

Di aggiungere al punto 1) lettera a) della Determinazione 4569 del 18 maggio 2012, dopo le parole "con la check list n. 1 le seguenti parole "e utilizzando la lista di controllo 1 bis"

Non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale competente o entro 120 giorni al Presidente della Repubblica dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL DIRETTORE
Roberto OTTAVIANI



Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Produzioni Agricole e Zootecniche Trasformazione,
commercializzazione e diversificazione delle attività agricole

Check-List relativa al controllo in loco del VPC per i nuovi riconoscimenti check list n. 1 bis

Reg (UE) n. 1308/2013 e Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 Check-List di APPROVAZIONE	
A .DATI IDENTIFICATIVI OP CUA A Partita IVA Sede legale Sede operativa Telefono Fax E-Mail PEC Prodotti per cui viene richiesto il riconoscimento Unione di appartenenza	

N°	DETTAGLIO ELEMENTI PER LA VERIFICA	ESITO	
----	------------------------------------	-------	--

Valore della produzione commercializzata

1	E' stata controllato sul bilancio contabile e sul bilancio sintetico l'importo delle vendite?	Sì	No/NP
2	E' stato controllato sul bilancio contabile l'importo degli acquisti da terzi?	Sì	No/NP
3	E' stata acquisita la lista delle fatture di acquisto da terzi con gli importi per ciascuna fattura?	Sì	No/NP
4	Sono state siglate riportando data del controllo gli originali di tutte le fatture di acquisto da terzi della OP?	Sì	No/NP
5	E' stato verificato che la somma degli importi delle fatture di acquisto di prodotti da terzi corrisponda a quanto dichiarato dalla OP?	Sì	No/NP
6	E' stato verificato che gli importi di ciascuna fattura corrisponda agli importi ciascuna fattura di acquisto da terzi dichiarata dalla OP?	Sì	No/NP
7	Sono state verificate a campione le fatture di vendita della OP verificando che gli importi delle fatture corrispondano a quanto riportato nei registri IVA vendite ?	Sì	No/NP
8	Sono stati verificati i nominativi dei nuovi soci entrati nella OP riscontrando tali nominativi sul libro soci e acquisendo il verbale dell'assemblea del consiglio di Amministrazione o dell'assemblea dei soci da cui si registra l'accoglimento della richiesta di adesione dei nuovi soci?	Sì	No/NP

9	Sono stati siglati gli originali delle fatture di vendita dei nuovi soci o, nel caso si trattasse di produttori già aderenti ad altra OP, i mastri di conferimento dei prodotti alla OP a cui erano aderenti?	Sì	No/NP
10	E' stata acquisita, nel caso di produttore aderente in passato ad altra OP, la dichiarazione relativa al valore della produzione commercializzata del socio in questione della OP a cui aderiva precedentemente?	Sì	No/NP
11	Sono stati verificati gli importi dei conferimenti o delle fatture di vendita del nuovo socio dichiarate dalla OP?	Sì	No/NP
12	Sono state siglate i mastri di conferimento alla vecchia OP indicando anche la data del controllo, verificando che gli importi di ciascun mastro corrispondano a quanto dichiarato dalla OP?	Sì	No/NP
13	Nel caso di un nuovo socio non aderente precedentemente ad alcuna OP sono stati siglati gli originali delle fatture di vendita indicando la data, controllando che gli importi di ciascuna fattura corrispondano agli importi dichiarati dalla OP?	Sì	No/NP
14	Sono stati verificati sul libro soci i nominativi dei produttori che hanno lasciato la OP dal periodo di riferimento al momento della presentazione della richiesta di riconoscimento ?	Sì	No/NP
15	E' stata acquisita la dichiarazione della OP relativa agli importi del VPC dei soci dimessi?	Sì	No/NP
16	E' stato verificato che gli importi dichiarati relativi ai soci usciti siano corretti?	Sì	No/NP
17	Sono stati siglati i mastri di conferimento dei soci usciti riportando anche la data del controllo, verificando, che ogni importo rilevato dai mastri corrisponda agli importi dichiarati dalla OP per ogni socio uscito?	Sì	No/NP
18	E' stato verificato sul bilancio contabile che il dato relativo alle spese di trasporto corrispondano alle spese di trasporto da detrarre dal VPC della OP, dichiarate dalla medesima OP?	Sì	No/NP
19	Sono stati acquisiti i dati documentali relativi agli importi di storni, sconti prodotti non OCM ortofrutta come patate, e prodotti per cui la OP non ha chiesto il riconoscimento da detrarre dal VPC della OP?	Sì	No/NP
20	Sono state acquisite le fatture di vendita dei prodotti non OCM ortofrutta e dei prodotti per cui la OP non ha chiesto il riconoscimento?	Sì	No/NP
21	E' stata effettuata la verifica degli importi dei prodotti non OCM Ortofrutta e dei prodotti per cui la OP non ha chiesto il riconoscimento, dichiarati dalla OP?	Sì	No/NP
22	Sono stati siglati gli originali delle fatture di vendita dei prodotti non OCM ortofrutta e dei prodotti per cui la OP non ha chiesto il riconoscimento, indicando data e regolamento di riferimento confrontando, gli importi, dichiarati dalla OP, con gli importi riportati sulle fatture?	Sì	No/NP

I firmatari del presente verbale, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 dichiarano che non sussistono situazioni di conflitto di interessi così come disposto dall'art. n.6 bis della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e dall' art. 6 de D.P.R. n.62 del 16 aprile 2013.

Luogo e data del controllo

Il nucleo di controllo

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08262

Autorizzazione istituzione area cinofila senza sparo per allenamento e addestramento cani nell'A.F.V. "Chiusa Farina" in agro dei Comuni di Ischia di Castro e Cellere (VT).

Oggetto: Autorizzazione istituzione area cinofila senza sparo per allenamento e addestramento cani nell'A.F.V. "Chiusa Farina" in agro dei Comuni di Ischia di Castro e Cellere (VT).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 7 recante "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale" il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e

Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall’articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l’attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l’assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: “Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell’articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17”.

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 “Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l’indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell’attività faunistico-venatoria. Soppressione dell’osservatorio faunistico-venatorio regionale”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del Dirigente dell’Area Decentrata Agricoltura di Viterbo protocollo n. 259717 del 18 maggio 2016 che a seguito dell’espletamento dell’istruttoria, chiede di autorizzare la Sig.re Bocci Maria Assunta, quale concessionario dell’A.F.V. “Chiusa Farina”, nella persona del suo procuratore speciale Sig. Marco Andreoli, all’istituzione di un’area cinofila senza sparo (a far data dal primo giugno di ogni anno e fino al rinnovo della concessione), nel periodo non consentito all’attività venatoria, nel rispetto delle norme di cui all’art. 17 della L.R. 17/95 e l’art. 30 punto I del Regolamento Provinciale di Viterbo per la concessione, il rinnovo, la trasformazione e la

revoca delle AA.FF.VV., sita all'interno dell'A.F.V. citata, per l'addestramento e l'allenamento dei cani di Ha 198.70.00 come da cartografia allegata alla domanda.

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Di autorizzare la Sig.ra Bocci Maria Assunta, quale concessionario dell'A.F.V. "Chiusa Farina", nella persona del suo procuratore speciale Sig. Marco Andreoli all'istituzione, all'interno della su menzionata A.F.V., di un'area cinofila di ha 198.70.00, come da planimetria presente nell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo.

La gestione dell'area cinofila è vincolata alle seguenti prescrizioni:

1. l'attività cinegetica è consentita dal primo giugno al quindici settembre di ogni anno su selvaggina naturale.
2. La porzione di territorio dell'A.F.V. interessata dall'area cinofila deve essere delimitata con tabelle recanti la scritta: "Azienda Faunistico Venatoria Area Cinofila".
3. L'attività cinegetica dovrà essere svolta nel rispetto dell'art. 10 comma I – Sez II^a - della Deliberazione della Giunta Regionale n. 6091 del 29/12/1999 ed in particolare per salvaguardare il benessere della selvaggina l'ingresso giornaliero dei cani nell'area deve essere limitato ad un solo cane ogni 20 ettari.
4. La presente autorizzazione termina con la naturale scadenza della concessione della AFV e sarà rinnovabile contestualmente al rinnovo della stessa.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 6091 del 29/12/1999 – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08265

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Vallerotonda" in agro del Comune di Vallerotonda (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Vallerotonda” in agro del Comune di Vallerotonda (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n. 314428 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360335/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Vallerotonda" sita in agro del Comune di Vallerotonda (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Vallerotonda" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Vallerotonda" sita in agro del Comune di Vallerotonda (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie starna (*Perdix perdix*) n. 150 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 54 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 25 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 60 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 10 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Vallerotonda" in agro del Comune di Vallerotonda (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprata tassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08268

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Macchia Marina" in agro del Comune di Settefrati (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Macchia Marina” in agro del Comune di Settefrati (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n. 314423 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360341/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Macchia Marina" sita in agro del Comune di Settefrati (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Macchia Marina" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Macchia Marina" sita in agro del Comune di Settefrati (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:

Per la stagione corrente non sono previste immissioni di selvaggina

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 72 capi
- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 125 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 110 capi
- specie capriolo (*Capreolus capreolus*) n. 5 capi

Il prelievo della specie capriolo dovrà essere effettuato rispettando il seguente schema:

- n. 2 capi- CO (< 1 anno)
- n. 1 capo- M1 (Maschio < 2 anni > 1 anno)
- n. 1 capo- M2 (Maschio > 2 anni)
- n. 1 capo- FI (Femmina < 2 anni > 1 anno)

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Macchia Marina" sita in agro del Comune di Settefrati (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08269

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Il Farneto" in agro del Comune di Falvaterra (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Il Farneto” in agro del Comune di Falvaterra (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall'Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall'Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall'Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n. 314432 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360344/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Il Farneto" sita in agro del Comune di Falvaterra (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Il Farneto" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Il Farneto" sita in agro del Comune di Falvaterra (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 5 capi
- specie lepore (*Lepus europaeus*) n. 5 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 10 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Il Farneto" sita in agro del Comune di Falvaterra (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprata tassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08270

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Civita" in agro del Comune di Colleparado (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Civita” in agro del Comune di Colleparado (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n.314435 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360352/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Civita" sita in agro del Comune di Collepardo (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Civita" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Civita" sita in agro del Comune di Collepardo (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 30 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 15 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 100 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 93 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 48 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 60 capi
- specie capriolo (*Capreolus capreolus*) n. 2 capi - (di cui n. 1 M1 e n.1 M2)

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Civita" sita in agro del Comune di Colleparado (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08271

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Caccia e Natura" in agro del Comune di Picinisco (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Caccia e Natura” in agro del Comune di Picinisco (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall'Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall'Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall'Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo RURale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n. 314415 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360364/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Caccia e Natura" sita in agro del Comune di Picinisco (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Caccia e Natura" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Caccia e Natura" sita in agro del Comune di Picinisco (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie starna (*Perdix perdix*) n. 100 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 40 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 14 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 96 capi
- specie capriolo (*Capreolus capreolus*) n. 12 capi

Il prelievo della specie capriolo dovrà essere effettuato rispettando il seguente schema:

- n. 3 capi- M1
- n. 3 capi- M2
- n. 3 capi- CO (<1 anno)
- n. 2 capi- F1
- n. 1 capo- F2

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Caccia e Natura" sita in agro del Comune di Picinisco (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08272

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Casalattico" in agro del Comune di Casalattico (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Casalattico” in agro del Comune di Casalattico (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall'Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall'Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall'Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n.314440 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360359/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Casalattico" sita in agro del Comune di Casalattico (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Casalattico" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Casalattico" sita in agro del Comune di Casalattico (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 50 capi

- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 20 capi
- specie starna (*Perdix perdix*) n. 50 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 22 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 5 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 75 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Casalattico" sita in agro del Comune di Casalattico (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprattassa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08273

L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata "Acquafondata" in agro del Comune di Acquafondata (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

Oggetto: L.R. n. 17/95 – DGR 6091/99 Approvazione Piano annuale di prelievo AFV denominata “Acquafondata” in agro del Comune di Acquafondata (FR). Stagione venatoria 2016/2017.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTA la legge 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” pubblicata sul B.U.R. n.105 del 31 dicembre 2015 e in particolare l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni.

Disposizioni in materia di personale” il quale prevede che: le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;

- la Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al punto precedente. Fino alla data di subentro le funzioni, oggetto di trasferimento continuano ad essere esercitate dalla città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 ed dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

VISTA la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente “Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall’Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall’Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall’Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l’altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo

livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

VISTA la propria Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17".

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio";

VISTA la Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6091 del 29.12.1999 con la quale è stata approvata la disciplina di funzionamento delle aziende faunistiche venatorie (AFV) e delle aziende agri-turistico venatorie (ATV);

PRESO ATTO della proposta del dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone, inviata con nota prot. n. 314416 del 14 giugno 2016 ed acquisita con prot. n. 360331/04/24 del 7 luglio 2016, che a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, chiede l'approvazione del Piano di prelievo e di assestamento faunistico stagione venatoria 2016/2017 dell'AFV "Acquafondata" sita in agro del Comune di Acquafondata (FR);

DATO ATTO che l'Area decentrata Agricoltura di Frosinone ha verificato che il concessionario dell'AFV "Acquafondata" è in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale;

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- I. di approvare il piano di prelievo dell'AFV "Acquafondata" sita in agro del Comune di Acquafondata (FR) con le seguenti modalità:
 - a) Immissione di selvaggina in indirizzo faunistico fino alla data del 31 agosto 2016:
 - specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 150 capi

b) Prelievo specie in indirizzo faunistico:

- specie fagiano (*Phasianus colchicus*) n. 148 capi
- specie lepre (*Lepus europaeus*) n. 20 capi
- specie cinghiale (*Sus scrofa*) n. 95 capi

2. di stabilire che il Concessionario dell'AFV "Acquafondata" sita in agro del Comune di Acquafondata (FR) è tenuto all'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni contenute nel disciplinare regionale ed in particolare:

- al pagamento della tassa e soprataxa annuale sulle concessioni regionali nei termini e con gli importi previsti dalla vigente normativa;
- alla delimitazione del perimetro aziendale con tabelle recanti le indicazioni previste dall'art. 2 comma 3 del Disciplinare Regionale di cui alla deliberazione della Giunta n. 6091/99;
- alla tabellazione delle eventuali aree private incluse coattivamente nelle quali è vietata la caccia;
- alla comunicazione preventiva all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio delle operazioni di immissione di selvaggina con indicazione delle date e delle località;
- Il prelievo richiesto rimane correlato all'effettuazione delle immissioni di selvaggina;
- le operazioni di immissione devono riguardare solo specie in indirizzo faunistico e di prelievo, devono risultare regolarmente annotate sui registri aziendali, vidimati e tenuti secondo le modalità di cui alla vigente normativa;
- i registri aziendali ed i blocchi dei permessi giornalieri di accesso nelle aziende devono essere preventivamente vidimati dall'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
- il titolare della concessione deve comunicare all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio il luogo preciso in cui sono conservati i predetti registri ed i blocchetti dei permessi giornalieri.

La mancata osservanza degli obblighi e delle prescrizioni sopra indicate comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Disciplinare Regionale – Sez. IV, comprese la sospensione e la revoca della concessione.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08293

Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss.mm.ii. - Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare" – DGR 368/2011, accesso al biennio aggiuntivo -. Approvazione degli elenchi riepilogativi regionali delle domande di aiuto ammissibili ed autorizzate al finanziamento

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss.mm.ii. - Misura 132 “*Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare*” – DGR 368/2011, accesso al biennio aggiuntivo -. Approvazione degli elenchi riepilogativi regionali delle domande di aiuto ammissibili ed autorizzate al finanziamento.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA

Su proposta della Dirigente dell'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle filiere. Progettazione Integrata;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. ed, in particolare, l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ed integrato con D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1698/2005 e al Regolamento (CE) n. 1290/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato con regolamento n. 363/2009 del 4 maggio 2009 e dal regolamento n. 482/2009 del 8 giugno 2009;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul s. ord. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale sono state approvate le “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013” ed i bandi pubblici per la raccolta delle domande per le misure 111 azione 1, 112 e “Pacchetto Giovani”, 113, 114, 115, 121, 123 azioni 1-2, 124, 125 azioni 1-3, 132, 133, 311 azioni 1-2-3-4, e per l'attivazione della Progettazione Integrata di Filiera (PIF);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 368/11 del 09/09/2011 “Reg. CE 1698/2005 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2007/2013. Bandi pubblici per la raccolta delle domande per le misure 111 Azione 1.b, 112 e “Pacchetto Giovani”, 114, 121, 123 azione 2, 132, 133, 311 azioni 1-2-3-4. Domande relative alla V° sottofase temporale della procedura “stop and go”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. A 06397 del 21 giugno 2012: Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 412/2008 e ss.mm. ii. - Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare” “ Termini per la presentazione delle domande di aiuto per un ulteriore biennio”;

VISTA la circolare del Direttore regionale Agricoltura del 05 agosto 2014 prot. 450875/GR/04/22 esplicativa delle problematiche emerse in merito alle istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento con lo scopo di recuperare errori manifesti nelle attività istruttorie e migliorare la velocità di spesa;

CONSIDERATO che le domande di aiuto per il biennio aggiuntivo sono a tutti gli effetti la prosecuzione delle domande iniziali già istruite e liquidate e completano la copertura economica dei cinque anni di impegno contrattualizzati con i beneficiari;

VISTA la determinazione G16432 del 21/12/2015 “Proroga dei termini per l’ultimazione e rendicontazione delle operazioni e transizione delle spese al periodo di programmazione 2014/2020”;

VISTA la determinazione dirigenziale G00582 del 29/01/2016 “Proroga dei termini per ultimazione e rendicontazione delle operazioni e transizione delle spese al periodo di programmazione 2014/2020”;

VISTA la nota dell’ADA di Roma prot. n. 165914 del 30 marzo 2016 con la quale sono stati trasmessi gli esiti dell’istruttoria svolta su n. 01 domanda afferente alla mis 132 V stop and go per il prolungamento di un ulteriore biennio ;

RITENUTO di ammettere a finanziamento la domanda ricompresa nella nota sopra citata e di approvare il documento allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, recante: Elenco Regionale delle domande di aiuto ammesse a finanziamento. “Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 368/2011-V° "Stop & Go" - Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare. Elenco domande ammissibili annualità successive IV e V anno ADA Roma invio del 30 Aprile 2016”;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e per i motivi richiamati in premessa,

- di ammettere a finanziamento la domanda ricompresa nella nota sopra citata e di approvare l’ elenco riepilogativo allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, recante: Elenco Regionale delle domande di aiuto ammesse a finanziamento. “Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 del Lazio. Bandi pubblici DGR 368/2011-V° "Stop & Go" - Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare. Elenco domande ammissibili annualità successive IV e V anno ADA Roma invio del 30 Aprile 2016”;

Ricorrono le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 18 del D.L. 83/2012 convertito con Legge n.134/12, come integrato con D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L. e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura www.agricoltura.regione.lazio.it.

Il Direttore della Direzione
Roberto Ottaviani

"Gli allegati al presente Atto sono disponibili presso la struttura Dir. 04 Area 22" DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA – AREA POLITICHE DI MERCATO ED ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 20 luglio 2016, n. G08352

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013) - Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori" - Modifiche e integrazioni all'Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G03872 del 18 aprile 2016.

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 06 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” (Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013) – Sottomisura 6.1 “*Aiuti all’avviamento aziendale per i giovani agricoltori*” - Modifiche e integrazioni all’Avviso pubblico di cui alla Determinazione n. G03872 del 18 aprile 2016.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo

per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

VISTO il Reg. (UE) n. 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole;

VISTO la Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29/10/2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

VISTO la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015 con la quale è stato approvato il programma di sviluppo rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 05/04/2016 con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali;

VISTA la Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 avente ad oggetto: Reg. (UE) n. 1305/2013 – "Spese ammissibili a finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" con la quale è stato approvato il documento "Spese ammissibili a finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020";

VISTA la Determinazione n. G03871 del 18.04.2016 con la quale sono state approvati gli "Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese" e "Produzioni Standard";

VISTA la Determinazione n. G03872 del 18.04.2016 con la quale si approva il bando pubblico Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori";

VISTA la Determinazione n. G06624 del 10/06/2016 avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese. Note applicative ed integrative all'Allegato I della determinazione n. G03871 del 18.04.2016;

DATO ATTO che la nota del MIPAAF prot. n. 13460 del 03/06/2016 avente per oggetto "Coordinamento e coerenza della programmazione dello sviluppo rurale e seguito Comitato del 25 maggio 2016: ulteriori chiarimenti tecnici su alcune misure del PSR 2014/2020 e su alcune misure orizzontali.", ha, tra l'altro, chiarito che, a seguito di ulteriori approfondimenti da parte dei servizi della DG Agri, il criterio di ammissibilità relativo ad "una persona di età non superiore a quaranta anni" va inteso come "entro i quarantuno anni non compiuti";

RITENUTO di specificare meglio quanto riportato agli articoli 5 e 7 del Bando pubblico - Sottomisura 6.1 di cui alla sopra citata Determinazione n. G03872/2016 nella parte “..... *abilitati all’esercizio della professione, ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale, nei limiti delle competenze previste nei relativi ordini o collegi professionali*

RITENUTO che nelle specifiche disposizioni regolamentari le uniche garanzie fidejussorie previste sono quelle per l’erogazione degli anticipi e che inoltre non ricorre l’opzione del pagamento del premio previsto dalla sottomisura 6.1 “*Aiuti all’avviamento aziendale per i giovani agricoltori*” in una unica soluzione;

RITENUTO conseguentemente possibile eliminare l’obbligatorietà della presentazione della polizza fideiussoria al fine del pagamento della prima rata del premio come previsto all’articolo 8 del citato Bando pubblico,;

RITENUTO pertanto necessario apportare modifiche al testo degli articoli nn. 5, 7 e 8 del Bando pubblico approvato con determinazione n. G03872 del 08.04.2016 così come dettagliatamente riportato nell’allegato Documento quale parte integrante del presente provvedimento:

DETERMINA

In conformità con le premesse:

- di approvare il Documento allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale che modifica la determinazione n. G03872 del 18 aprile 2016.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito web istituzionale.

Il Direttore
Roberto Ottaviani



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA



(In attuazione del Regolamento (UE) N. 1305/2013)

DOCUMENTO di modifiche al testo degli articoli nn. 5, 7 e 8
del Bando pubblico approvato con determinazione n. G03872 del
08.04.2016

MISURA 06

“Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”

(art. 19 del Regolamento(UE) N. 1305/2013)

SOTTOMISURA 6.1

“Aiuti all’avviamento aziendale per i giovani agricoltori”

PREMESSA

Il presente documento riporta alcune modifiche al testo degli articoli nn. 5, 7 e 8 del Bando pubblico di cui alla determinazione n. G03872 del 18/04/2016 avente per oggetto “*Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 06 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese” (Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013) – Sottomisura 6.1 “Aiuti all’avviamento aziendale per i giovani agricoltori – Approvazione del Bando pubblico.*”

Nel presente documento è riportato sia il testo vigente che quello modificato con evidenziazione delle revisioni introdotte (*testo in corsivo*) e delle parti di testo eliminate (~~carattere barrato~~).

Il testo riportato nel documento approvato con determinazione n. G03872 del 18/04/2016 :

all'art. 5 “**Termini e modalità di presentazione delle domande**” (pag. 12 del BURL n. 32 del 21/04/2016),
viene così modificato ed integrato:

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p>....omississ....</p> <p>I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione, previa delega, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e dei professionisti di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione, ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale, nei limiti delle competenze previste nei relativi ordini o collegi professionali.omississ....</p>	<p>...omississ....</p> <p>I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione, previa delega, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) e dei professionisti di adeguata qualifica professionale <i>oppure</i> abilitati all'esercizio della professione, ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale, nei limiti delle competenze previste nei relativi ordini o collegi professionali.omississ....</p>

all'art. 7 “**Documentazione**” (pag. 14 del BURL n. 32 del 21/04/2016),
viene così modificato ed integrato:

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p>....omississ....</p> <p><u>Il Piano Aziendale (relazione tecnica) deve essere sottoscritta da tecnici di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione, ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale, nei limiti delle competenze previste nei relativi ordini o collegi professionali.omississ....</u></p>	<p>....omississ....</p> <p><u>Il Piano Aziendale (relazione tecnica) deve essere sottoscritta da tecnici di adeguata qualifica professionale <i>oppure</i> abilitati all'esercizio della professione, ed iscritti al relativo ordine o collegio professionale, nei limiti delle competenze previste nei relativi ordini o collegi professionali.omississ....</u></p>

all'art. 8 “**Agevolazioni previste**” (pag. 84 del BURL n. 32 del 21/04/2016), viene così modificato ed integrato:

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p>....omississ....</p> <p>Il pagamento della prima rata è subordinato alla presentazione di apposita polizza fidejussoria, utilizzando lo schema di garanzia di tipo 4 di cui alla circolare Agea n. 27 del 14/07/10, per un importo di euro 49.000,00 pari al 70% dell'importo complessivo del premio. Tale <i>garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa</i> deve essere stipulata a favore dell'Organismo Pagatore (AGEA) con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzati dall'Organismo Pagatore nazionale (AGEA) sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti....omississ....</p>	<p>....omississ....</p> <p>Il pagamento della prima rata è subordinato alla presentazione di apposita polizza fidejussoria, utilizzando lo schema di garanzia di tipo 4 di cui alla circolare Agea n. 27 del 14/07/10, per un importo di euro 49.000,00 pari al 70% dell'importo complessivo del premio. Tale <i>garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa</i> deve essere stipulata a favore dell'Organismo Pagatore (AGEA) con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzati dall'Organismo Pagatore nazionale (AGEA) sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti....omississ....</p>

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 luglio 2016, n. G07706

Aggiudicazione Richiesta di Offerta, attraverso il MEPA, per la fornitura di materiale a stampa tipografica, autorizzata con Determinazione n. G06168 del 31/05/2016, in favore della ditta Gevi Service Italia S.r.l. Disimpegno € 7.579,25 per ribasso d'asta e modifica creditore sull'impegno n. 2016/23577 - Cap. R31902 – Esercizio Finanziario 2016.

OGGETTO: Aggiudicazione Richiesta di Offerta, attraverso il MEPA, per la fornitura di materiale a stampa tipografica, autorizzata con Determinazione n. G06168 del 31/05/2016, in favore della ditta Gevi Service Italia S.r.l. Disimpegno € 7.579,25 per ribasso d'asta e modifica creditore sull'impegno n. 2016/23577 - Cap. R31902 – Esercizio Finanziario 2016.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA CENTRALE ACQUISTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la D.G.R. n. 121 del 5 giugno 2013 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1”;

VISTA la determinazione n. B03054 del 17/07/2013, modificata e integrata dalle determinazioni n. B03910 del 10/09/2013, n. G01553 del 5/11/2013, n. G01292 del 7/02/2014, n. G03407 del 25/03/2015, n. G04399 del 15/04/2015 e G05571 del 07/05/2015 con le quali è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione Regionale Centrale Acquisti e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

CONSIDERATO che la determinazione n. G03407 del 25/03/2015 “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione Regionale Centrale Acquisti” identifica l'Area “Gestione delle procedure di gara” quale area deputata all'espletamento delle procedure di gara relative all'acquisto di beni e servizi per le strutture regionali e gli enti dipendenti e l'Area “Esecuzione contratti servizi e forniture” quale area deputata alla gestione della fase esecutiva dei contratti relativi a forniture e servizi per le strutture regionali;

VISTA la D.G.R. n. 21 del 26 gennaio 2016, con la quale è stato conferito al dott. Stefano Acanfora l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la Direttiva del Presidente n. R00003 del 03/07/2013 in materia di “acquisizione di beni e servizi in economia”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 336 del 10/06/14 “Approvazione delle linee guida per l'acquisizione di servizi e forniture in economia della Regione Lazio”;

VISTA la L.R. n. 17 del 31 dicembre 2015 “Legge di stabilità regionale 2016”;

VISTA la L.R. n. 18 del 31 dicembre 2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 29 del 02/02/16 “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTO il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la Circolare del Segretario Generale prot. N. 117455 del 03 marzo 2016 con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

VISTA la nota prot. 183283 dell’08 aprile 2015, con la quale il Segretario Generale richiede la fornitura di materiale a stampa tipografica, di vario genere, per le esigenze della struttura Comunicazione, Relazioni Esterni ed Istituzionali e Cerimoniali;

RILEVATO che l’art. 36 comma 6 del D.Lgs 50/2016 consente alle pubbliche amministrazioni di effettuare acquisti di beni e servizi, al di sotto della soglia comunitaria, sul mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip, che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica, attraverso O.D.A (ordini diretti d’acquisto) oppure R.d.O. (richieste di offerta);

PREMESSO che con determinazione n. G06168 del 31/05/2016 è stata autorizzata la gara, tramite Richiesta d’Offerta sul MEPA di Consip, per la fornitura materiale a stampa tipografica, di vario genere, con un importo a base d’asta di € 90.000,00 IVA esclusa;

VERIFICATO che sono stati predisposti il capitolato tecnico e la “riga unica” contenente l’elenco del materiale con le caratteristiche e quantità così come richiesto dal Segretariato Generale;

ATTESO che, al fine di provvedere alla fornitura de materiale richiesto, è stata inviata Richiesta d’Offerta a dodici ditte operanti nel settore, accreditate su CONSIP, per la presentazione della propria offerta economica e precisamente: Edizioni Grafiche Manfredi S.n.c. di Luigi Ferruzzi & C., Gevi Service Italia S.r.l., Rotostampa Group, Tipolitografia artigiana Colitti Armando S.n.c. di Colitti Marco e C., Tipografia Orlandi S.r.l., Gemmagraf 2007 S.r.l., MP1 S.r.l., Stamperia Romana S.r.l., Tipografia Facciotti S.r.l., Tipolitografia Grasso di Giuseppe Orazio Grasso S.n.c., Linotipografia C. Cervai S.r.l. e Pioda Imaging;

ACCERTATO che hanno presentato regolare offerta le ditte: Gevi Service Italia S.r.l. ed Edizioni Grafiche Manfredi S.n.c. di Luigi Ferruzzi & C., e che l’offerta più conveniente risulta essere quella della ditta Gevi Service Italia S.r.l., con un’offerta economica di € 83.787,50 esclusa IVA;

TENUTO CONTO che con la determinazione G06168 del 31/05/2016, alla quale, a seguito delle verifiche effettuate nell’ambito della gestione controllata del bilancio regionale di cui alla DGR n. 24/2015, è stato dato parere positivo da parte del Presidente, è stato impegnato l’importo di € 109.800,00 per l’esercizio finanziario 2016, sul capitolo R31902, corrispondente all’importo della base d’asta (IVA compresa);

RITENUTO, pertanto, di provvedere ad eseguire le seguenti operazioni contabili, sull’impegno 2016/23577 del capitolo R31902, corrispondente alla missione 01 programma 11 codice di V livello del piano dei conti 1.03.02.02.999 “Altre spese di rappresentanza, relazioni pubbliche convegni e mostre, pubblicità n.a.c.”:

- disimpegnare la somma di € 7.579,25 per effetto del ribasso d’asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
- modificare l’attribuzione dell’impegno da Creditori diversi alla ditta Gevi Service Italia S.r.l. con sede in Roma Via degli Adimari n. 42, C.F. e P.IVA 05692741001;

PRESO ATTO che la Stazione Appaltante sta procedendo alla verifica dell'insussistenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, subordinando, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del medesimo Decreto, l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito di tali controlli;

PRESO ATTO, altresì, che ai sensi della legge 136/2010 l'Autorità di Vigilanza ha attribuito alla gara il CIG n. 6722514A0A;

ATTESO che l'obbligazione verrà a scadenza nel corso del 2016;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la procedura adottata e di procedere all'aggiudicazione della Richiesta di Offerta per la fornitura di materiale a stampa tipografica di vario genere alla ditta Gevi Service Italia S.r.l., per un importo complessivo di € 83.787,50 + IVA;
2. di provvedere ad eseguire le seguenti operazioni contabili, sull'impegno 2016/23577 del capitolo R31902, corrispondente alla missione 01 programma 11 codice di V livello del piano dei conti 1.03.02.02.999 "Altre spese di rappresentanza, relazioni pubbliche convegni e mostre, pubblicità n.a.c."
 - disimpegnare la somma di € 7.579,25 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno da Creditori diversi alla ditta Gevi Service Italia S.r.l. con sede in Roma Via degli Adimari n. 42, C.F. e P.IVA 05692741001;
3. di procedere alla verifica dell'insussistenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, subordinando, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del medesimo Decreto, l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito di tali controlli;
4. di prendere atto che l'obbligazione verrà a scadenza nel corso del 2016;
5. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è Annalisa Tancredi;

Il Direttore Regionale
Stefano Acanfora

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 luglio 2016, n. G07707

Aggiudicazione Richiesta di Offerta, attraverso il MEPA, per la fornitura di n. 4 postazioni per il telelavoro di cui alla D.G.R. 81/2016, autorizzata con Determinazione n. G05747 del 23/05/2016, in favore della ditta Catalano Ufficio S.r.l. - Disimpegno € 1.062,80 per ribasso d'asta e modifica creditore sull'impegno n. 2016/22730 - Cap. F32111 - Esercizio Finanziario 2016

OGGETTO: Aggiudicazione Richiesta di Offerta, attraverso il MEPA, per la fornitura di n. 4 postazioni per il telelavoro di cui alla D.G.R. 81/2016, autorizzata con Determinazione n. G05747 del 23/05/2016, in favore della ditta Catalano Ufficio S.r.l. - Disimpegno € 1.062,80 per ribasso d'asta e modifica creditore sull'impegno n. 2016/22730 - Cap. F32111 - Esercizio Finanziario 2016.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA CENTRALE ACQUISTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la D.G.R. n. 121 del 5 giugno 2013 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1";

VISTA la determinazione n. B03054 del 17/07/2013, modificata e integrata dalle determinazioni n. B03910 del 10/09/2013, n. G01553 del 5/11/2013, n. G01292 del 7/02/2014, n. G03407 del 25/03/2015, n. G04399 del 15/04/2015 e G05571 del 07/05/2015 con le quali è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione Regionale Centrale Acquisti e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

CONSIDERATO che la determinazione n. G03407 del 25/03/2015 "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione Regionale Centrale Acquisti" identifica l'Area "Gestione delle procedure di gara" quale area deputata all'espletamento delle procedure di gara relative all'acquisto di beni e servizi per le strutture regionali e gli enti dipendenti e l'Area "Esecuzione contratti servizi e forniture" quale area deputata alla gestione della fase esecutiva dei contratti relativi a forniture e servizi per le strutture regionali;

VISTA la D.G.R. n. 21 del 26 gennaio 2016, con la quale è stato conferito al dott. Stefano Acanfora l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTO il Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, articolo 19 comma 3, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, che al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

VISTA la D.G.R. del 1 giugno 2012, n. 269 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";

VISTA l'Intesa "Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012" (di seguito "Intesa 2012") sottoscritta in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012);

VISTA la D.G.R. del 1 agosto 2013 n. 250 "Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 – Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione "Programma Attuativo Intesa 2" e Schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;

VISTA la D.G.R. del 21 gennaio 2014 n. 32 "Approvazione Linee Guida Intesa 2012 per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2" di cui alla DGR 1 agosto 2013, n. 250";

VISTA la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio, del Programma Attuativo Intesa 2 sottoscritta il 2 ottobre 2013, registrata dalla Corte dei Conti in data 14 marzo 2014;

VISTA la D.G.R. del 1 marzo 2016 n. 81 Recepimento dell'accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra la Regione Lazio e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del comparto e la R.S.U., riguardante il progetto di telelavoro domiciliare denominato "Il Telavoro Come misura di Politica Attiva per La Conciliazione di Vita Familiare e Lavorativa" in attuazione del Programma Intesa: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 – azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese" di cui alle DGR 250/2013 e n. 32/2014;

VISTA la D.G.R. del 31 marzo 2016 n. 139 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa riguardante i capitoli: 435110/E, F31151, F31152, F31164, F31165, F32111 ed F32112/U;

VISTA la Determinazione dirigenziale G01959 del 04/03/2016 "approvazione degli atti conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 1 marzo 2016 avente ad oggetto: "recepimento dell'accordo di concertazione sottoscritto in data 26 febbraio 2016 tra Regione Lazio e le organizzazioni sindacali rappresentative del personale del comparto e la r.s.u. riguardante il progetto di telelavoro domiciliare denominato "il telelavoro come misura di politica attiva per la conciliazione di vita familiare e lavorativa" in attuazione del programma intesa: conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012 - azione g): "sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese" di cui alle dgr 250/2013 e 32/2014".

VISTA la Direttiva del Presidente n. R00003 del 03/07/2013 in materia di "acquisizione di beni e servizi in economia";

VISTA la Delibera di Giunta n. 336 del 10/06/14 "Approvazione delle linee guida per l'acquisizione di servizi e forniture in economia della Regione Lazio";

VISTA la L.R. n. 17 del 31 dicembre 2015 "Legge di stabilità regionale 2016";

VISTA la L.R. n. 18 del 31 dicembre 2015 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";

VISTA la Delibera di Giunta n. 29 del 02/02/16 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";

VISTO il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la Circolare del Segretario Generale prot. N. 117455 del 03 marzo 2016 con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

CONSIDERATO che:

- con la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio, del Programma Attuativo Intesa 2"; sottoscritta il 2 ottobre 2013, registrata dalla Corte dei Conti in data 14 marzo 2014, sono stati sanciti i rapporti tra la Regione Lazio e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del programma attuativo intesa 2012";
- la Regione Lazio coerentemente con le linee programmatiche delineate nel programma attuativo "INTESA 2012" attua la linea prioritaria di azione g) di cui alla DGR 250/2013, ha attuato la misura sperimentale promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità rivolta alle lavoratrici/tori dipendenti della Regione Lazio;
- come rappresentato nella DGR 139/2016 sono state apportate le operazioni contabili in quanto, a fronte dell'assegnazione dello Stato per il programma attuativo "Intesa 2012", linea di azione g), una parte delle risorse assegnate, già rappresentate in bilancio regionale come spese di parte corrente, erano da configurarsi come spese in conto capitale e, al fine di realizzare le azioni riferite al "Programma Attuativo Intesa 2 linea g) per il progetto di Telelavoro dei dipendenti della Regione Lazio, sono stati istituiti appositi capitoli di uscita F31151, F31152, F31164, F31165, F32111 F32112;
- con determinazione n.G04239 del 27/04/2016 è stato disposto l'accertamento in entrata di € 40.600.00 sul capitolo 435110, Titolo IV, tipologia 200 p.d.c. 4.02.01.01.001.

VISTA la e-mail del 04/04/2016 dell'Area Affari Generali della Dir. Reg. Lavoro con la quale, in attuazione della D.G.R. 81/2016, si richiedono 4 postazioni per il telelavoro, contenenti gli elementi di mobili e arredo di seguito elencati, comunicando che le risorse finanziarie a tale spesa sono allocate sul capitolo F32111:

- scrivania,
- cassetiera,
- sedia ergonomica,

RILEVATO che l'art. 36 comma 6 del D.Lgs 50/2016 consente alle pubbliche amministrazioni di effettuare acquisti di beni e servizi, al di sotto della soglia comunitaria, sul mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip, che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica, attraverso O.D.A (ordine diretto d'acquisto) oppure R.d.O. (richiesta di offerta);

PREMESSO che con determinazione n. G05747 del 23/05/2016 è stata autorizzata la gara, tramite Richiesta d'Offerta sul MEPA di Consip, per la fornitura di 4 postazioni per il telelavoro di cui alla D.G.R. 81/2016 con un importo a base d'asta di € 2.131,15 IVA esclusa;

VERIFICATO che è stata predisposta la "riga unica" contenente l'elenco del materiale con le caratteristiche e quantità così come richiesto dall'Area Affari Generali della Dir. Reg. Lavoro;

ATTESO che, al fine di provvedere alla fornitura de materiale richiesto, è stata inviata Richiesta d'Offerta a cinque ditte operanti nel settore, accreditate su CONSIP, per la presentazione della propria offerta economica e precisamente: Bierre S.p.A., Catalano Ufficio S.r.l., Gamma Ufficio, ICR S.p.A., Myo S.p.A.;

ACCERTATO che hanno presentato regolare offerta le seguenti ditte: Catalano Ufficio S.r.l. e Myo S.p.A. e che l'offerta di € 1.260,00 (IVA esclusa) della ditta Catalano Ufficio S.r.l. risulta essere quella più conveniente;

TENUTO CONTO che con la determinazione G05747 del 23/05/2016, alla quale, a seguito delle verifiche effettuate nell'ambito della gestione controllata del bilancio regionale di cui alla DGR n. 24/2015, è stato dato parere positivo da parte del Presidente, è stato prenotato l'impegno di € 2.600,00 per l'esercizio finanziario 2016, sul capitolo F32111, corrispondente all'importo della base d'asta (IVA compresa);

RITENUTO, pertanto, di provvedere ad eseguire le seguenti operazioni contabili, sull'impegno 2016/22730 del capitolo F32111, corrispondente alla missione 15 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 2.02.01.03.999 "Mobili e arredi n.a.c.":

- disimpegnare la somma di € 1.062,80 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
- modificare l'attribuzione dell'impegno da Creditori diversi alla ditta Catalano Ufficio S.r.l. con sede in Roma Via Tacito 88, C.F. e P.IVA 03567161009;

PRESO ATTO che la Stazione Appaltante sta procedendo alla verifica dell'insussistenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, subordinando, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del medesimo Decreto, l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito di tali controlli;

PRESO ATTO, altresì, che ai sensi della legge 136/2010 l'Autorità di Vigilanza ha attribuito alla gara il CIG n. Z271A29037;

ATTESO che l'obbligazione verrà a scadenza nel corso del 2016;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la procedura adottata e di procedere all'aggiudicazione della Richiesta di Offerta per la fornitura di n. 4 postazioni per il telelavoro di cui alla D.G.R. 81/2016 alla ditta Catalano Ufficio S.r.l., per un importo complessivo di € 1.260,00 + IVA;
2. di provvedere ad eseguire le seguenti operazioni contabili sull'impegno 2016/22730 del capitolo F32111, corrispondente alla missione 15 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 2.02.01.03.999 "Mobili e arredi n.a.c.":
 - disimpegnare la somma di € 1.062,80 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno da Creditori diversi alla ditta Catalano Ufficio S.r.l. con sede in Roma Via Tacito 88, C.F. e P.IVA 03567161009;
3. di procedere alla verifica dell'insussistenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, subordinando, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del medesimo Decreto, l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito di tali controlli;
3. di prendere atto che l'obbligazione verrà a scadenza nel corso del 2016;
4. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è Annalisa Tancredi;

**Il Direttore Regionale
Stefano Acanfora**

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 luglio 2016, n. G07709

Aggiudicazioni di n. 4 Richieste di Offerta, effettuate attraverso il MEPA, per la fornitura di toner originali, toner compatibili e rigenerati, carta per fotocopie e cancelleria autorizzate con Determinazione n. G05085 del 12/05/2016. Modifica creditore e disimpegno per ribasso d'asta sui seguenti impegni: n. 22630, n. 22631, n. 22632 e n. 22633 – cap. S23908 - Esercizio Finanziario 2016.

OGGETTO: Aggiudicazione di n. 4 Richieste di Offerta, effettuate attraverso il MEPA, per la fornitura di toner originali, toner compatibili e rigenerati, carta per fotocopie e cancelleria autorizzate con Determinazione n. G05085 del 12/05/2016. Modifica creditore e disimpegno per ribasso d'asta sui seguenti impegni: n. 22630, n. 22631, n. 22632 e n. 22633 – cap. S23908 - Esercizio Finanziario 2016.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA CENTRALE ACQUISTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la D.G.R. n. 121 del 5 giugno 2013 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1”;

VISTA la determinazione n. B03054 del 17/07/2013, modificata e integrata dalle determinazioni n. B03910 del 10/09/2013, n. G01553 del 5/11/2013, n. G01292 del 7/02/2014, n. G03407 del 25/03/2015, n. G04399 del 15/04/2015 e G05571 del 07/05/2015 con le quali è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione Regionale Centrale Acquisti e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

CONSIDERATO che la determinazione n. G03407 del 25/03/2015 “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione Regionale Centrale Acquisti” identifica l'Area “Gestione delle procedure di gara” quale area deputata all'espletamento delle procedure di gara relative all'acquisto di beni e servizi per le strutture regionali e gli enti dipendenti e l'Area “Esecuzione contratti servizi e forniture” quale area deputata alla gestione della fase esecutiva dei contratti relativi a forniture e servizi per le strutture regionali;

VISTA la D.G.R. n. 21 del 26 gennaio 2016, con la quale è stato conferito al dott. Stefano Acanfora l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la Direttiva del Presidente n. R00003 del 03/07/2013 in materia di “acquisizione di beni e servizi in economia”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 336 del 10/06/14 “Approvazione delle linee guida per l'acquisizione di servizi e forniture in economia della Regione Lazio”;

VISTA la L.R. n. 17 del 31 dicembre 2015 “Legge di stabilità regionale 2016”;

VISTA la L.R. n. 18 del 31 dicembre 2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTA la Delibera di Giunta n. 29 del 02/02/16 “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTO il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la Circolare del Segretario Generale prot. N. 117455 del 03 marzo 2016 con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

VISTA la e-mail del 7 aprile 2015 del dirigente dell’area Esecuzione Contratti, Servizi e Forniture, che in considerazione delle esigenze rappresentate dal magazzino centrale chiede l’attivazione delle necessarie procedure per l’acquisizione di materiale di cancelleria, toner originali, compatibili e carta per fotocopie, per le attività di istituto di tutte le Strutture Regionali;

RILEVATO che l’art. 36 comma 6 del D.Lgs 50/2016 consente alle pubbliche amministrazioni di effettuare acquisti di beni e servizi, al di sotto della soglia comunitaria, sul mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip, che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica, attraverso O.D.A (ordini diretti d’acquisto) oppure R.d.O. (richieste di offerta);

PREMESSO che con determinazione n. G05085 del 12/05/2016 è stato autorizzato l’espletamento, da effettuarsi attraverso n. 4 Richieste d’Offerta sul MEPA, delle seguenti gare:

1. fornitura di toner originali, base d’asta € 95.000,00 IVA esclusa;
2. fornitura di toner compatibili e rigenerati, base d’asta € 95.000,00 IVA esclusa;
3. fornitura di carta per fotocopie, base d’asta € 80.000,00 IVA esclusa;
4. fornitura del materiale di cancelleria, base d’asta € 85.000,00 IVA esclusa;

VERIFICATO che:

- è stata predisposta la “riga unica” per ciascuna richiesta d’offerta con la lista del materiale necessario, come da elenchi allegati;
- per i toner compatibili e rigenerati è stata chiesta, per il 50% dell’importo, la fornitura di cartucce rigenerate/ricostruite, conformemente ai criteri ambientali minimi di cui al D.M. del Ministero dell’Ambiente, del 13.02.1024, secondo la norma UNI EN ISO 14021.
- per la carta per fotocopie è stata chiesta la conformità ai criteri ambientali minimi di cui al D.M. 04.04.2013 ed in particolare all’art. 5 del decreto medesimo.

CONSIDERATO che:

1. al fine di provvedere all’acquisto dei toner originali:
 - è stata inviata Richiesta d’offerta, a dieci ditte operanti nel settore accreditate su CONSIP, per la presentazione della propria offerta economica e precisamente: A.B.S., Barbantini, CCG S.r.l., Commercant S.r.l., Ditta Enzo Merolla, Fasestore S.r.l., I&C, Sil-Mar, Tecnocarta 80 di De Cicco Giuseppe & C. S.n.c. e Word System Communications;
 - che hanno presentato regolare offerta le ditte: Barbantini, CCG S.r.l., Ditta Enzo Merolla e Sil-Mar, e che l’offerta più conveniente risulta essere quella della ditta CCG S.r.l., per un importo complessivo di € 93.462,50 esclusa IVA;

2. al fine di provvedere all'acquisto dei toner compatibili/rigenerati:
 - è stata inviata Richiesta d'offerta, a dieci ditte operanti nel settore accreditate su CONSIP, per la presentazione della propria offerta economica e precisamente: Acme di Mazzei Ernesto, All Solutions, Assemblaggi Informatici Telematici S.r.l., Bagnetti S.r.l., Barbantini, BMD S.r.l., Fasestore S.r.l., Giovanetti, I&C, Remoli Franco S.r.l.;
 - che hanno presentato regolare offerta le ditte: Acme di Mazzei Ernesto, Barbantini, BMD S.r.l., Fasestore S.r.l., e che l'offerta più conveniente risulta essere quella della ditta Acme di Mazzei Ernesto, per un importo complessivo di € 90.760,00 esclusa IVA;
3. al fine di provvedere all'acquisto della carta per fotocopie:
 - è stata inviata Richiesta d'offerta, a dieci ditte operanti nel settore accreditate su CONSIP, per la presentazione della propria offerta economica e precisamente: CCG S.r.l., Commercant S.r.l. Delta Service, Ditta Enzo Merolla, Errebian, Myo S.p.A., Procede, Sprint S.r.l., Stylgrafix Italiana S.p.A. e Tecnocarta 80 di De Cicco Giuseppe & C. S.n.c.;
 - che hanno presentato regolare offerta le ditte: CCG S.r.l., Commercant S.r.l. Delta Service, Ditta Enzo Merolla, Errebian, Myo S.p.A. e Sprint S.r.l., e che l'offerta più conveniente risulta essere quella della ditta Sprint S.r.l., per un importo complessivo di € 68.180,00 esclusa IVA;
4. al fine di provvedere all'acquisto del materiale di cancelleria:
 - è stata inviata Richiesta d'offerta, a dieci ditte operanti nel settore accreditate su CONSIP, per la presentazione della propria offerta economica e precisamente: A.C.Esse, All Office S.r.l. (con socio unico), Delta Service, Dexco S.r.l., Gianfranco Pascale S.r.l., Mafer di Marco Ferretti, M Servizi S.r.l., Max 3, Office Italia di Lardieri Pasquale e Techsys S.r.l.;
 - che hanno presentato regolare offerta le ditte: All Office S.r.l. (con socio unico), Delta Service, Mafer di Marco Ferretti e M Servizi S.r.l., e che l'offerta più conveniente risulta essere quella della ditta All Office S.r.l. (con socio unico), per un importo complessivo di € 81.374,00 esclusa IVA;

TENUTO CONTO che con determinazione G05085 del 12/05/2016, alla quale a seguito delle verifiche effettuate nell'ambito della gestione controllata del bilancio regionale di cui alla DGR n. 24/2015, è stato dato parere positivo da parte del Presidente, sono stati assunti sul capitolo S23908, esercizio finanziario 2016, i seguenti impegni, corrispondenti alle base d'asta (inclusa IVA 22%) delle procedure di gara:

1. impegno n. 22630 di € 115.900,00 per la fornitura dei toner originali;
2. impegno n. 22631 di € 115.900,00 per la fornitura dei toner compatibili/rigenerati;
3. impegno n. 22632 di € 97.600,00 per la fornitura della carta per fotocopie;
4. impegno n. 22633 di € 103.700,00 per la fornitura del materiale di cancelleria;

RITENUTO, pertanto, di provvedere ad eseguire, sul capitolo S23908, le seguenti operazioni contabili:

- sull'impegno 22630/2016 (base d'asta per la fornitura dei toner originali) corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c.":
 - disimpegnare la somma di € 1.875,75 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;

- modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 114.024,25 da Creditori diversi alla ditta CCG S.r.l. con sede in Roma Via Oderisi Da Gubbio n. 97/99, P.IVA 01187151004, C.F. 03351040583;
- sull'impegno 22631/2016 (base d'asta per la fornitura dei toner compatibili/rigenerati) , corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c.":
 - disimpegnare la somma di € 5.172,80 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 110.727,20 da Creditori diversi alla ditta Acme di Mazzei Ernesto con sede in Roma Via Dorsino n.72, P.IVA 09765461000, C.F. MZZRST64C29H501Z;
- sull'impegno 22632/2016 (base d'asta per la fornitura della carta per fotocopie) corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati":
 - disimpegnare la somma di € 14.420,40 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 83.179,60 da Creditori diversi alla ditta Sprint S.r.l. con sede in Roma, Via Sulbiate n. 6, P.IVA e C.F. 06620551009;
- sull'impegno 22633/2016 (base d'asta per la fornitura del materiale di cancelleria) corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati":
 - disimpegnare la somma di € 4.423,72 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 99.276,28 da Creditori diversi alla ditta All Office S.r.l. (con socio unico) con sede in Fiumicino (RM), Via Foce Micina n. 3, P.IVA e C.F. 02264600590;

PRESO ATTO che la Stazione Appaltante sta procedendo alla verifica dell'insussistenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, subordinando, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del medesimo Decreto, l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito di tali controlli;

PRESO ATTO che ai sensi della legge 136/2010 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha attribuito alle gare i seguenti CIG:

1. N. 6720337587 per la Richiesta d'offerta per la fornitura di toner originali;
2. N. 6721190572 per la Richiesta d'offerta per la fornitura di toner compatibili/rigenerati;
3. N. 67140300D5 per la Richiesta d'offerta per la fornitura della carta per fotocopie;
4. N. 6721158B08 per la Richiesta d'offerta per la fornitura del materiale di cancelleria;

ATTESO che l'obbligazione verrà a scadenza nel corso del 2016;

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le procedure adottate e di procedere all'aggiudicazione delle Richieste d'Offerte:
 - per la fornitura dei toner originali alla ditta CCG S.r.l. con sede in Roma Via Oderisi Da Gubbio n. 97/99, per un importo complessivo di € 93.462,50 + IVA;

- per la fornitura dei toner compatibili alla ditta Acme di Mazzei Ernesto con sede in Roma Via Dorsino n.72, per un importo complessivo di € 90.760,00 + IVA;
- per la fornitura della carta per fotocopie alla ditta Sprint S.r.l. con sede in Roma, Via Sulbiate n. 6, per un importo complessivo di € 68.180,00 + IVA;
- per la fornitura del materiale di cancelleria dalla ditta All Office S.r.l. (con socio unico) con sede in Fiumicino (RM), Via Foce Micina n. 3, per un importo complessivo di € 81.374,00 + IVA;

2. di provvedere ad eseguire, sul capitolo S23908, le seguenti operazioni contabili:

- sull'impegno 22630/2016 (base d'asta per la fornitura dei toner originali) corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c.":
 - disimpegnare la somma di € 1.875,75 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 114.024,25 da Creditori diversi alla ditta CCG S.r.l. con sede in Roma Via Oderisi Da Gubbio n. 97/99, P.IVA 01187151004, C.F. 03351040583;
- sull'impegno 22631/2016 (base d'asta per la fornitura dei toner compatibili/rigenerati) , corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c.":
 - disimpegnare la somma di € 5.172,80 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 110.727,20 da Creditori diversi alla ditta Acme di Mazzei Ernesto con sede in Roma Via Dorsino n.72, P.IVA 09765461000, C.F. MZZRST64C29H501Z;
- sull'impegno 22632/2016 (base d'asta per la fornitura della carta per fotocopie) corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati":
 - disimpegnare la somma di € 14.420,40 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 83.179,60 da Creditori diversi alla ditta Sprint S.r.l. con sede in Roma, Via Sulbiate n. 6, P.IVA e C.F. 06620551009;
- sull'impegno 22633/2016 (base d'asta per la fornitura del materiale di cancelleria) corrispondente alla missione 01 programma 03 codice di V livello del piano dei conti 1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati":
 - disimpegnare la somma di € 4.423,72 per effetto del ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria;
 - modificare l'attribuzione dell'impegno per la somma residua di € 99.276,28 da Creditori diversi alla ditta All Office S.r.l. (con socio unico) con sede in Fiumicino (RM), Via Foce Micina n. 3, P.IVA e C.F. 02264600590;

3. di procedere alla verifica dell'insussistenza dei motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, subordinando, ai sensi dell'art. 32 comma 7 del medesimo Decreto, l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito di tali controlli;
3. di prendere atto che l'obbligazione verrà a scadenza nel corso del 2016;
4. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è Annalisa Tancredi;

Il Direttore Regionale
Stefano Acanfora

Elenco toner originali			
Codice Articolo Prodotto	Macchina/e di destinazione del prodotto	ORIGINALE (si / no)	Qtà
HP OFFICEJET 7000/6500 920XL	CD975AE nero	si	4
715 (Conf.4colori)	EPSON STYLUS D120 D78	si	2
Q7503A	HP LASERJET 4700	si	4
44844614	OKI C822	si	1
44844615	OKI C822	si	2
LEXMARK 802K	LEXMARK CX410DE	si	5
LEXMARK 802M	LEXMARK CX410DE	si	5
LEXMARK 802C	LEXMARK CX410DE	si	5
LEXMARK 802Y	LEXMARK CX410DE	si	5
canon CL 41	CANON PIXMA IP 2600	si	10
canon PG 40	CANON PIXMA IP 2600	si	10
363 - magenta light	P PHOTOSMART C 8180	si	7
363 - ciano light	P PHOTOSMART C 8180	si	7
363 - giallo	P PHOTOSMART C 8180	si	1
363 - magenta	P PHOTOSMART C 8180	si	3
363 - NERO	P PHOTOSMART C 8180	si	1
C8767EE	HP PHOTOSMART 8750	si	6
C9363EE	HP PHOTOSMART 8751	si	6
711 NERO	EPSON STYLUS D120	si	2
T0441	EPSON	si	3
T0442	EPSON	si	3
T0443	EPSON	si	3
T0444	EPSON	si	3
T1281	EPSON	si	3
T1282	EPSON	si	3
T1283	EPSON	si	3
T1284	EPSON	si	3
ML-4550A	SAMSUNG ML-4550N	si	2
DR3200	FAX BROTHER MFC 8880DN	si	3
DR2200	BROTHER	si	5
TN2000	BROTHER	si	15
Q6000A	HP LASERJET 2600N	si	6
Q6001A	HP LASERJET 2600N	si	6
Q6003A	HP LASERJET 2600N	si	6
Q6002A	HP LASERJET 2600N	si	6
CE320A 128A	HP LASERJET PRO CM1415	si	3
CE323A 128A	HP LASERJET PRO CM1415	si	2
CE322A 128A	HP LASERJET PRO CM1415	si	2
CE321A 128A	HP LASERJET PRO CM1415	si	2
51645AE (45)	HP	si	10
C6578A (78)	HP	si	5
CE505D (05A)	HP LASERJET P2055 DN	si	25
E260A11E	LEXMARK	si	50
E250A31E	LEXMARK E250	si	150

CC531A CIANO	HP LASERJET CP2025	si	5
CC530A NERO	HP LASERJET CP2025	si	5
CC532A NERO	HP LASERJET CP2025	si	5
CC533A NERO	HP LASERJET CP2025	si	5
DRUM E260	LEXMARK E260	si	10
HP OFFICEJET PRO X451DW	HP CN621AE	si	5
HP OFFICEJET PRO X451DW	HP CN622AE	si	5
HP OFFICEJET PRO X451DW	HP CN623AE	si	5
HP OFFICEJET PRO X451DW	HP CN624AE	si	5
MLT-D205S	SAMSUNG ML 3310	si	150
C9730A	HP	si	2
CLT-C406S	SAMSUNG CLP-365	si	5
CLT-K406S	SAMSUNG CLP-365	si	5
CLT-M406S	SAMSUNG CLP-365	si	5
CLT-Y406S	SAMSUNG CLP-365	si	5
LC1100BK	BROTHER	si	3
LC1100Y	BROTHER	si	3
LC1100C	BROTHER	si	3
LC1100M	BROTHER	si	3
C734A1KG	LEXMARK	si	15
Q5949A (49A)	HP	si	5
Q2610A (10A)	HP	si	90
Q6511A (11A)	HP	si	30
CE270A	HP	si	6
CE271A	HP	si	3
CE272A	HP	si	3
CE273A	HP	si	3
C4227A	HP	si	3
TN2005	BROTHER	si	5
CE250A	HP	si	1
CE252A	HP	si	1
TK - 3130	Kyocera FS-4300DN	si	3
113R00719	Xerox	si	3
113R00720	Xerox	si	3
113R00721	Xerox	si	3
113R00722	Xerox	si	3
43979102	OKI	si	2
106R01594	Xerox	si	2
106R01595	Xerox	si	2
106R01596	Xerox	si	2
106R01597	Xerox	si	2
C925H2CG	Lexmark	si	2
C925H2BK	Lexmark	si	2
C925H2MG	Lexmark	si	2
C925H2YG	Lexmark	si	2
CE740A (307A)	HP	si	3
CE741A (307 A)	HP	si	3
CE742A (307A)	HP	si	3

CE743A (307A)	HP	si	3
TN7600	BROTHER	si	5
TN7600	BROTHER	si	6
TN2200	BROTHER	si	6
TK - 5140 k	KYOCERA ECOSYS p6130Dn	si	4
TK - 5140 m	KYOCERA ECOSYS p6130Dn	si	4
TK - 5140 c	KYOCERA ECOSYS p6130Dn	si	4
TK - 5140 y	KYOCERA ECOSYS p6130Dn	si	4

Elenco toner compatibili e rigenerati		
Codice Articolo Prodotto	Macchina/e di destinazione del prodotto	ORIGINALE (si / no)
FS-1120D 160	KYOCERA ECOSYS FS-1120D	no
C734A1CG	LEXMARK C736DN	no
C734A1MG	LEXMARK C736DN	no
C734A1YG	LEXMARK C736DN	no
C9731A	HP LASERJET 5500	no
C9732A	HP LASERJET 5500	no
C9733A	HP LASERJET 5500	no
Q5950A	HP LASERJET 4700	no
Q5951A	HP LASERJET 4700	no
Q5952A	HP LASERJET 4700	no
ML 3310	samsung	no
E250A31E	LEXMARK E250	no
E260A11E	LEXMARK	no
Q6511A (11A)	HP	no
Q5953A	HP LASERJET 4700	no
Q2610A (10A)	HP	no
<p>Si comunica che la fornitura dei toner in elenco, per il 50% dell'importo dovrà essere costituita da cartucce rigenerate/ricostruite, conformi ai criteri ambientali minimi di cui al D.M. del Ministero dell'Ambiente, del 13.02.1024, secondo la norma UNI EN ISO 14021.</p>		

Elenco carta per fotocopie

Metaprodotto MEPA	Descrizione	Unità di misura
CARTA BIANCA IN FIBRE VERGINI O MISTE FORMATO A4 - 80 gr mq- in risme da 500 fogli	LA CARTA DEVE ESSERE CONFORME AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI DI CUI AL D.M. 04/04/2013 ED IN PARTICOLARE DALL'ART.5 DEL DECRETO MEDESIMO -TIPO FABRIANO COPY LUCE.	26.000
CARTA BIANCA IN FIBRE VERGINI O MISTE FORMATO A3 - 80 gr mq- in risme da 500 fogli	LA CARTA DEVE ESSERE CONFORME AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI DI CUI AL D.M. 04/04/2013 ED IN PARTICOLARE DALL'ART.5 DEL DECRETO MEDESIMO -TIPO FABRIANO COPY LUCE.	3.500
La fornitura potrà avvenire in 4 consegne differite nell'arco di 6 mesi su richiesta dell'amministrazione regionale presso i nostri magazzini siti in Roma		

Elenco materiale di cancelleria

Descrizione	Unità di misura	Qtà richieste
Cartelle a 4 anelli senza contenitore dorso 8	pezzo	500
Colla stick incollo gr 10	pezzo	400
Correttore tape 1,2 mm x 10 metri	pezzo	4000
Cuscinetti per timbri Nero, in gomma, misura feltro mm 110 x 70, Struttura in metallo con bordi in plastica, inchiostro	pezzo	45
Cuscinetti per timbro Blu, in gomma, misura feltro mm 110 x 70, Struttura in metallo con bordi in plastica, inchiostro	pezzo	45
Inchiostro per tampone Nero	pezzo	45
Inchiostro per tampone Blu	pezzo	45
Elastici piccoli buste da 1 kg	confezione	100
Elastici verdi a fettuccia mm 150 pacchi da 1 Kg	confezione	50
Evidenziatori gialli	pezzo	2500
Faldoni con bottone dorso 12	pezzo	800
Faldoni con bottone dorso 8	pezzo	800
Faldoni con lacci dorso 10	pezzo	2000
Faldoni con lacci dorso 15	pezzo	2000
Faldoni con custodia dorso 12	pezzo	500
Faldoni con custodia dorso 8	pezzo	500
Fermagli n. 3, conf. da 100 pz	confezione	1000
Fermagli n. 5, conf. da 100 pz	confezione	500
Fermagli n. 6, conf. da 100 pz	confezione	1000
Fogli trasparenti chiari (no opachi) con fori	pezzo	80000
Forbici 18 cm	pezzo	100
Libri firma	pezzo	250
Matite hb	pezzo	2500
GOMME PER MATITE	pezzo	2000
TEMPERAMATITE	pezzo	2000
Pennarelli Grandi Permanenti Blu	pezzo	1000
Pennarelli Grandi Permanenti Nero	pezzo	1000
Pennarelli Grandi Permanenti Rosso	pezzo	500
Penne Blu a scatto tipo bic	pezzo	3500
Penne Nere a scatto tipo bic	pezzo	3500
Penne Rosse a scatto tipo bic	pezzo	2000
Punti metallici per spillatrice 6/4 conf. 1000 pz	confezione	2500
Punti metallici per spillatrice 23/6 conf. 1000 pz	confezione	150
Punti metallici per spillatrice 23/10 conf. 1000 pz	confezione	250
Punti metallici per spillatrice 23/15 conf. 1000 pz	confezione	700
Spillatrice alti spessori	pezzo	20
Spillatrice passo 6/4	pezzo	1000
Rotoli per calcolatrice carta termica	pezzo	40
Buste a sacco A3 30x40 con scritta RL	pezzo	2500
Buste a sacco A4 23x33 con scritta RL	pezzo	7500
Buste a sacco A5 19x26 con scritta RL	pezzo	10000
Buste bianche (lettera) 11x23 con finestra con scritta RL	pezzo	50000
Buste bianche (lettera) 11x23 senza finestra con scritta RL	pezzo	50000
Block notes A4 a righe	pezzo	400
Block notes A5 a righe	pezzo	500
Block notes A4 a quadretti	pezzo	400
Block notes A5 a quadretti	pezzo	500
Cartelline con tre lembi conf da 50 vari colori	pezzo	750
Cartelline senza lembi conf da 100 vari colori	pezzo	350
Cartelline con elastico	pezzo	1000

Desk organizer da scrivania semplici	pezzo	20
Dvd conf da 25 pz verbatim facciata superiore stampabile	confezione	5
Lavagne magnetiche piccole 60x90	pezzo	10
Scotch piccolo	pezzo	1000
Post-it 76 x 76	pezzo	5000
Post-it 76 x 127	pezzo	5000
Buste trasparenti con bottoncino vari colori conf. da 5 pz formato A4	confezione	1000
TIMBRO DATARIO	pezzo	800
Batterie 1,5 ministilo AAA ricaricabile	1 pila	40
Batterie 1,5 stylo AAA ricaricabile	1 pila	40
Batterie MN21 (A23/k23A)	1 pila	5
Buste gialle autoadesive formato A4	pezzo	750
Buste gialle autoadesive formato A5	pezzo	750

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08092

Nomina dell'Economo Decentrato dell'Avvocatura Regionale

Oggetto: Nomina dell'Economo Decentrato dell'Avvocatura Regionale**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI****di concerto con l'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, *“Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”* e successive modifiche, e, in particolare, gli articoli 3 e 43 bis;

VISTO il regolamento regionale 15 dicembre 2014, n. 29, avente ad oggetto *“Disposizioni di prima attuazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25. Regolamento per la gestione del servizio di economato”* e, in particolare, l'articolo 4, comma secondo, ai sensi del quale, *“Per esigenze funzionali ed organizzative”*, con determinazione del Direttore della Direzione Centrale Acquisti, *“di concerto con il direttore della direzione competente, possono essere nominati economisti decentrati, incardinati presso singole strutture presenti sul territorio o sedi di rappresentanza, scelti tra i dipendenti di categoria non inferiore alla D”*;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2016, n. 21, con la quale è stato conferito al dott. Stefano Acanfora l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2015, n. 74, con la quale è stato conferito all'avv. Nicola Sabato l'incarico di Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

VISTO l'atto di organizzazione del Direttore della Direzione Centrale Acquisti n. G18273 del 18 dicembre 2014, con il quale è stato attribuito al dott. Giovanni Franco, dirigente dell'Area Attuazione Beni e Servizi Generali della suddetta Direzione, l'incarico di Economo Centrale per la durata di tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2015;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G10705 del 9 settembre 2015, con la quale è stato nominato Economo Decentrato dell'Avvocatura regionale il dott. Mario Baio;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G00266 del 22 gennaio 2016, con la quale è stato nominato Economo Decentrato dell'Avvocatura regionale il dott. Luca Mendicino;

VISTA la nota prot. n. 354763/GR/13/00 del 5 luglio 2016, con la quale l'Avvocatura Regionale ha rappresentato che, a seguito del trasferimento ad altra struttura del dott. Luca Mendicino, il carico di lavoro è demandato ad un solo Economo Decentrato, con evidenti criticità in ordine all'esigenza di un'attenta e tempestiva quotidianità degli adempimenti da porre in essere e alle scadenze ravvicinate ed ha chiesto, al fine di assicurare la continuità del servizio, di nominare un secondo Economo Decentrato in sostituzione del succitato dott. Luca Mendicino, da individuarsi nella

persona del funzionario dott.ssa Fabiana Marzi, in servizio presso l'Area Affari generali e amministrativi dell'Avvocatura Regionale;

RITENUTO necessario, pertanto, nominare, in sostituzione del dott. Luca Mendicino, il funzionario dott.ssa Fabiana Marzi, Economo Decentrato dell'Avvocatura Regionale, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, in aggiunta al Dott. Mario Baio, nominato con la sopracitata determinazione n. G10705 del 9 settembre 2015;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono sostanzialmente ed integralmente riportate:

- di nominare Economo Decentrato dell'Avvocatura Regionale la dott.ssa Fabiana Marzi;
- di dare atto che il suddetto incarico avrà la durata di tre anni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla intranet regionale e notificato ai soggetti interessati.

L'AVVOCATO COORDINATORE
DELL'AVVOCATURA REGIONALE

avv. Nicola Sabato

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE REGIONALE
CENTRALE ACQUISTI

dott. Stefano Acanfora

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08200

Nomina della commissione giudicatrice dell'Appalto Specifico per la fornitura del servizio di ossigenoterapia domiciliare, pubblicata sullo SDAPA di Consip, indetta con Determinazione n. G03168 del 1.04.2016.

OGGETTO: Nomina della commissione giudicatrice dell'Appalto Specifico per la fornitura del servizio di ossigenoterapia domiciliare, pubblicata sullo SDAPA di Consip, indetta con Determinazione n. G03168 del 1.04.2016.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE CENTRALE ACQUISTI

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1, "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 ("Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale") ed in particolare l'articolo 7, comma 2, che modifica la l'articolo 20, comma 1, lettera b), del r.r. 1/2002 e che, tra l'altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTO il Regolamento Regionale 13 giugno 2013, n. 9 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" che introduce, tra l'altro, norme in materia di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi e definisce le competenze attribuite alla Direzione regionale Centrale Acquisti, tra l'altro, in materia di acquisti centralizzati per conto delle strutture della Giunta regionale e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 21 del 26 gennaio 2016, con la quale è stato conferito al Dott. Stefano Acanfora l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G03407 del 25 marzo 2015, modificata dalla determinazione n. G04399 del 15 aprile 2015, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione regionale Centrale Acquisti" che identifica, all'interno della Direzione, l'Area Gestione delle Procedure di Gara quale struttura deputata allo svolgimento delle procedure di acquisto di beni ed all'affidamento di servizi;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2007, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G03168 del 1 aprile 2016, con la quale sono stati approvati gli schemi degli atti di gara ed indetto l'Appalto Specifico per la fornitura del servizio di ossigenoterapia

domiciliare” prevedendone l’aggiudicazione secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell’articolo 83 del d.lgs. 163/2006;

PRESO ATTO che il Bando di gara allegato alla citata determinazione n. G03168/2016 è stato pubblicato sulla GUUE 2016/S 068-118607 del 7 aprile 2016, sulla GURI n.40 serie speciale dell’8 aprile 2016, sul supplemento al BUR n.30 del 14 aprile 2016, sul sito informatico della Regione Lazio www.regione.lazio.it, sito informatico www.acquistinretepa.it della Consip nonché, per estratto, su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale nel luogo di esecuzione del contratto;

PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 31 maggio 2016;

RITENUTO pertanto di dover costituire la Commissione giudicatrice ai fini dalla valutazione delle offerte pervenute entro il termine indicato e dell’aggiudicazione dell’appalto di cui in oggetto;

VISTO l’articolo 84 del d.lgs. 163/06 il quale prevede che la Commissione, composta da un numero dispari di componenti che abbiano maturato un’adeguata esperienza nel settore cui si riferisce l’oggetto del contratto, debba essere presieduta da un dirigente della stazione appaltante e che i commissari diversi dal presidente siano selezionati tra i funzionari della stazione appaltante che non abbiano svolto né possano svolgere alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta e che non si trovino in una delle ulteriori situazioni che costituiscono causa di incompatibilità e comportano l’obbligo di astensione di cui ai successivi commi 5, 6 e 7 del medesimo articolo 84 d.lgs. 163/2006;

VISTA la D.G.R. n. 600 del 3 novembre 2015 concernente “Istituzione dell’albo regionale dei commissari di gara. Atto di indirizzo relativo alla disciplina dei criteri e delle modalità di nomina delle commissioni giudicatrici”;

TENUTO CONTO che pertanto si è ritenuto di procedere all’individuazione del Presidente della Commissione giudicatrice, oltre ad eventuali sostituti, mediante sorteggio pubblico, da effettuarsi alla presenza dell’Ufficiale Rogante della Regione Lazio, tra i dirigenti assegnati alle singole strutture della Regione Lazio;

VISTA l’Avviso del Segretario Generale, pubblicato nell’Intranet regionale in data 10/06/2016, con i quali sono stati resi noti ai Dirigenti Regionali data, luogo ed orario di effettuazione del sorteggio medesimo, invitando ognuno di questi a presenziare alle operazioni;

VISTO il “Verbale di sorteggio per la designazione del Presidente della commissione giudicatrice per, repertorio n. 6934 del 15.06.2016, trasmesso in copia autentica dall’Ufficiale Rogante all’Area Gestione delle Procedure di Gara della Direzione regionale Centrale Acquisti con nota prot. n. 330742 del 22 giugno 2016;

TENUTO CONTO del fatto che, come indicato nel suddetto verbale, nella giornata del 15 giugno 2016 sono state effettuate, alla presenza dell'Ufficiale Rogante, le operazioni di sorteggio nelle modalità sopra evidenziate;

PRESO ATTO del fatto che, ad esito del suddetto sorteggio, sono stati selezionati i seguenti dirigenti, così come anche pubblicato tramite Avviso del Segretario Generale, pubblicato nell'Intranet regionale in data 22/06/2016:

- Beccarini Lorella, dirigente dell'Ufficio Decentrato Tassa Automobilista Lazio Nord dell'Area Gestione Tassa Automobilistica e Recupero Crediti Regionali" quale Presidente effettivo;
- Lo Presti Elena, dirigente dell'Area "Studi e documentazione biblioteca-giuridica", quale prima riserva per il ruolo di Presidente della Commissione;
- Costanzo Francesco, dirigente dell'Area "Vertenze e Interventi a sostegno del reddito" quale seconda riserva per il ruolo di Presidente della Commissione;

PRESO ATTO che con nota prot.332281 del 23 giugno 2016, la Centrale Acquisti, comunicava l'avvenuta nomina ai dirigenti suindicati, invitando gli stessi a far pervenire, entro 5 gg. dichiarazione sostitutiva in relazione alla mancata sussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità e di obbligo di astensione dall'espletamento dell'incarico;

PRESO ATTO dell'accettazione (prot.359848 del 7 luglio 2016) della dott.ssa Lorella Beccarini dell'incarico di Presidente;

-che con nota prot.338911 del 27 giugno 2016, la sig.ra Elena Lo Presti comunicava la propria indisponibilità a ricoprire l'incarico di supplente;

-dell'accettazione (prot.368276 del 12 luglio 2016) del dott. Francesco Costanzo come riserva dell'incarico di Presidente;

TENUTO CONTO inoltre che, nelle more dell'istituzione delle singole sezioni di esperti dell'albo previsto della citata D.G.R. n. 600/2015, si è ritenuto di procedere all'individuazione degli ulteriori membri della Commissione giudicatrice tramite l'invio di una nota prot.296675 del 6 giugno 2016 indirizzata ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Roma 1, 2,3,4,5,6, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiedendo agli stessi di indicare, entro 5 giorni, il nominativo di un dipendente dotato di adeguata professionalità ed esperienza nel settore oggetto dell'appalto;

PRESO ATTO che, dopo ripetuti solleciti, sono pervenute, da parte delle ASL, le note di seguito elencate con indicazione dei nominativi riportati:

Roma 1 prot.346413 del 1 luglio 2016: Giovanna Riccioni Direttore UOC Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza;

Roma 2 prot.307020 del 10 giugno 2016: Loredana Vasselli Direttore Farmacia;

Roma 3 prot.334979 del 24 giugno 2016: Enrico Maialetti Responsabile Servizio di Fisiopatologia Respiratoria;

Roma 4 prot.317883 del 16 giugno 2016: Loredana Ubertazzo Responsabile UOC Farmacia Territoriale;

Roma 6 prot.317978 del 16 giugno 2016: Stefania dell'Orco Direttore f.f. UOC Farmacia Territoriale;

Viterbo prot.317872 del 16 giugno 2016: Patrizia Scavalli specialista in pneumologia;

Frosinone prot.333285 del 23 giugno 2016: Massimiliano Folcarelli, dirigente Farmacista;

Latina prot.342876 del 30 giugno 2016: Loredana Arenare dirigente farmacista;

Rieti prot.348022 del 1 luglio 2016: Massimo Zannetti, Responsabile UOC Servizio Farmaceutico Territoriale;

TENUTO CONTO che la nota della Roma 5 (prot.356610 del 6 luglio 2016) con indicazione di Guglielmo Montarani Farmacista, è pervenuta dopo aver effettuato il sorteggio;

RILEVATA la presenza dell'Avviso del Segretario Generale, pubblicato nell'Intranet regionale in data 5 luglio 2016 con il quale si dà notizia della data, ora e luogo in cui avverrà il sorteggio pubblico per la nomina dei componenti la Commissione Giudicatrice di gara, invitando ognuno a presenziare alle relative operazioni;

PRESO ATTO che il giorno 6 luglio 2016 alle ore 10.00 si è tenuto il sorteggio pubblico, così come risultante dal verbale reg.cron.6943 del 6 luglio 2016 pervenuto con nota prot.369840 del 13 luglio 2016, e sono stati estratti:

Stefania dell'Orco (Direttore f.f. UOC Farmacia Territoriale) Asl Roma 6 – componente;

Enrico Maialetti (responsabile servizio fisiopatologia respiratoria) Asl Roma 3 – componente;

Giovanna Riccioni (Direttore UOC Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza) Asl Roma 1 – prima riserva per il ruolo di componente;

Loredana Vasselli (Direttore Farmacista) Asl Roma 2 – seconda riserva per il ruolo di componente;

TENUTO CONTO che con nota prot.359780 del 7 luglio 2016, si comunicava agli estratti e, per conoscenza, ai Direttori Generali, l'esito del sorteggio dei componenti e delle riserve della Commissione;

PRESO ATTO dell'accettazione della dott.ssa Stefania dell'Orco (prot.366037 dell'11 luglio 2016) a componente della Commissione Giudicatrice di Gara;

-dell'accettazione del dott. Enrico Maialetti (prot.I.0369620 del 13 luglio 2016) a componente della Commissione Giudicatrice di Gara;

-dell'accettazione della dott.ssa Giovanna Riccioni (prot.366032 dell'11 luglio 2016) a prima riserva della Commissione Giudicatrice di Gara;

-che nessun riscontro è pervenuto dalla dott.ssa Loredana Vasselli;

RITENUTO, pertanto, a seguito dell'esito dei sorteggi pubblici e dell'accettazione degli incarichi, di nominare la seguente Commissione Giudicatrice di Gara che risulta così composta:

- Loredana Beccarini, Dirigente dell'Ufficio "Decentrato Tassa Automobilista Lazio Nord dell'Area Gestione Tassa Automobilistica e Recupero Crediti Regionali" quale Presidente effettivo;
- Francesco Costanzo, dirigente dell'Area "Vertenze ed interventi a sostegno del reddito" quale riserva per il ruolo di Presidente;
- Stefania dell'Orco, Direttore f.f. UOC Farmacia Territoriale Asl Roma 6 in qualità di componente;
- Enrico Maialetti, responsabile del servizio di fisiopatologia respiratoria Asl Roma 3 in qualità di componente;
- Giovanna Riccioni, Direttore UOC Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza Asl Roma 1, in qualità di riserva per il ruolo di componente;

TENUTO CONTO che nulla è dovuto in termini di retribuzione aggiuntiva ai sopraindicati soggetti per lo svolgimento delle funzioni inerenti ai lavori della Commissione giudicatrice;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

-di prendere atto del contenuto del verbale, repertorio n. 6934 del 15 giugno 2016, con il quale sono stati individuati i dirigenti:

- Loredana Beccarini, Dirigente dell'Ufficio "Decentrato Tassa Automobilista Lazio Nord dell'Area Gestione Tassa Automobilistica e Recupero Crediti Regionali" quale Presidente effettivo;
- Elena Lo Presti dirigente dell'Area "Studi e documentazione biblioteca-giuridica" quale riserva per il ruolo di Presidente;
- Francesco Costanzo, dirigente dell'Area "Vertenze ed interventi a sostegno del reddito" quale riserva per il ruolo di Presidente;

-di prendere atto del contenuto del verbale, repertorio n.6943 del 6 luglio 2016, con il quale sono stati individuati gli esperti delle Asl:

- Stefania dell'Orco, direttore f.f. UOC farmacia territoriale Asl Roma 6 in qualità di componente;
- Enrico Maialetti, responsabile del servizio di fisiopatologia respiratoria Asl Roma 3 in qualità di componente;

- Giovanna Riccioni, Direttore UOC Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza Asl Roma 1, in qualità di riserva per il ruolo di componente;
- Loredana Vasselli, Direttore Farmacista Asl Roma 2, in qualità di riserva per il ruolo di componente;

-di nominare, ad esito della comunicazione di rinuncia indicata in premessa della dott.ssa Elena Lo Presti e della mancata risposta della dott.ssa Loredana Vasselli, la Commissione Giudicatrice, che risulta pertanto così composta:

- **Loredana Beccarini**, Dirigente dell'Ufficio "Decentrato Tassa Automobilista Lazio Nord dell'Area Gestione Tassa Automobilistica e Recupero Crediti Regionali" quale Presidente effettivo;
- Francesco Costanzo, dirigente dell'Area "Vertenze ed interventi a sostegno del reddito" quale riserva per il ruolo di Presidente;
- **Stefania dell'Orco**, direttore f.f. UOC Farmacia Territoriale Asl Roma 6 in qualità di componente;
- **Enrico Maialetti**, responsabile del servizio di fisiopatologia respiratoria Asl Roma 3 in qualità di componente;
- Giovanna Riccioni, Direttore UOC Farmacoepidemiologia e Farmacovigilanza Asl Roma 1, in qualità di riserva per il ruolo di componente;

-di non prevedere alcun compenso aggiuntivo per lo svolgimento delle suddette funzioni;

-di pubblicare la presente Determinazione sul BURL e di notificare la stessa ai soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica dello stesso o dalla sua pubblicazione.

Il Direttore
Stefano Acanfora

Regione Lazio

DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08222

Appalto specifico indetto dalla Regione Lazio per la fornitura di prodotti farmaceutici (gara farmaci 2013)
Applicazione art.7.6 dell'Accordo Quadro.

OGGETTO: Appalto specifico indetto dalla Regione Lazio per la fornitura di prodotti farmaceutici (gara farmaci 2013) Applicazione art.7.6 dell'Accordo Quadro.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 28 marzo 2013, n. 2, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”) ed in particolare l’articolo 7, comma 2, che modifica la l’articolo 20, comma 1, lettera b), del r.r. 1/2002 e che, tra l’altro, istituisce la Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTO il Regolamento Regionale 13 giugno 2013, n. 9 concernente “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1” che introduce norme in materia di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi e definisce le competenze attribuite alla Direzione regionale Centrale Acquisti in materia di acquisti centralizzati per conto delle strutture della Giunta regionale e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G03407 del 25 marzo 2015, modificata dalla determinazione n. G04399 del 15 aprile 2015, concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione regionale Centrale Acquisti” che identifica, all’interno della Direzione, l’Area Gestione delle Procedure di Gara quale struttura deputata allo svolgimento delle procedure di acquisto di beni ed all’affidamento di servizi;

VISTA la D.G.R. n. 21 del 26 gennaio 2016, con la quale è stato conferito al Dott. Stefano Acanfora l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

VISTO il decreto legislativo n.163/06 e ss.mm.ii. “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori , servizi e forniture*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

VISTA la determinazione n. B02833 del 5 luglio 2013: “*Appalto specifico indetto dalla Regione Lazio per la fornitura di prodotti farmaceutici (gara farmaci 2013)*” – approvazione schemi atti e

indizione gara” nonché la determinazione n.G01577 del 17 dicembre 2013 con la quale è stato aggiudicato l'appalto specifico;

RILEVATO che la L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa è risultata aggiudicataria di vari lotti tra i quali anche i lotti 1022 e 1024 principio attivo metadone cloridrato sciroppo corrispondente rispettivamente ai prodotti Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML soluzione orale flac. da 10 ml in pvc AIC 29610209 al prezzo di euro 1,1045 a flacone IVA esclusa applicando uno sconto sul prezzo al pubblico pari al pari a 50,0026 per un valore triennale di euro 662,70 e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale flac. da 20 ml in pvc AIC 29610159 al prezzo di euro 0,428 a flacone IVA esclusa applicando uno sconto sul prezzo al pubblico pari a 51,46392 per un valore triennale di euro 69.336,00

- che per i lotti 1022 e 1024 è stata presentata offerta solo dalla L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa in quanto il prodotto risulta commercializzato in Italia in esclusiva da quest'ultima, così come ribadito dalla stessa casa farmaceutica con nota prot.356587 del 6 luglio 2016;

PRESO ATTO che la L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa, ha sottoscritto l'Accordo Quadro con la Regione in data 26/08/2014 Reg.Cron.n.17325 e che lo stesso verrà a scadere il 31 dicembre 2016;

VISTA la nota prot.333269 del 23 giugno 2016 inviata dalla L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa mediante la quale comunicava la variazione del confezionamento dei prodotti Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML soluzione orale flac. da 10 ml in pvc AIC 29610209 e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale flac. da 20 ml in pvc AIC 29610159 che da "PVC" passa a "VETRO" ed il tappo di chiusura da "tappo a vite" a "cover cap", rimanendo identico il prodotto;

TENUTO CONTO che con successiva nota prot.356587 del 6 luglio 2016 la L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa comunicava altresì che le nuove confezioni Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML soluzione orale flac. da 10 ml in vetro con cover cap AIC 029610108 e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale flac. da 20 ml in vetro con cover cap AIC 29610033 vengono offerte al medesimo prezzo offerto in gara e che il prodotto risulta commercializzato in esclusiva;

RILEVATO che l'art. 7.6 dell'Accordo Quadro prevede che, *"...per i prodotti in esclusiva, la Centrale Acquisti si riserva di chiedere al fornitore eventuali ulteriori formulazioni o dosaggi a base dello stesso principio attivo aggiudicato, a completamento della gamma di prodotti disponibili messi in commercio dal fornitore nel periodo di validità della gara..... . In questo caso il fornitore aggiudicatario è tenuto ad applicare uno sconto dal prezzo massimo di cessione al SSN almeno pari allo sconto presentato dal fornitore aggiudicatario sul relativo lotto..."*

TENUTO CONTO che il medicinale Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML soluzione orale flac. da 10 ml in vetro con cover cap AIC 029610108 e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale flac. da 20 ml in vetro con cover cap AIC 29610033 viene offerto, nella nuova confezione con sistema di sicurezza, al medesimo prezzo della confezione offerta in gara e che i prodotti sono commercializzati in esclusiva;

TENUTO CONTO che, l'introduzione del nuovo confezionamento del metadone con sistema di sicurezza in affiancamento ai lotti 1022 e 1024 aggiudicati in gara non deve incrementare il valore complessivo dei lotti stessi che rimane invariato rispetto a quello inserito in gara ed indicato nella tabella elenco lotti e in vigore fino al dicembre 2016;

CONSIDERATO che:

- la nuova confezione dispone di un sistema di sicurezza che introduce il tappo a prova di bambino costituendo un miglioramento e che il medicinale contenuto rimane identico a quello offerto in gara;
- la nuova confezione viene fornita alle medesime condizioni economiche e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7.6 dell'Accordo Quadro;
- la nuova confezione ed il relativo principio attivo sono commercializzati in esclusiva dalla L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa,;

RITENUTO opportuno far sottoscrivere un "appendice" all'Accordo Quadro già stipulato dalla Molteni & C. dei fratelli Alitti spa Reg.Cron.n. 17325 del 26/08/2014 che si allega alla presente e ne forma parte sostanziale ed integrante;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

- di autorizzare la L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa ad affiancare i prodotti Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML soluzione orale flac. da 10 ml in vetro con cover cap AIC 029610108 e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale flac. da 20 ml in vetro con cover cap AIC 29610033 al Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML soluzione orale flac. da 10 ml in pvc AIC 29610209 (lotto 1022) e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale flac. da 20 ml in pvc AIC 29610159 (lotto 1024);
- di mantenere, per i nuovi confezionamenti, le medesime condizioni economiche offerte in gara e precisamente: euro 1,1045 a flacone IVA esclusa per il dosaggio corrispondente al lotto 1022 ed euro 0,428 a flacone IVA esclusa per il dosaggio corrispondente al lotto 1024;
- di non incrementare il valore complessivo dei lotti stessi che rimane invariato rispetto a quello inserito in gara ed indicato nella tabella elenco lotti e in vigore fino al dicembre 2016;

- di far sottoscrivere un “appendice” all’Accordo Quadro già stipulato dalla L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa Reg.Cron.n. 17325 del 26/08/2014 che si allega alla presente determinazione e ne forma parte sostanziale ed integrante;
- di riservarsi in qualunque momento di risolvere l’appendice contrattuale allegata al presente atto ovvero di recedere dall’Accordo Quadro in caso di immissione in commercio di farmaco generico senza che nulla possa essere eccepito o richiesto dal fornitore a titolo di risarcimento, compenso, indennizzo anche in deroga all’art.1671 del c.c.;
- di trasmettere il presente atto alla L. Molteni & C. dei fratelli Alitti spa ed alle Aziende Sanitarie;
- di pubblicare il presente atto sul BUR.

Direzione Centrale Acquisti
Il Direttore
Stefano Acanfora

APPENDICE ALL'ACCORDO QUADRO REG.CRONOLOGICO N.17325 del 26/08/2014

La Regione Lazio, con sede legale in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, C.F. 80143490581, di seguito denominata "REGIONE", in persona del Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti Dott. Stefano Acanfora.

E

L. MOLteni & C. DEI F.LLI ALITTI SOC. DI ESERC. SPA sede legale in Scandicci (FI), S.S. 67 Loc. Granatieri, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 01286700487, P. IVA. 01286700487 domiciliata ai fini del presente atto in Scandicci (FI), S.S. 67 Loc. Granatieri, in persona del legale rappresentante nata a

legale rappresentante giusti poteri allo stesso conferiti da

(di seguito nominata, per brevità, anche "Fornitore");

PREMESSO

- a) che la Regione Lazio ha indetto un Appalto Specifico nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione costituito, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 287, comma 2, del d.P.R. n. 207/2010, dalla Consip S.p.A. per la fornitura di prodotti farmaceutici per le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Policlinico Universitario Umberto I, Policlinico Universitario Tor Vergata, Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, Istituti Fisioterapici Ospedalieri e Ares 118 della Regione Lazio, (per comodità definite nel presente Accordo "Aziende Sanitarie"), di cui all'Avviso di gara inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 9/07/2013 e successiva rettificata inviata alla GUUE 11/07/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul profilo del committente www.regione.lazio.it (d'ora in poi "Sito"), nelle modalità previste dall'art. 66, comma 7, del D.Lgs. n. 163/06;
- b) la documentazione ufficiale di gara è stata ed è disponibile in formato elettronico, firmato digitalmente, scaricabile dal sito www.acquistinretepa.it;
- c) che l'Appalto Specifico è stato aggiudicato con determinazione n.G01577 del 17/12/2013 e che la L.Molteni & C. dei fratelli Alitti spa è risultata aggiudicataria anche dei lotti n.1022 e n.1024;
- d) che L.Molteni & C. dei fratelli Alitti spa ha sottoscritto l'Accordo Quadro Reg.Cron.n.17325 del 26/08/2014 e che le clausole ivi indicate si intendono integralmente riportate nel presente atto;
- e) con determinazione n. del la Regione Lazio ha autorizzato, ai sensi dell'art.7.6 dell'Accordo Quadro stipulato con la L.Molteni & C. dei fratelli Alitti spa l'affiancamento dei prodotti Metadone Cloridrato Molteni 5 MG/ML sol Orale flac da 10 ml in vetro con cover cap AIC 029610108 E Metadone Cloridrato Molteni 1MG/ML sol Orale flac da 20 ml in vetro con cover cap AIC 29610033, rispettivamente al Metadone Cloridrato Molteni 5MG/ML SOL Orale flac da 10 ml in pvc AIC 29610209 (LOTTO 1022) e Metadone Cloridrato Molteni 1 MG/ML soluzione orale falc da 20 ml in pvc AIC 29610159 (LOTTO 1024);

ART.1

La presente Appendice all'Accordo Quadro Reg. Cron.17325 del 26/08/2014 ha per oggetto l'affiancamento ai lotti n. 1022 e n.1024 Metadone Cloridrato Molteni da 5MG/ML e 1MG/ML prodotti offerti alle medesime condizioni economiche aggiudicate in gara e precisamente: euro 1,1045 a flacone IVA esclusa per il dosaggio corrispondente al lotto n.1022 ed euro 0,428 a flacone IVA esclusa per il dosaggio corrispondente al lotto n.1024, e, pertanto, modifica la "Tabella Elenco Lotti" allegata all'Accordo Quadro sottoscritto dalla L.Molteni & C. dei fratelli Alitti spa. Nella presente Appendice si intendono integralmente riportate tutte le clausole dell'Accordo Quadro rep. n.17325 del 26/08/2014 che definiscono la disciplina contrattuale generale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione degli Ordinativi di Fornitura, relativa alla fornitura di medicinale di cui ai lotti n. 1022 e n.1024;

Art. 2

- a) La durata dell'Accordo quadro sarà valida ed efficace fino al 31 dicembre 2016, che costituisce il termine ultimo di vigenza dell' Appendice all' Accordo Quadro medesimo.
- b) In ogni caso la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di risolvere la presente appendice contrattuale nel caso in cui decidesse di esperire una nuova procedura di gara prima della scadenza del dicembre 2016, ovvero di recedere dal contratto in caso di immissione in commercio di prodotto generico senza che nulla possa essere eccepito o richiesto dal Fornitore, a titolo di risarcimento, compenso, indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga all'art. 1671 c.c.
- c) il valore complessivo dei lotti nn.1022 e 1024 rimane invariato rispetto a quello inserito in gara regionale ed indicato nella tabella elenco lotti ed in vigore fino al dicembre 2016.

Art.3

A garanzia delle obbligazioni contrattuali il Fornitore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006, ha già costituito a favore della Regione Lazio e delle Aziende Sanitarie deleganti la garanzia fidejussoria n.1701.1000160710 rilasciata dalla RSA - Sun Insurance Office Ltd in data 28/02/2014 dell'importo complessivo di euro 358.000,00 e valida sino al 30/03/2017.

Roma, li _____

Regione Lazio

Il Direttore

Stefano Acanfora

Il Fornitore

L.Molteni & C. dei fratelli Alitti spa

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 luglio 2016, n. G08148

Approvazione dell'elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE). Asse I "Adattabilità – Capitolo A39239" – POR FSE 2007/2013 - Esercizio finanziario 2014 (Determinazione Dirigenziale n. G05491/2016).

OGGETTO: Approvazione dell'elenco degli ammessi alla concessione dell'agevolazione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE). Asse I "Adattabilità – Capitolo A39239" – POR FSE 2007/2013 - Esercizio finanziario 2014 (Determinazione Dirigenziale n. G05491/2016).

**LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E
INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO**

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

VISTI altresì

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 31 marzo 2016, concernente l'approvazione del Disciplinare del Fondo per il Microcredito e la Microfinanza e delle allegate Linee Operative, in sostituzione del Regolamento e delle Linee Guida del Fondo stesso, precedentemente approvate con DGR n. 567 del 25 luglio 2008, per consentire di superare le criticità che hanno ad oggi rallentato il flusso di concessione delle agevolazioni creditizie in materia di Microcredito;
- la Determinazione Dirigenziale n. G03923 del 19-04-2016 "Approvazione dello schema di Convenzione per la gestione del Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza e delle schede di attività A e B"; con la quale la Direzione regionale competente ha ritenuto di affidare a Lazio Innova la gestione del Fondo, stipulando a tal fine apposita convenzione ed ha approvato la scheda di attività B (Sezione Speciale FSE del Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza);
- la Determinazione Dirigenziale n. G04684 del 6 maggio 2016 con la quale la Direzione regionale competente in materia di Microcredito e Microfinanza, in coerenza con quanto previsto nel Disciplinare, ha approvato lo schema tipo di accordo che disciplina il rapporto tra Lazio Innova ed il Soggetto Erogatore, responsabile della gestione del Fondo;

CONSIDERATO che per la natura dell'intervento, la gestione delle operazioni è demandata alla società in house Lazio Innova, in qualità di soggetto Gestore del "Fondo per il Microcredito e la Microfinanza", con specifico riferimento alla Sezione Speciale FSE;

ATTESO che le proposte dovranno essere formulate e presentate secondo le modalità e nei termini

riportati nell'Avviso per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE). POR FSE 2007/2013 Asse I "Adattabilità – Capitolo A39239 – Esercizio finanziario 2014, allegato alla presente Determinazione Dirigenziale, comprensivo dei relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che le operazioni di ammissibilità e di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

1. il Soggetto Erogatore, fra quelli convenzionati con Lazio Innova, verificato il possesso dei requisiti formali per la presentazione della domanda sulla base delle informazioni previste nel Formulario, fissa un appuntamento con il richiedente, indicando la documentazione che deve consegnare;
2. in sede di incontro, il richiedente consegna al Soggetto Erogatore la domanda sottoscritta in originale e corredata di copia del documento di identità, la dichiarazione "De Minimis", sottoscritta in originale, e tutta la documentazione richiesta dal Soggetto Erogatore;
3. il Soggetto Erogatore effettua l'istruttoria verificando il possesso dei requisiti, e la valutazione di merito sulla base dei criteri di selezione indicati nella scheda di attività B. L'istruttoria deve completarsi entro 7 (sette) giorni lavorativi dalla presentazione della domanda o dal ricevimento di tutta la documentazione necessaria all'istruttoria;
4. settimanalmente, il Soggetto Erogatore trasmette a Lazio Innova le schede relative alle domande sottoposte ad istruttoria e deliberate, positivamente o negativamente, nonché gli elenchi degli eventuali contatti per i quali ha ritenuto non sussistessero le condizioni minime per la presentazione della domanda, con evidenza delle motivazioni. In caso di imprese costituenti, la delibera è condizionata alla costituzione dell'impresa ed all'iscrizione al registro delle imprese;
5. Lazio Innova, previa verifica di conformità, trasmette le schede istruttorie di cui al comma precedente, unitamente all'esito del controllo di conformità effettuato, al Nucleo Regionale appositamente istituito presso la Regione, che si riunisce settimanalmente, per l'adozione delle relative delibere, e, dopo il recepimento da parte della Direzione regionale competente in materia di FSE con apposita determinazione dirigenziale (provvedimento di concessione dell'agevolazione), ne comunica l'esito al Soggetto Erogatore;
6. in caso di delibera negativa, Lazio Innova provvede ad esperire le procedure di cui all'art. 10 bis della legge 241/90;
7. il Soggetto Erogatore informa a mezzo e-mail il Destinatario della pubblicazione sul BURL dell'esito della determinazione regionale e, in caso di delibera positiva, provvede a sottoscrivere il contratto di Finanziamento;

RITENUTO di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento il Direttore Generale di Lazio Innova;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. G05491 del 17 maggio 2016 avente ad oggetto "POR FSE 2007/2013 - Approvazione dell'AVVISO PUBBLICO per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE). Asse I "Adattabilità – Capitolo A39239" – Esercizio finanziario 2014";

TENUTO CONTO che nella Convenzione di cui alla Determinazione Direttoriale n. G03923 del 19.04.2016, si stabilisce che il Soggetto Erogatore, per il tramite di Lazio Innova, trasmette al Nucleo Regionale appositamente istituito presso la Regione, che si riunisce settimanalmente, le schede delle domande istruite e deliberate, positivamente o negativamente, per l'adozione delle relative deliberazioni;

TENUTO CONTO altresì che Lazio Innova, trasmette per opportuna informazione al Nucleo Regionale di cui al comma precedente gli elenchi degli eventuali contatti per i quali si è ritenuto non sussistessero le condizioni minime per la presentazione della domanda, con evidenza delle motivazioni;

CONSIDERATO che con apposita Determinazione Dirigenziale n. G05725 del 20 maggio 2016 la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio ha proceduto a nominare i componenti del Nucleo Regionale di cui allo schema di Convenzione per la gestione del Fondo regionale per il Microcredito e la Microfinanza, approvato con Determinazione Dirigenziale G03923 del 19.04.2016;

PRESO ATTO degli esiti finali del Nucleo di valutazione di cui al verbale n. 2 del 06/07/2016 per n. 3 domande di concessione agevolazione, le cui schede istruttorie sono state trasmesse da Lazio Innova, unitamente all'esito del controllo di conformità;

RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle domande ammesse alla concessione dell'agevolazione, di cui al verbale n. 2 del 06/07/2016, come da allegato 1 parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- di approvare l'elenco delle domande ammesse alla concessione dell'agevolazione, di cui al verbale n. 2 del 06/07/2016, come da allegato 1 parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio, all'indirizzo www.lazioeuropa.it e www.regione.lazio.it/rl_fse, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Tale pubblicazione ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)



**DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO
- SERVIZIO PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo per il Microcredito e la Microfinanza (Sezione Speciale FSE).

Asse I "Adattabilità – Capitolo A39239" – POR FSE 2007/2013 - Esercizio finanziario 2014
(Determinazione Dirigenziale n. G05491/2016).

Allegato 1 - *Elenco delle domande ammesse alla concessione dell'agevolazione di cui al verbale n. 2 del 06/07/2016*

NUM	RICHIEDENTE	FINANZIAMENTO
1	CGC IMPIANTI DI RENZONI GIAMPIERO	€ 23.200,00
2	LAURA BONATO	€ 25.000,00
3	PAGANO NATALINA	€ 25.000,00

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08224

Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 - Titolo V - Autorizzazione Ente "Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s" a svolgere corsi privati non finanziati. Rinnovo autorizzazione ed integrazione Corsi.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s**” a svolgere corsi privati non finanziati. Rinnovo autorizzazione ed integrazione Corsi.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI:

- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”, (art. 158);
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva ‘Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128.
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
- › il D.lgs 257/92 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”;
- › la Legge Regionale n. 17 del 31/12/2015, avente ad oggetto “Legge di stabilità regionale 2016”, in particolare l'art. 7, recante disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 che - nel dare attuazione alla citata legge 56/2014 - in relazione alla formazione

professionale ha così disposto “.....alle Province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all’art.18, comma 1, lettera a). della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all’art. 33 della l.r. 23/1992;

- > la nota prot. GR112752 del 3 marzo 2016 con la quale il Direttore Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, scuola e università, Diritto allo Studio invita gli Enti di Area Vasta e la Città Metropolitana di Roma, nelle more dell’adozione della convenzione citata, a garantire la prosecuzione del servizio pubblico relativo alla gestione delle Istituzioni Formative (compresi i centri direttamente gestiti) nonché delle scuole private autorizzate;
- > la nota del Segretario Generale della Regione Lazio, prot. 134254 dell’11 marzo 2016 con la quale chiede agli Enti di Area Vasta e alla Città Metropolitana di Roma di garantire la continuità dell’azione amministrativa rispetto alle funzioni cui la Regione è subentrata con la pubblicazione della D.G.R. n. 56/2016 e, pertanto di non interrompere i procedimenti amministrativi avviati e da avviarsi sino alla definizione delle attività di ricognizione propedeutiche al subentro nell’esercizio delle funzioni;
- > la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”.
- > la circolare prot. 267914 del 07/07/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;
- > la nota prot. GR360461 del 16/06/2016, del Servizio “Attuazione degli Interventi” della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00, avente per oggetto: Trasmissione esito istruttoria Area Programmazione per autorizzazione svolgimento corsi di formazione non finanziata relativamente all’ente “**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**” – rinnovo triennale e integrazione corsi;
- > la determinazione dirigenziale n. G04336 del 29/04/2016, di accreditamento “in ingresso”, dell’ente “**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**”, per la sede operativa di via dei Salici, 65 – Rieti.

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell’art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l’autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- l’accREDITAMENTO ottenuto ai sensi della Direttiva di cui alla D.G.R. 968/2007 e s.m.i. è soggetto a revoca nei casi previsti dall’articolo 16 della medesima;

PRESO ATTO che l’istruttoria effettuata dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00 è finalizzata:

1) al rinnovo triennale dell’autorizzazione allo svolgimento dei seguenti corsi di formazione regolamentata:

- **Estetista biennale – qualifica – livello 1 – 1800 ore;**

- **Estetista per l’esercizio d’impresa – specializzazione – livello 1 -900 ore;**

- **Estetista formazione teorica – qualifica – livello 1 – 300 ore;**
- **Agente di Affari in mediazione (AIM) – frequenza – livello 2 – 150 ore;**
- **Agente Rappresentante di Commercio – abilitazione – livello 1 – 120 ore;**

2) **all'integrazione dell'autorizzazione** per lo svolgimento del seguente corso di Repertorio Regionale dei Profili formativi (D.G.R. 452/12 e s.m.i.):

- **Operatore domiciliare all'infanzia (Tagesmutter) – qualifica – livello 1 – 300 ore;**

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità, acquisita agli atti dal Servizio Attuazione degli Interventi, dell'Ente "**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**" legalmente rappresentato dal sig. Mancini Alessandro, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

TENUTO CONTO che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accreditamento e le autorizzazioni all'attività formativa e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la presente dichiarazione, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accreditamento:

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accreditamento regionale Sac Portal, che, alla data del presente atto il "**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**" legalmente rappresentato dal Sig. Mancini Alessandro, con sede legale in Roma, via Lima n. 35 è accreditato ai sensi della D.G.R. 968/07 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › all'adozione dello standard formativo di cui alla normativa di riferimento
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per procedere al rinnovo ed all'integrazione dell'autorizzazione, ai sensi del Titolo V- della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, per l'Ente "**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**", legalmente rappresentato dal Sig. Mancini Alessandro, con sede legale in Roma - via Lima, 35 , relativamente allo svolgimento dei corsi di formazione non finanziati per:

- **Estetista biennale – qualifica – livello 1 – 1800 ore;**
- **Estetista per l'esercizio d'impresa – specializzazione – livello 1 -900 ore;**
- **Estetista formazione teorica – qualifica – livello 1 – 300 ore;**
- **Agente di Affari in mediazione (AIM) – frequenza – livello 2 – 150 ore;**
- **Agente Rappresentante di Commercio – abilitazione – livello 1 – 120 ore;**

- Operatore domiciliare all'infanzia (Tagesmutter) – qualifica – livello 1 – 300 ore;

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la sede operativa di via dei Salici, 65 – Rieti, nelle seguenti aule:

- Aula 1 13 allievi max + docente;
- Aula 2 12 allievi max + docente;
- Aula 3 13 allievi max + docente;
- Aula 4 15 allievi max + docente,
- Aula 5 16 allievi max + docente.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di procedere al rinnovo ed all'integrazione dell'autorizzazione, ai sensi del Titolo V- della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, per l'Ente “**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**”, legalmente rappresentato dal Sig. Mancini Alessandro, con sede legale in Roma - via Lima, 35, relativamente allo svolgimento dei corsi di formazione non finanziati per:

- **Estetista biennale – qualifica – livello 1 – 1800 ore;**
- **Estetista per l'esercizio d'impresa – specializzazione – livello 1 -900 ore;**
- **Estetista formazione teorica – qualifica – livello 1 – 300 ore;**
- **Agente di Affari in mediazione (AIM) – frequenza – livello 2 – 150 ore;**
- **Agente Rappresentante di Commercio – abilitazione – livello 1 – 120 ore;**
- **Operatore domiciliare all'infanzia (Tagesmutter) – qualifica – livello 1 – 300 ore;**

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la sede operativa di via dei Salici, 65 – Rieti, nelle seguenti aule:

- Aula 1 13 allievi max + docente;
- Aula 2 12 allievi max + docente;
- Aula 3 13 allievi max + docente;
- Aula 4 15 allievi max + docente,
- Aula 5 16 allievi max + docente.

2. di richiamare il “**Centro Studi Mancini di Mancini Alessandro & C. s.a.s.**” al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull'accREDITAMENTO delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96 ovvero nel caso di perdita dell'accreditamento;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR, ovvero al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. o 120 gg. dalla notifica.

Il Direttore
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08225

Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23- Titolo V - Autorizzazione Ente "ROMEUR S.r.l." a svolgere corsi privati non finanziati.
Integrazione Corso.

OGGETTO: Legge regionale 25 febbraio 1992, n.23 – Titolo V – Autorizzazione Ente “**ROMEUR S.r.l.**” a svolgere corsi privati non finanziati. Integrazione Corso.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di Orientamento

VISTI:

- › lo Statuto della Regione Lazio, (legge statutaria 11/11/2004 n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio);
- › la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 “Autorizzazione allo svolgimento dei corsi privati non finanziati” - Titolo V - in particolare, gli artt. 39, 40, 41, 42;
- › la Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 1996, n. 4572 con la quale sono state approvate le direttive attuative del Titolo V della legge regionale 23/92 “Modalità di procedere per la presentazione delle domande per lo svolgimento e chiusura delle attività formative non finanziate” e successive modificazioni ed integrazioni;
- › la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”, (art. 158);
- › la Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007, n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva ‘Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio e s.m.i.;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 17/12/2013 concernente la modifica all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968;
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 concernente: Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128.
- › la Deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 24/05/2016 concernente: Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012.
- › il D.lgs 257/92 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- › la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio” del Dipartimento “Programmazione Economica e Sociale”;
- › la Legge Regionale n. 17 del 31/12/2015, avente ad oggetto “Legge di stabilità regionale 2016”, in particolare l'art. 7, recante disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 che - nel dare attuazione alla citata legge 56/2014 - in relazione alla formazione professionale ha così disposto “.....alle Province e alla Città Metropolitana di Roma

Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'art.18, comma 1, lettera a). della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'art. 33 della l.r. 23/1992;

- > la nota prot. GR112752 del 3 marzo 2016 con la quale il Direttore Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, scuola e università, Diritto allo Studio invita gli Enti di Area Vasta e la Città Metropolitana di Roma, nelle more dell'adozione della convenzione citata, a garantire la prosecuzione del servizio pubblico relativo alla gestione delle Istituzioni Formative (compresi i centri direttamente gestiti) nonché delle scuole private autorizzate;
- > la nota del Segretario Generale della Regione Lazio, prot. 134254 dell'11 marzo 2016 con la quale chiede agli Enti di Area Vasta e alla Città Metropolitana di Roma di garantire la continuità dell'azione amministrativa rispetto alle funzioni cui la Regione è subentrata con la pubblicazione della D.G.R. n. 56/2016 e, pertanto di non interrompere i procedimenti amministrativi avviati e da avviarsi sino alla definizione delle attività di ricognizione propedeutiche al subentro nell'esercizio delle funzioni;
- > la Determinazione n. G02251 del 14/03/2016 concernente: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio".
- > la circolare prot. 267914 del 20/05/2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio avente ad oggetto: "Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa";
- > la nota prot. GR364062 del 11/07/2016, del Servizio "Attuazione degli Interventi" della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00, avente per oggetto: Trasmissione esito istruttoria Area Programmazione, per integrazione autorizzazione svolgimento corsi di formazione non finanziata, relativamente all'ente "ROMEUR S.r.l.";
- > la determinazione dirigenziale n. G12775 del 23/10/2015 di accreditamento "in ingresso" dell'ente "ROMEUR S.r.l.", per la sede operativa di via Cristoforo Colombo, 440 – Roma.

PREMESSO CHE,

- o ai sensi dell'art. 158, lettera m) della legge regionale 14/99 la Regione Lazio rilascia l'autorizzazione allo svolgimento di corsi privati non finanziati, di cui al titolo V della legge 23/92;
- o l'accREDITAMENTO ottenuto ai sensi della Direttiva di cui alla D.G.R. 968/2007 e s.m.i. è soggetto a revoca nei casi previsti dall'articolo 16 della medesima;

PRESO ATTO che l'istruttoria effettuata dal Servizio Attuazione degli Interventi della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio GR 06 00 è finalizzata:

-all'integrazione dell'autorizzazione, per lo svolgimento del seguente corso di Repertorio Regionale dei Profili formativi (D.G.R. 452/12 e s.m.i.):

- Truccatore cinematografico ed audiovisivo – qualifica – livello 1 – 500 ore;

PRESO ATTO della dichiarazione di responsabilità dell'Ente "ROMEUR S.r.l." legalmente rappresentato dal sig. Paolo Secondino, relativamente al numero degli allievi, ai locali ed alle attrezzature utilizzate nella sede operativa indicata;

TENUTO CONTO che l'ente suindicato è stato reso edotto che la violazione della normativa regionale concernente l'accreditamento e le autorizzazioni all'attività formativa e – segnatamente – il mancato rispetto del numero di mq per allievo, così come l'assenza o difformità di arredi e/o attrezzature rispetto a quanto attestato con la presente dichiarazione, comporteranno la revoca dell'autorizzazione già concessa e la sospensione dell'accreditamento:

VERIFICATO attraverso il sistema di gestione dell'accreditamento regionale Sac Portal che, alla data del presente atto, la "ROMEUR S.r.l." legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Secondino, con sede legale in Roma, via Cristoforo Colombo, 440 è accreditata ai sensi della D.G.R. 968/07 e s.m.i.;

CONSIDERATO che la D.G.R. 4572/96 stabilisce una durata triennale dell'autorizzazione e disciplina i casi in cui la stessa può essere revocata;

RICHIAMATO l'ente in oggetto:

- › all'adozione dello standard formativo di cui alla normativa di riferimento;
- › al rispetto della normativa vigente in materia di edilizia scolastica, sicurezza degli impianti e prevenzione degli infortuni;

RITENUTO che sussistono le condizioni per procedere all'integrazione dell'autorizzazione, ai sensi del Titolo V della legge regionale n. 23, del 25 febbraio 1992, per l'Ente "ROMEUR S.r.l." legalmente rappresentato dal Sig. Paolo Secondino, con sede legale in Roma, via Cristoforo Colombo 440, relativamente allo svolgimento del corso di formazione non finanziata per:

- Truccatore cinematografico ed audiovisivo – qualifica – livello 1 – 500 ore;

Il suddetto corso dovrà essere svolto presso la sede operativa di via Cristoforo Colombo, 440 – Roma, nelle seguenti aule:

- | | |
|--------------------|---------------------------|
| - Aula informatica | 16 allievi max + docente; |
| - Aula 2 | 18 allievi max + docente; |
| - Aula 3 | 20 allievi max + docente; |
| - Aula 4 | 20 allievi max + docente; |
| - Aula 5 | 18 allievi max + docente. |

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

DETERMINA

1. di procedere all'integrazione dell'autorizzazione, ai sensi del Titolo V- della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, per l'Ente "ROMEUR S.r.l." legalmente rappresentato dal Sig. Paolo Secondino, con sede legale in Roma, via Cristoforo Colombo 440, relativamente allo svolgimento del corso di formazione non finanziata per:

- Truccatore cinematografico ed audiovisivo – qualifica – livello 1 – 500 ore.

I suddetti corsi dovranno essere svolti presso la sede operativa di via Cristoforo Colombo, 440 – Roma, nelle seguenti aule:

- Aula informatica 16 allievi max + docente;
- Aula 2 18 allievi max + docente;
- Aula 3 20 allievi max + docente;
- Aula 4 20 allievi max + docente;
- Aula 5 18 allievi max + docente.

2. di richiamare la “ROMEUR S.r.l.” al rispetto degli standard e dei requisiti prescritti dalla DGR sull’accreditamento delle sedi formative e, in particolare, al rispetto del numero massimo di allievi per mq. in aule e laboratori per ciascun corso;

3. di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nei casi previsti dalla D.G.R. 4572/96 ovvero nel caso di perdita dell’accreditamento;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it e che tale pubblicazione riveste carattere di formale notifica.

Avverso la presente determinazione è consentito il ricorso al TAR entro 60 gg. dalla notifica, ovvero al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla notifica.

Il Direttore
Elisabetta Longo

Regione Lazio

DIREZIONE FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 luglio 2016, n. G08263

Approvazione dei progetti ammessi a finanziamento e dell'elenco dei progetti risultati non ammissibili in relazione all'Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio approvato con D.D. n. G 06261 del 1°/06/2016.

OGGETTO: Approvazione dei progetti ammessi a finanziamento e dell'elenco dei progetti risultati non ammissibili in relazione all'Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio approvato con D.D. n. G 06261 del 1°/06/2016.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO E IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORO

Su proposta dell'Area Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento, di concerto con l'Area Affari Generali

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA La Legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";

VISTA la Determinazione n. G03853 del 27/03/2014 concernente: "Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento" della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni. Approvazione schema del contratto di lavoro a tempo pieno e determinato;

VISTI i seguenti atti normativi e amministrativi cui fare riferimento per relationem ai fini del presente atto:

- Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il "Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;

- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e s.m.i.;
- Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;
- Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- Legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;
- Legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- Legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- Regolamento regionale 30 aprile 2014, n. 4 «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;

- Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i;
- Deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla "Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128";
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- la deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 "Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.";

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

VISTO il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, sottoscritto il 13 gennaio 2016, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10 maggio 2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";

VISTA la Determinazione Dirigenziale G06261 del 01/06/2016 concernente: Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio;

VISTA la Determina Dirigenziale n. G07749 del 07/07/2016 con cui è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti relativi al suddetto Invito pubblico, approvato con Determinazione Dirigenziale n. G06261 del 01/06/2016;

CONSIDERATO che le operazioni di ammissibilità e valutazione sono state articolate, come previsto al punto 7.1 del citato Invito pubblico:

- a) verifica di ammissibilità, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione interna nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio di concerto con il Direttore della Direzione Lavoro;

RICHIAMATO il punto 8 dell'Invito pubblico, nel quale sono state individuate le risorse disponibili, complessivamente pari a € **7.094.632,00**, ed è altresì prevista in fase di approvazione dei progetti la possibilità di rimodulare tali risorse fra le diverse Linee di intervento;

TENUTO CONTO che:

- la maggioranza dei progetti presentati è riferita alla Linea 2 dell'Invito (percorsi di quarto anno) e che quindi residuano risorse sulle Linee 3 e 4, utilizzabili per l'approvazione dei progetti a valere sulla predetta Linea 4;
- le risorse afferenti alla Linea 1 devono invece rimanere disponibili per l'eventuale copertura di progetti a valere sulla Azione 1.d, i cui termini di presentazione non sono ancora scaduti;

RICHIAMATI gli obblighi a carico dei beneficiari del finanziamento, come da punto 10 dell'Invito pubblico sopra citato e da Atti unilaterali di impegno dagli stessi sottoscritti;

RITENUTO opportuno assumere gli impegni giuridicamente vincolanti per i progetti approvati a seguito di verifica della coerenza e corrispondenza tra quanto previsto e dichiarato dalle Istituzioni Formative in fase di presentazione dei progetti e quanto effettivamente cantierabile al momento dell'avvio delle attività;

CONSIDERATO pertanto che, in relazione agli esiti di tale verifica, è possibile che il finanziamento accordato con la presente Determinazione Dirigenziale venga rimodulato e/o revocato;

PRESO ATTO degli esiti della verifica di ammissibilità formale e dei verbali della Commissione di valutazione dei progetti, nominata con Determinazione dirigenziale n. G07749 del 07/07/2016;

RITENUTO pertanto di procedere:

- all'approvazione dei progetti risultati ammissibili e che hanno ottenuto in fase di valutazione un punteggio pari o superiore alla soglia minima stabilita in 70/100, come da allegato A della presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- all'approvazione dell'elenco dei progetti risultati non ammissibile per i motivi esplicitamente indicati, come da allegato B della presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale

DETERMINA

- che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare i progetti risultati ammissibili e che hanno ottenuto in fase di valutazione un punteggio pari o superiore alla soglia minima stabilita in 70/100, come da allegato A della presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'elenco dei progetti risultati non ammissibile per i motivi esplicitamente indicati, come da allegato B della presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente Determinazione, l'Invito (Allegato A) e i relativi allegati, sul sito della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e www.regione.lazio.it/lavoro, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La Direttrice Regionale Formazione
Ricerca E Innovazione, Scuola e
Università, Diritto Allo Studio
(Avv. Elisabetta Longo)

Il Direttore Regionale Lavoro

(Dr. Marco Noccioli)

ALLEGATO A - PROGETTI AMMISSIBILI

ISTITUZIONI FORMATIVE	TITOLO	LINEA DI INTERV.	IMPORTO FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	A1	A2	A3	B1	C1	C2	D1	D2	E1	E2	E3
ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS	TECNICO ELETTRICO	2	€ 79.200,00	82	5	10	3	5	13	5	15	10	16	0	0
	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	2	€ 79.200,00	76	5	10	3	5	13	5	15	10	10	0	0
	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO GRAFICO	2	€ 79.200,00	94	5	10	5	3	13	5	20	10	16	3	4
	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 79.200,00	88	5	10	5	3	13	5	20	10	10	3	4
CIOFS Lazio	TECNICO DI CUCINA E TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	2	€ 99.000,00	88	5	10	5	3	13	5	20	10	10	3	4
	TECNICO DI CUCINA E TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	2	€ 99.000,00	88	5	10	5	3	13	5	20	10	10	3	4
	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 79.200,00	88	5	10	5	3	13	5	20	10	10	3	4
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 99.000,00	88	5	10	5	3	13	5	20	10	10	3	4
	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	88	5	10	5	3	13	5	20	10	10	3	4
	TECNICO GRAFICO E TECNICO ELETTRONICO	2	€ 95.040,00	94	5	10	5	3	13	5	20	10	16	3	4
CITTA' DI ANZIO	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	73	5	10	5	3	10	5	15	10	10	0	0
	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	71	5	10	5	5	10	7	15	10	0	0	4
COMUNE DI MONTEROTONDO	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	2	€ 95.040,00	84	5	10	5	3	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO GRAFICO	2	€ 95.040,00	84	5	10	5	3	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	2	€ 95.040,00	84	5	10	5	3	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO ELETTRICO	2	€ 95.040,00	84	5	10	5	3	10	7	20	10	10	0	4
CNOS FAP Lazio	OPERATORE MECCANICO SERRAMENTI	1C	€ 86.400,00	84	5	10	5	3	10	7	20	10	10	0	4
	OPERATORE ELETTRICO IMPIANTI SPECIALI	1C	€ 86.400,00	84	5	10	5	3	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 99.000,00	79	5	10	5	5	10	7	15	10	10	0	2
ASSOCIAZIONE CAPODARCO ROMA FORMAZIONE ONLUS	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	79	5	10	5	5	10	7	15	10	10	0	2

ALLEGATO A - PROGETTI AMMISSIBILI

ISTITUZIONI FORMATIVE	TITOLO	LINEA DI INTERV.	IMPORTO FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	A1	A2	A3	B1	C1	C2	D1	D2	E1	E2	E3
ENDO FAP Lazio	TECNICO ELETTRONICO, TECNICO DI IMPIANTI TERMICI, TECNICO ELETTRICO	2	€ 118.800,00	87	5	10	5	5	13	7	20	10	10	0	2
	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE, TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 118.800,00	87	5	10	5	5	13	7	20	10	10	0	2
	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 118.800,00	80	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	2
FONDAZIONE SAN GIROLAMO EMILIANI	TECNICO ELETTRICO, TECNICO ELETTRONICO, TECNICO GRAFICO, TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	2	€ 99.000,00	90	5	10	5	3	10	7	20	10	16	0	4
	TECNICO ELETTRICO, TECNICO ELETTRONICO, TECNICO GRAFICO, TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	2	€ 99.000,00	90	5	10	5	3	10	7	20	10	16	0	4
	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	2	€ 95.040,00	86	5	10	5	3	10	5	20	10	16	0	2
FORMALBA SRL	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	2	€ 95.040,00	86	5	10	5	3	10	5	20	10	16	0	2
	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	2	€ 95.040,00	80	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	2
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 95.040,00	78	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	0
TIVOLI FORMA	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 95.040,00	78	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	0
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI ACCONCIATURA	2	€ 95.040,00	78	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	0
	TECNICO DI CUCINA	2	€ 99.000,00	71	5	10	5	5	0	7	15	10	10	0	4
	TECNICO ELETTRICO E TECNICO RIPARATORE VEICOLI A MOTORE	2	€ 99.000,00	71	5	10	5	5	0	7	15	10	10	0	4

ALLEGATO A - PROGETTI AMMISSIBILI

ISTITUZIONI FORMATIVE	TITOLO	LINEA DI INTERV.	IMPORTO FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO	A1	A2	A3	B1	C1	C2	D1	D2	E1	E2	E3
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE	OPERATORE DEL BENESSERE ACCONCIATURA	3	€ 101.376,00	76	5	10	5	5	10	7	20	10	0	0	4
	TECNICO DI CUCINA TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	2	€ 95.040,00	76	5	10	5	5	10	7	20	10	0	0	4
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE SALA E BAR	3	€ 76.032,00	76	5	10	5	5	10	7	20	10	0	0	4
	OPERATORE ELETTRICO	3	€ 105.600,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
AGENZIA PROVINCIALE FROSINONE FORMAZIONE	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI ED.1	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI ED.2	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI ED.1	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI ED.2	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
LATINA FORMAZIONE LAVORO	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 87.120,00	78	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	0
	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 87.120,00	78	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	0
	TECNICO GRAFICO	2	€ 83.160,00	78	5	10	5	3	10	5	20	10	10	0	0
RIETI	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 99.000,00	73	5	10	5	5	13	5	20	10	0	0	0
	TECNICO ACCONCIATURA E TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	€ 99.000,00	71	5	10	5	3	13	5	20	10	0	0	0
PROVINCIA DI VITERBO	TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	71	5	10	5	5	10	7	15	10	0	0	4
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	92	5	10	5	5	10	7	20	10	16	0	4
ROMA CAPITALE	TECNICO DI CUCINA	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO GRAFICO TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	71	5	10	5	5	10	7	15	10	0	0	4
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI TECNICO ACCONCIATURA	2	€ 99.000,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4
	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ESTETICA	3	€ 105.600,00	86	5	10	5	5	10	7	20	10	10	0	4

ALLEGATO B - PROGETTI NON AMMISSIBILI

ISTITUZIONI FORMATIVE	TITOLO	LINEA DI INTERVENTO	NON AMMISSIBILE	PUNTEGGIO	A1	A2	A3	B1	C1	C2	D1	D2	E1	E2	E3
FORMALBA	TECNICO ACCONCIATURA	2	SOGLIA MINIMA DI PUNTEGGIO NON RAGGIUNTA	48	5	10	5	3	10	5	0	10	0	0	0
TIVOLI FORMA SRL	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI E TECNICO ACCONCIATURA	2	PROGETTO PERVENUTO OLTRE IL TERMINE												
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE PREPARAZIONE PASTI	3	SOGLIA MINIMA DI PUNTEGGIO NON RAGGIUNTA	55	5	10	5	3	0	5	15	10	0	0	2
ISTITUZIONE FORMATIVA RIETI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE PREPARAZIONE PASTI E SERVIZI SALA BAR	3	PROGETTO PERVENUTO OLTRE IL TERMINE												
	TECNICO DELLA CUCINA E TECNICO DEI SERVIZI SALA E BAR	2	PROGETTO PERVENUTO OLTRE IL TERMINE												
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE PROVINCIA VITERBO	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	SOGLIA MINIMA DI PUNTEGGIO NON RAGGIUNTA	58	5	10	5	3	13	5	15	0	0	0	2
	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2	SOGLIA MINIMA DI PUNTEGGIO NON RAGGIUNTA	58	5	10	5	3	13	5	15	0	0	0	2

Regione Lazio

DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08231

E.Giovi S.r.l. - Impianti di trattamento meccanico biologico Malagrotta 1 e Malagrotta 2 - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G06042 del 23.12.2013.

OGGETTO: E.Giovi S.r.l. – Impianti di trattamento meccanico biologico Malagrotta 1 e Malagrotta 2 – Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G06042 del 23.12.2013.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all’Arch. Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

1. di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

2. di fonte nazionale:

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;

Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adozione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti;

3. di fonte regionale:

L.R. n. 27 del 9 luglio 1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”,

D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008 “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D.lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”;

D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”;

D.G.R. n. 956 del 11 dicembre 2009 “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;

PREMESSO che

1. con Determinazione n. G06042 del 23.12.2013 è stata rilasciata l’autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla E.Giovi S.r.l. P.IVA 01301101000 con sede legale in Via Portuense 881 - Roma per l’esercizio degli impianti di trattamento meccanico biologico denominati Malagrotta 1 e Malagrotta 2;
2. con Determinazione n. G08802 del 15.7.2015 il CO.LA.RI. è stato autorizzato ad utilizzare la fossa del gassificatore – autorizzato con A.I.A. n. B3692 del 13.8.2009 – anche nei casi in cui l’impianto risulti fermo o in manutenzione (quali condizioni diverse da quelle di esercizio normali ai sensi dell’art. 29-sexies c. 7 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), come area dedicata allo stoccaggio (operazione R13, messa in riserva), di rifiuti combustibili CER 19.12.10 per 4.000 tonnellate, prescrivendo al contempo la presentazione delle previste garanzie finanziarie;
3. con nota n. 152 del 17.12.2015, la Società E.Giovi S.r.l. congiuntamente al CO.LA.RI. ha richiesto l’ampliamento delle aree adibite a deposito temporaneo del CDR prodotto dagli impianti Malagrotta 1 e Malagrotta 2, a tale richiesta la scrivente Amministrazione ha fornito indicazioni con nota n. 708998/15 del 12.1.2016;

VISTA la nota pervenuta in data 12.4.2016 via PEC, assunta al prot. n. 192778 del 13.4.2016, con la quale la E.Giovi S.r.l. ha richiesto di inserire la fossa del gassificatore (attualmente area di messa in riserva del CDR di pertinenza del gassificatore del CO.LA.RI. in forza delle Determinazioni nn. B3692/2009 e G08802/2015) e l’area adibita a deposito cassoni scarrabili (attualmente area di deposito temporaneo di pertinenza del gassificatore del CO.LA.RI. previsto dalla Determinazione n. B3692/2009) tra le aree di pertinenza della E.Giovi S.r.l. A tale richiesta la E.Giovi S.r.l. ha allegato il contratto di comodato d’uso stipulato tra la stessa E.Giovi S.r.l. ed il CO.LA.RI. e la planimetria “Tav. 9 - All. B22b Comodato d’uso E.Giovi – CO.LA.RI.”;

CONSIDERATO che tale richiesta non comporta né modifiche alle aree o alle strutture destinate allo stoccaggio dei rifiuti;

CONSIDERATO, altresì, che tale modifica consentirebbe alla Società un ulteriore volume di compensazione per le operazioni necessarie al successivo avvio a recupero energetico presso impianti autorizzati;

RICHIAMATE le considerazioni rese nella Determinazione n. G08802/2015 che hanno portato al rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo della fossa del gassificatore quale area di stoccaggio del CDR;

RICHIAMATO, inoltre, quanto previsto all'art. 5 comma 1 lett. l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e all'art. 15 c. 14 della L.R. 27/98 nonché a quanto previsto al punto 3.2.1 della D.G.R. 239/2008;

RITENUTO, pertanto, di procedere con il presente atto ad aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale in parola secondo le successive disposizioni

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione n. G06042/2013 e s.m.i. alla E.Giovi S.r.l. P.IVA 01301101000 con sede legale in Via Portuense 881 - Roma, per gli impianti di trattamento meccanico biologico Malagrotta 1 e Malagrotta 2 relativamente a quanto di seguito indicato:

- a) di prendere atto del contratto di comodato d'uso stipulato tra la E.Giovi S.r.l. ed il CO.LA.RI.;
- b) di integrare, conseguentemente, le aree identificate al n. 13 e n. 14 nella allegata planimetria tra le aree di pertinenza della E.Giovi S.r.l.;
- c) di consentire presso tali aree le seguenti operazioni:

Area	Quantità	CER	Descrizione	Regime
13	1.100 t	19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR – CSS)	Deposito temporaneo
14	6.000 t	19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR – CSS)	R13 – Messa in riserva

2. di prescrivere, relativamente ai rifiuti in regime di deposito temporaneo il rispetto di quanto previsto all'art. 183 c. 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché l'adozione di apposito registro di carico e scarico;
3. di subordinare la validità del presente atto alla presentazione di apposita appendice delle garanzie finanziarie prestate per l'esercizio degli impianti denominati Malagrotta 1 e Malagrotta 2 per un importo di € 600.000,00 (euro seicentomila). La presentazione delle garanzie finanziarie dovrà avvenire, entro e non oltre 60 giorni dalla data di adozione del presente atto, a favore di questa Regione Lazio, come previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 29-sexties comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009. Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento alle Determinazioni nn. G06042/2013 e s.m.i., B3692/2009 e s.m.i. ed al presente atto nonché alla D.G.R. 239/2009. La durata della polizza dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
4. di stabilire che il presente atto cesserà la propria validità dalla data di comunicazione di CO.LA.RI. del riavvio della centrale di gassificazione. A partire da tale data le aree oggetto del presente atto ritorneranno nella titolarità del CO.LA.RI. secondo quanto previsto nella autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione n. B3692/2009 e s.m.i.;

5. di disporre che il presente atto, nella parte in cui risulta difforme, sostituisce quanto previsto dalla Determinazione n. G06042/2013 e s.m.i., nonché dalle Determinazioni nn. B3692/2009 e G08802/2015 e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alle stesse;
6. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dalla Determinazione n. G06042/2013 e s.m.i. nonché dalle Determinazioni nn. B3692/2009 e G08802/2015;

Il presente provvedimento sarà notificato alla E.Giovi S.r.l. ed al CO.LA.RI. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

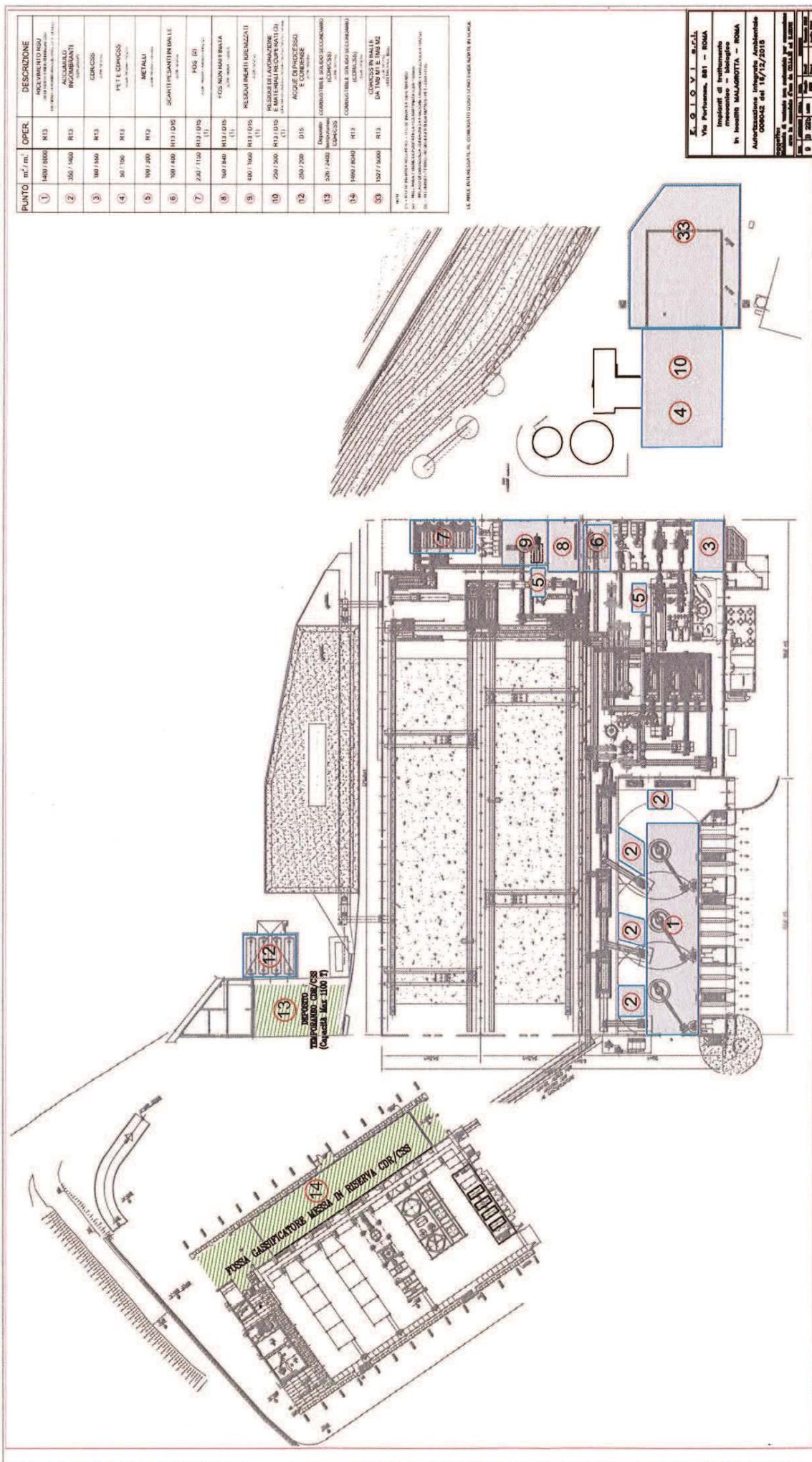
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

Arch. Demetrio Carini

Allegato:

Planimetria "Tav. 9 - All. B22b Comodato d'uso E.Giovi – CO.LA.RI."



PUNTO	OPER.	DESCRIZIONE
1	R13	INLETTO IN FLUSSO
2	R13	INLETTO IN FLUSSO
3	R13	INLETTO IN FLUSSO
4	R13	INLETTO IN FLUSSO
5	R13	INLETTO IN FLUSSO
6	R13	INLETTO IN FLUSSO
7	R13	INLETTO IN FLUSSO
8	R13	INLETTO IN FLUSSO
9	R13	INLETTO IN FLUSSO
10	R13	INLETTO IN FLUSSO
11	R13	INLETTO IN FLUSSO
12	R13	INLETTO IN FLUSSO
13	R13	INLETTO IN FLUSSO
14	R13	INLETTO IN FLUSSO

E. GIOVI s.r.l.
 Via Portuense, 881 - ROMA
 Impianti di depurazione
 in località MALABOTTA - ROMA
 Associazione Impianti Ambientale
 Operativi dal 19/12/2016

LE OPERAZIONI DI COMPLETAMENTO SONO INVIENUTE IN TUTTA
 LA STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08201

Concessione, per l'anno 2016, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034536; 082016CIGS034537; 082016CIGS034538; 082016CIGS034539.

Oggetto: Concessione, per l'anno 2016, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034536; 082016CIGS034537; 082016CIGS034538; 082016CIGS034539.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

- SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area "Vertenze e Interventi a Sostegno del Reddito";
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'articolo 1, comma 7, del Decreto Legge 20 maggio 1993, n.148, convertito con modificazione dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, che istituisce il Fondo per l'occupazione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;
- VISTA** la Legge 28 giugno 2012, n. 92, ed in particolare l'art. 2, commi 64, 65 e 66 che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.
- VISTO** il decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 che ha riformato il sistema degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro;
- VISTO** l'art. 13 del D.L. 185/2015, convertito con modificazioni dalla L. 9/2016, il quale dispone che per l'anno 2015, il Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'art. 18, comma 1, lett. a), del D.L. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. 2/2009, è incrementato di 400 milioni di Euro, anche ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2, commi 64, 65 e 66 della L. 92/2012, e successive modificazioni;
- VISTO** il comma 304 dell'art. 1 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che incrementa, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 7, del D.L. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla L. 236/1993, confluita nel Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'art. 18, comma 1, lett. a), del D.L. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. 2/2009, per essere destinata al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 che disciplina i criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85.

- VISTO** l'Accordo Quadro sottoscritto in data 11/1/2016, fra Regione Lazio e Parti Sociali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016;
- VISTA** la Circolare n. 19 del 11/9/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: Articolo 4, comma 2, decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85. Decreto Interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
- VISTA** la nota n. 5425 del 24 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: *“Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente”*;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 1600024 del 23/3/2016, con cui sono stati assegnati 200 milioni di euro alle Regioni e Province Autonome al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- CONSIDERATO** che, nell'ambito del riparto delle risorse di cui al sopra indicato D.I. n. 1600024 del 23/3/2016, alla Regione Lazio sono stati attribuiti Euro 16.956.924,00.
- VISTI** gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione Lavoro in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,
- VISTE** le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende a valle degli accordi sopra indicati e sottoscritti nel corso dell'anno 2016, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;
- ACQUISITA** l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;
- RITENUTO**, per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso, formando la premessa parte integrante del presente Atto:

DETERMINA

1. Ai sensi dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 e della normativa dettagliatamente indicata in premessa, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, definita negli accordi intervenuti presso la Direzione al

- Lavoro della Regione Lazio, in favore dei lavoratori di n. 4 aziende indicate nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente e nel rispetto delle previsioni del D.I. n. 83743 del 1° agosto 2014 e successive e relative disposizioni ministeriali;
 3. di dare atto che sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il trattamento di sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa;
 4. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
 5. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet [www.regione.lazio.it/rl lavoro/](http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/) al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Nocchioli)

Allegato 1**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	M.ALLUMINIO DI IANNITTI MARCO
Partita IVA / Codice Fiscale	NNTMRC66T13H501C
Matricola INPS	7050527547
Sede legale - Indirizzo	VIA LUIGI TAMBURRANO 33
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA DELLE AZALEE 144
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	11/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034536
Data accordo regionale	23/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	27/06/2016
Data fine CIGS	26/07/2016
Ore complessive autorizzate	340
Rotazione	SI

Allegato 2**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	IDEAL SOLUTION SRL SEMPLIFICATA
Partita IVA / Codice Fiscale	13055891009
Matricola INPS	7063791012
Sede legale - Indirizzo	VIA CINA 451
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA G GIOLITTI 42
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	11/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034537
Data accordo regionale	22/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	9
Data inizio CIGS	04/07/2016
Data fine CIGS	05/08/2016
Ore complessive autorizzate	1080
Rotazione	SI

Allegato 3**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	LA TARTALLEGRA - LABORATORIO CREATIVO
Partita IVA / Codice Fiscale	97254760586
Matricola INPS	7047492379
Sede legale - Indirizzo	VIA DEGLI OPIMIANI 73
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MARCO DINO ROSSI 30
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	11/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034538
Data accordo regionale	16/05/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	10
Data inizio CIGS	27/06/2016
Data fine CIGS	26/09/2016
Ore complessive autorizzate	1610
Rotazione	SI

Allegato 4**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	SINTESI S.P.A.
Partita IVA / Codice Fiscale	03533961003
Matricola INPS	7032726236
Sede legale - Indirizzo	VIA GIOVANNI GIOLITTI N 42
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA GIOVANNI GIOLITTI N 42
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	11/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034539
Data accordo regionale	22/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	10
Data inizio CIGS	04/07/2016
Data fine CIGS	05/08/2016
Ore complessive autorizzate	1000
Rotazione	SI

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08237

Concessione, per l'anno 2016, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034541; 082016CIGS034542; 082016CIGS034543; 082016CIGS034544, 082016CIGS034545; 082016CIGS034546; 082016CIGS034547; 082016CIGS034548; 082016CIGS034549.

Oggetto: Concessione, per l'anno 2016, del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034541; 082016CIGS034542; 082016CIGS034543; 082016CIGS034544, 082016CIGS034545; 082016CIGS034546; 082016CIGS034547; 082016CIGS034548; 082016CIGS034549.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "LAVORO"

- SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area "Vertenze e Interventi a Sostegno del Reddito";
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'articolo 1, comma 7, del Decreto Legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazione dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, che istituisce il Fondo per l'occupazione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;
- VISTA** la Legge 28 giugno 2012, n. 92, ed in particolare l'art. 2, commi 64, 65 e 66 che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.
- VISTO** il decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 che ha riformato il sistema degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro;
- VISTO** l'art. 13 del D.L. 185/2015, convertito con modificazioni dalla L. 9/2016, il quale dispone che per l'anno 2015, il Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'art. 18, comma 1, lett. a), del D.L. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. 2/2009, è incrementato di 400 milioni di Euro, anche ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2, commi 64, 65 e 66 della L. 92/2012, e successive modificazioni;
- VISTO** il comma 304 dell'art. 1 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che incrementa, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 7, del D.L. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla L. 236/1993, confluita nel Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'art. 18, comma 1, lett. a), del D.L. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. 2/2009, per essere destinata al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 che disciplina i criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa

vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85.

- VISTO** l'Accordo Quadro sottoscritto in data 11/1/2016, fra Regione Lazio e Parti Sociali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016;
- VISTA** la Circolare n. 19 del 11/9/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: Articolo 4, comma 2, decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85. Decreto Interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
- VISTA** la nota n. 5425 del 24 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: *“Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente”*;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 1600024 del 23/3/2016, con cui sono stati assegnati 200 milioni di euro alle Regioni e Province Autonome al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati, delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- CONSIDERATO** che, nell'ambito del riparto delle risorse di cui al sopra indicato D.I. n. 1600024 del 23/3/2016, alla Regione Lazio sono stati attribuiti Euro 16.956.924,00.
- VISTI** gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione Lavoro in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,
- VISTE** le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende a valle degli accordi sopra indicati e sottoscritti nel corso dell'anno 2016, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;
- ACQUISITA** l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;
- RITENUTO,** per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso, formando la premessa parte integrante del presente Atto:

DETERMINA

1. Ai sensi dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 e della normativa dettagliatamente indicata in premessa, di

- autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, definita negli accordi intervenuti presso la Direzione al Lavoro della Regione Lazio, in favore dei lavoratori di n. 9 aziende indicate nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente e nel rispetto delle previsioni del D.I. n. 83743 del 1° agosto 2014 e successive e relative disposizioni ministeriali;
 3. di dare atto che sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il trattamento di sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa;
 4. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
 5. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet [www.regione.lazio.it/rl lavoro/](http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/) al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Noccioli)

Allegato 1**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	PEDEVILLA SPA
Partita IVA / Codice Fiscale	01065210583
Matricola INPS	7016892489
Sede legale - Indirizzo	VIA DELLA FONTE MERAVIGLIOSA 74 76
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA NETTUNENSE KM 23400
Sede operativa - Comune (Prov)	APRILIA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	12/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034541
Data accordo regionale	06/07/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	2
Data inizio CIGS	11/07/2016
Data fine CIGS	25/09/2016
Ore complessive autorizzate	605
Rotazione	NO

Allegato 2**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	GESBAR SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	06085201009
Matricola INPS	7043520166
Sede legale - Indirizzo	VIA CESENA 58
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA A BALDOVINETTI 61 63
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	12/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034542
Data accordo regionale	05/07/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	11/07/2016
Data fine CIGS	10/10/2016
Ore complessive autorizzate	1560
Rotazione	NO

Allegato 3**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	TRASPORTI E LOGISTICA VALLE PARA SOCCOOP
Partita IVA / Codice Fiscale	02774950600
Matricola INPS	3309885969
Sede legale - Indirizzo	VIA VALLE PARA
Sede legale - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Sede operativa - Indirizzo	VIA VALLE PARA
Sede operativa - Comune (Prov)	VEROLI (FROSINONE)
Dati Azienda	
Data Invio	12/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034543
Data accordo regionale	07/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	4
Data inizio CIGS	11/07/2016
Data fine CIGS	06/09/2016
Ore complessive autorizzate	2080
Rotazione	SI

Allegato 4**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	ECOAMBIENTE SRL
Partita IVA / Codice Fiscale	00682660550
Matricola INPS	4008925383
Sede legale - Indirizzo	VIA MONFALCONE KM 2500 BORGO MONTELLO
Sede legale - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MONFALCONE KM 2500 BORGO MONTELLO
Sede operativa - Comune (Prov)	LATINA (LATINA)
Dati Azienda	
Data Invio	13/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034544
Data accordo regionale	05/07/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	14
Data inizio CIGS	07/07/2016
Data fine CIGS	06/10/2016
Ore complessive autorizzate	4680
Rotazione	SI

Allegato 5**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DOMUS CARITATIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05010241007
Matricola INPS	7037740475
Sede legale - Indirizzo	VIA FRANCESCO ANTOLISEI 25
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	LARGO PICCOLA LOURDES 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	14/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034545
Data accordo regionale	06/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/07/2016
Data fine CIGS	30/09/2016
Ore complessive autorizzate	2860
Rotazione	NO

Allegato 6**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DOMUS CARITATIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05010241007
Matricola INPS	7037740475
Sede legale - Indirizzo	VIA FRANCESCO ANTOLISEI 25
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA MMARTINI 93
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	14/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034546
Data accordo regionale	06/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	6
Data inizio CIGS	01/07/2016
Data fine CIGS	30/09/2016
Ore complessive autorizzate	2795
Rotazione	NO

Allegato 7**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DOMUS CARITATIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05010241007
Matricola INPS	7037740475
Sede legale - Indirizzo	VIA FRANCESCO ANTOLISEI 25
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA CARLO SARACENI 97
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	14/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034547
Data accordo regionale	06/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	7
Data inizio CIGS	01/07/2016
Data fine CIGS	30/09/2016
Ore complessive autorizzate	3289
Rotazione	NO

Allegato 8**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DOMUS CARITATIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05010241007
Matricola INPS	7037740475
Sede legale - Indirizzo	VIA FRANCESCO ANTOLISEI 25
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA ACQUE SALVIE 1
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	14/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034548
Data accordo regionale	06/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/07/2016
Data fine CIGS	30/09/2016
Ore complessive autorizzate	1482
Rotazione	NO

Allegato 9**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	DOMUS CARITATIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
Partita IVA / Codice Fiscale	05010241007
Matricola INPS	7037740475
Sede legale - Indirizzo	VIA FRANCESCO ANTOLISEI 25
Sede legale - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA SAN LEO 6
Sede operativa - Comune (Prov)	ROMA (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	14/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034549
Data accordo regionale	06/06/2016
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	5
Data inizio CIGS	01/07/2016
Data fine CIGS	30/09/2016
Ore complessive autorizzate	1963
Rotazione	NO

Regione Lazio

DIREZIONE LAVORO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08238

Concessione e proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034535.

Oggetto: Concessione e proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi, dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, per le aziende con codice domanda: 082016CIGS034535.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE “LAVORO”

- SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area “Vertenze e Interventi a Sostegno del Reddito”;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 recante: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art. 18, comma 1, lettera a9, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce il Fondo per l'occupazione e la formazione;
- VISTO** l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche e integrazioni, recante “Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga”;
- VISTA** la Legge 28 giugno 2012, n. 92, ed in particolare l'art. 2, commi 64, 65 e 66 che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.
- VISTA** l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro del 22 novembre 2012;
- VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);
- VISTO** l'Accordo Quadro sottoscritto in data 30/12/2013, fra Regione Lazio e Parti Sociali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014;
- VISTO** l'Addendum all'Accordo Quadro del 30/12/2013, sottoscritto in data 02/4/2014;
- VISTO** il 2° Addendum all'Accordo Quadro del 30/12/2013, sottoscritto in data 27/6/2014;

- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 che disciplina i criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85.
- VISTA** la nota prot. 454726 del 6/8/2014 della Direzione Lavoro della Regione Lazio, con la quale sono state emanate, in attesa di un nuovo Accordo Quadro con le Parti Sociali, delle prime disposizioni a seguito dell'entrata in vigore del citato Decreto Interministeriale n. 83473/2014.
- VISTO** il Comunicato della Regione Lazio del 29/8/2014 con il quale si forniscono altre informazioni relative all'applicazione del Decreto Interministeriale n. 83473/2014;
- VISTA** la nota tecnica della Regione Lazio del 29/8/2014, con la quale sono indicate le procedure per la richiesta della Cig in deroga, alla luce delle nuove disposizioni statali ed in attesa del nuovo Accordo Quadro Regione Lazio- Parti Sociali;
- VISTA** la Circolare n. 19 del 11/9/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., avente ad oggetto: Articolo 4, comma 2, decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85. Decreto Interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 78641 del 22/01/2014, con cui sono stati assegnati 400 milioni di euro alle Regioni e Province Autonome al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- VISTO** il decreto interministeriale n. 83117 del 16 luglio 2014, con il quale sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie pari a 400 milioni di Euro al fine di finanziare le residue prestazioni, relative all'annualità 2013, di concessione o proroga in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, e di mobilità, secondo i criteri e modalità indicati nel citato decreto;
- VISTO** il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83527 del 06/08/2014 con il quale è stata ripartita tra le Regioni e le Province Autonome la somma di € 400.000.000,00 (quattrocentomilioni/00), e che alla Regione Lazio è stata assegnata la somma di € 33.913.848,00 a valere sul Fondo per occupazione e formazione di cui all'art. 18, comma 1, lettera a), del Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori in deroga, ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nelle Regioni o Province Autonome;
- VISTI** gli accordi sottoscritti, presso la Regione Lazio, Direzione Lavoro, in data riportata sui singoli allegati alla presente determinazione, tra le aziende e le parti sociali, relativi all'accesso ai benefici della Cassa integrazione guadagni in deroga,

VISTE	le domande di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale presentate dalle aziende, i cui dati identificativi sono riportati nelle tabelle allegate alla presente determinazione;
ACQUISITA	l'istruttoria con esito positivo sulle istanze in questione ;
RITENUTO,	per quanto precede, di autorizzare il trattamento di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, in favore dei lavoratori interessati, per il periodo indicato nelle tabelle allegate;

Tutto ciò premesso, formando la premessa parte integrante del presente Atto:

DETERMINA

1. Ai sensi dell'articolo 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), e della normativa dettagliatamente indicata in premessa, di autorizzare la concessione e la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, definita negli accordi intervenuti presso la Direzione al Lavoro della Regione Lazio, in favore dei lavoratori di n. 1 aziende indicate nei singoli allegati al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli interventi disposti al punto 1. nei limiti delle disponibilità finanziarie previste e delle risorse destinate alle concessioni e alle proroghe degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente;
3. di dare atto che sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il trattamento di sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa;
4. di dare atto che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) e i datori di lavoro daranno attuazione alle procedure e alle verifiche previste dalla normativa;
5. di pubblicare la presente determinazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, e sul sito internet www.regione.lazio.it/rl_lavoro/ al fine di darne adeguata diffusione.

Il Direttore
Dott. Marco Nocchioli

Allegato 1**Autorizzazione alla CIGS in deroga**

Dati Azienda	
Denominazione azienda	NON SOLO BAR S.N.C. DI PETRILLI MARIO SABINO & C.
Partita IVA / Codice Fiscale	05474461000
Matricola INPS	7040620375
Sede legale - Indirizzo	VIA TEMPIO DELLA FORTUNA N 92
Sede legale - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Sede operativa - Indirizzo	VIA TEMPIO DELLA FORTUNA N 92
Sede operativa - Comune (Prov)	FIUMICINO (ROMA)
Dati Azienda	
Data Invio	08/07/2016
Numero domanda	082016CIGS034535
Data accordo regionale	10/07/2014
Trattamento autorizzatorio	
Num. lavoratori previsti	3
Data inizio CIGS	01/10/2014
Data fine CIGS	09/11/2014
Ore complessive autorizzate	312
Rotazione	NO

Regione Lazio

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 18 luglio 2016, n. G08246

Nomina dell'Avv. Ugo Petronio, quale Consulente Tecnico di Parte nel contenzioso pendente presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana tra l'Università Agraria di Tolfa e il Comune di Tolfa c/ Regione Lazio (R.G. n. 8/15 e 11/15 - riunite).

OGGETTO: Nomina dell'Avv. Ugo Petronio, quale Consulente Tecnico di Parte nel contenzioso pendente presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana tra l'Università Agraria di Tolfa e il Comune di Tolfa c/ Regione Lazio (R.G. n. 8/15 e 11/15 - riunite).

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”*;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 avente ad oggetto: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 9 agosto 2005, n. 17 avente ad oggetto: *“Norme in materia di affidamento di incarichi individuali di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione regionale”*;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 avente ad oggetto: *“Legge di stabilità regionale”*;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18 avente ad oggetto: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016 – 2018”*;

VISTA la D.G.R. n. 86 del 30/04/2013 con cui è stato conferito al Dott. Marco Marafini l'incarico di Direttore della Direzione regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;

CONSIDERATO che presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana pende un contenzioso tra l'Università Agraria di Tolfa e il Comune di Tolfa c/ Regione Lazio (R.G. n. 8/15 e 11/15 - riunite);

TENUTO CONTO che l'Avvocatura Regionale, con email e da ultimo con nota Prot. n. 311389 del 13/06/2016 ha rappresentato che:

- all'udienza del 13 giugno 2016 dinnanzi al Commissario aggiunto agli usi civici, Dott. Perinelli, ha prestato giuramento il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU), Arch. Francesco D'Angelo, al quale è stato sottoposto il seguente quesito: *“Previo accesso negli Archivi storici e nei catasti vigenti e risalenti nel tempo, accerti la natura dei terreni oggetto di giudizio,*

facenti parte del tenimento di Santa Severa e meglio descritti nel ricorso, specificando altresì i terreni nella disponibilità Società Minerali Industriali S.r.l.”;

- tutte le parti in causa hanno nominato propri Consulenti Tecnici di Parte (CTP) tranne la Regione Lazio che si è riservata la nomina fino all’inizio delle operazioni peritali che è stato fissato per il 25 luglio 2016 ore 16.00;
- ha rinnovato la richiesta di voler fornire, entro il suddetto termine, il nominativo di un Consulente Tecnico di Parte esperto della materia che possa efficacemente affiancare, nell’interesse della Regione, il Consulente Tecnico d’Ufficio nell’elaborazione della Consulenza storico-giuridica, finalizzata all’accertamento della natura privata (proprietà della Regione Lazio quale successore ex lege della Comunione delle ASL del Lazio) ovvero demaniale civica (appartenenza alla popolazione di Tolfa) dei beni in contestazione;

CONSIDERATO che si tratta di un contenzioso rilevante con tempistiche strette e che per lo svolgimento della suddetta Consulenza Tecnica di Parte per la Regione Lazio è necessaria una professionalità con competenze specifiche, ossia un esperto nella tematica degli usi civici, anche con conoscenza nel diritto medioevale in tema di usi civici;

PRESO ATTO che l’Amministrazione possiede un Albo Regionale dei Periti ed istruttori demaniali e che nella Sezione II – Storico-giuridica di quest’ultimo sono iscritti professionisti specializzati;

CONSIDERATO che con comunicazione via mail del 7 luglio 2016 la Direzione Agricoltura, sviluppo rurale, caccia e pesca ha trasmesso lo stralcio dell’Albo Regionale dei Periti ed istruttori demaniali, Sez. II – Storico-giuridica, riguardante i professionisti che, in qualità di istruttori demaniali, hanno le specifiche competenze e ha evidenziato di individuare l’esperto sulla base anche del numero d’ordine (cronologico in base alla data della D.G.R. di iscrizione all’Albo) tra quelli presenti nell’elenco;

PRESO ATTO che con comunicazione via mail del 12 luglio 2016 la Direzione Agricoltura sviluppo rurale, caccia e pesca ha confermato di non essere in possesso delle professionalità richieste, in particolare, di quelle riferite al diritto medioevale in tema di usi civici;

TENUTO CONTO che in data 12 luglio 2016 è stata effettuata una ricerca degli iscritti al suddetto Albo ed è stato possibile contattare solo due professionisti, l’Avv. Ugo Petronio e il Dott. Edoardo Serata, ai quali è stato chiesto di trasmettere il proprio curriculum, un preventivo di spesa e la Dichiarazioni di insussistenza cause di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 53 del D.Lgs. n. 53/2001.

CONSIDERATO che l’Avv. Petronio ed il Dott. Serata, rispettivamente con comunicazioni via mail del 12 e del 13 luglio 2016, hanno inviato la documentazione richiesta;

VISTA la nota Prot. n. 0374488 del 15/07/2016 con la quale il Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica, Binlancio, Demanio e Patrimonio, a seguito della valutazione della documentazione pervenuta, ha chiesto – ai sensi dell’art. 4 del R.R. n. 17/2005 - al Segretario Generale l’autorizzazione per l’affidamento dell’incarico all’Avv. Ugo Petronio che risulta avere il Numero d’Ordine 1 dell’Albo Regionale dei Periti ed istruttori demaniali, Sez. II – Storico-giuridica e la professionalità necessaria;

VISTA ancora la suddetta nota nella quale viene espressamente specificato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del R.R. n. 17/2005 che:

- si tratta di incarico di Consulente Tecnico di Parte;
- l'incarico verrà svolto secondo le norme del Codice di Procedura Civile;
- è richiesta, come specifico requisito professionale, la conoscenza nella tematica degli usi civici anche con conoscenza nel diritto medioevale in tema di usi civici;
- il Commissario per la liquidazione degli usi civici in Lazio, Toscana e Umbria, ai sensi dell'art. 195 c.p.c. (come da verbale del 13 giugno 2016 allegato) ha fissato il termine di 180 giorni per il deposito dell'elaborato peritale;
- il preventivo di spesa ipotizzato, prima dell'inizio delle operazioni peritali e in assenza di specifici riferimenti in merito al valore del contenzioso, dall'Avv. Ugo Petronio è di Euro 15.000,00, oltre accessori (spese generali 15%, CPA 4%, IVA 4%);

PRESO ATTO della nota Prot. n. 376623 del 18/07/2016 con la quale il Segretario Generale autorizza, ai sensi dell'art. 4 del R.R. n. 17/2005, l'affidamento all'Avv. Ugo Petronio dell'incarico di Consulente Tecnico di Parte della Regione Lazio nel contenzioso in oggetto;

RITENUTO in virtù di quanto sopra evidenziato che vi è pertinenza tra l'attività oggetto dell'incarico e la specifica qualificazione professionale posseduta dall'Avv. Ugo Petronio, desumibile dal curriculum vitae allegato; che l'incarico viene conferito in virtù delle disposizioni del Codice di Procedura Civile; che il conferimento dell'incarico ha l'obiettivo di salvaguardare gli interessi dell'Amministrazione nel sopra menzionato giudizio; che non sono risultate professionalità interne specifiche con esperienza nella tematica degli usi civici, anche con conoscenza nel diritto medioevale in tema di usi civici riferite al diritto medioevale in tema di usi civici;

RITENUTO pertanto, opportuno di affidare all'Avv. Ugo Petronio, l'incarico di Consulente Tecnico di Parte della Regione Lazio nel contenzioso pendente presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana tra l'Università Agraria di Tolfa e il Comune di Tolfa c/ Regione Lazio (R.G. n. 8/15 e 11/15 - riunite);

ATTESO che al termine del predetto incarico l'Avv. Ugo Petronio provvederà a presentare la relazione finale di cui all'art. 4, comma 4, del R.R. n. 17/2005;

CONSIDERATO che il compenso ipotizzato, prima dell'inizio delle operazioni peritali e in assenza di specifici riferimenti in merito al valore del contenzioso, dall'Avv. Ugo Petronio nel preventivo di spesa è pari ad Euro 15.000,00, oltre accessori (spese generali 15%, CPA 4%, IVA 4%) per un totale di Euro 18.657,60, che graverà sul capitolo di spesa n. R21417;

Per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente richiamati,

DECRETA

- di affidare all'Avv. Ugo Petronio, l'incarico di Consulente Tecnico di Parte della Regione Lazio nel contenzioso pendente presso il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana tra l'Università Agraria di Tolfa e il Comune di Tolfa c/ Regione Lazio (R.G. n. 8/15 e 11/15 - riunite);
- che al termine del predetto incarico l'Avv. Ugo Petronio provvederà a presentare la relazione finale di cui all'art. 4, comma 4, del R.R. n. 17/2005;

- il compenso dell'Avv. Ugo Petronio (ipotizzato prima dell'inizio delle operazioni peritali e in assenza di specifici riferimenti in merito al valore del contenzioso) è di Euro 15.000,00, oltre accessori (spese generali 15%, CPA 4%, IVA 4%) per un totale di Euro 18.657,60, che graverà sul capitolo di spesa n. R21417.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 14 luglio 2016, n. G08088

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2016 e, in termini di competenza, per gli anni 2017 e 2018, riguardante i capitoli di spesa S11900 e S15903, di cui al programma 10 della missione 01.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2016 e, in termini di competenza, per gli anni 2017 e 2018, riguardante i capitoli di spesa S11900 e S15903, di cui al programma 10 della missione 01”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2013, n. 86, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, concernente: “Legge di stabilità regionale 2016”;
- VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 775 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 776 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi

dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2016, n. 347, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Ri-assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, a parziale modifica dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55 e dei capitoli di spesa istituiti successivamente alla predetta D.G.R. n. 55/2016, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2016, n. 145”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, recante: “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- VISTA la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale, come integrata dalla nota prot. n. 249153 del 12 maggio 2016, con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 8 marzo 2016, n. 88, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 207, recante: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale 5 aprile 2016, n. 150, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 208, recante: “Variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e istituzione nell'esercizio finanziario 2015 e 2016 di capitoli di spesa fondo pluriennale vincolato”;
- CONSIDERATO che, ai sensi della già citata deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, *«le variazioni di bilancio con provvedimento amministrativo, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, ivi comprese le variazioni con prelievo dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, sono di competenza del Direttore della*

Direzione regionale “Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio”»;

VISTA

la nota prot. n. 354207 del 5 luglio 2016, con cui la Direzione regionale “Affari istituzionali, personale e sistemi informativi”, Area “Datore di lavoro, promozione del benessere organizzativo e servizi al personale”, acquisito il visto dell’Assessore competente per materia, comunica che, al fine di consentire l’espletamento della procedura di gara ex D.Lgs. n. 50/2016 per l’affidamento del servizio di asilo nido in favore dei figli dei dipendenti, attualmente in scadenza alla data del 31 luglio 2016 e da prolungarsi fino al luglio 2017, è necessario provvedere alla variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2016, per euro 50.000,00 e, in termini di competenza, per gli anni 2017 e 2018, rispettivamente, per euro 150.000,00 ed euro 100.000,00, tra i capitoli di spesa di cui al programma 10 “Risorse umane” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

CONSIDERATO

necessario provvedere alla variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2016, per euro 50.000,00 e, in termini di competenza, per gli anni 2017 e 2018, rispettivamente, per euro 150.000,00 ed euro 100.000,00, all’interno del programma 10 della missione 01, tra il capitolo di spesa S11900, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.01.01.01, in diminuzione e il capitolo di spesa S15903, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.01.01.02, in aumento;

VISTO

l’articolo 1, comma 21, lettera a), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, che dispone l’adozione del provvedimento amministrativo nel caso delle variazioni compensative fra i capitoli di spesa appartenenti ai medesimi macroaggregati;

DETERMINA

1. ai sensi dell’articolo 1, comma 21, lettera a), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, di provvedere alle seguenti variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, a valere sull’annualità 2016 e, in termini di competenza, per le annualità 2017 e 2018:

<i>missione e programma</i>				
01.10				

<i>p.d.c. finanziario fino al IV livello</i>		<i>comp. 2016</i>	<i>cassa 2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1.01.01.02		+ € 50.000,00	+ € 50.000,00	+ € 150.000,00	+ € 100.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>				
S15903	ARMO - ALTRI ONERI PER IL PERSONALE § ALTRE SPESE PER IL PERSONALE				

<i>p.d.c. finanziario fino al IV livello</i>		<i>comp. 2016</i>	<i>cassa 2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1.01.01.01		- € 50.000,00	- € 50.000,00	- € 150.000,00	- € 100.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>				
S11900	SPESE PER IL PERSONALE				

	IN SERVIZIO § RETRIBU- ZIONI IN DENARO				
--	---	--	--	--	--

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ed è trasmessa, corredata di relativa relazione di accompagnamento, al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08204

Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2018, riguardante i capitoli di spesa G11900 e G13900, di cui al programma 02 della missione 05.

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza, per l’anno 2018, riguardante i capitoli di spesa G11900 e G13900, di cui al programma 02 della missione 05”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2013, n. 86, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, concernente: “Legge di stabilità regionale 2016”;
- VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 775 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 776 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi

dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18”;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2016, n. 347, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Ri-assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, a parziale modifica dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55 e dei capitoli di spesa istituiti successivamente alla predetta D.G.R. n. 55/2016, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2016, n. 145”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, recante: “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- VISTA la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale, come integrata dalla nota prot. n. 249153 del 12 maggio 2016, con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 8 marzo 2016, n. 88, recante: “Variazioni del bilancio regionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 207, recante: “Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale 5 aprile 2016, n. 150, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 208, recante: “Variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e istituzione nell'esercizio finanziario 2015 e 2016 di capitoli di spesa fondo pluriennale vincolato”;
- CONSIDERATO che, ai sensi della già citata deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, *«le variazioni di bilancio con provvedimento amministrativo, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, ivi comprese le variazioni con prelievo dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, sono di competenza del Direttore della*

Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio"»;

VISTA la nota prot. n. 364895 del 11 luglio 2016, con cui la Direzione regionale "Cultura e politiche giovanili", Area "Benchmarking culturale e qualità", acquisito il visto dell'Assessore competente per materia, comunica che, al fine di consentire una migliore gestione delle risorse di competenza, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 25.000,00, in termini di competenza, per l'anno 2018, tra i capitoli di spesa di cui al programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali";

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 25.000,00, in termini di competenza, per l'anno 2018, all'interno del programma 02 della missione 05, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.04.01, tra il capitolo di spesa G13900, in diminuzione e il capitolo di spesa G11900, in aumento;

VISTO l'articolo 1, comma 21, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, che dispone l'adozione del provvedimento amministrativo nel caso delle variazioni compensative fra i capitoli di spesa appartenenti ai medesimi piani dei conti finanziari fino al IV livello riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale;

DETERMINA

1. ai sensi dell'articolo 1, comma 21, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, di provvedere alle seguenti variazioni di bilancio, in termini di competenza, per l'anno 2018:

SPESA

<i>missione e programma</i>	
05.02	

<i>p.d.c. finanziario fino al IV livello</i>		<i>2018</i>
1.04.04.01		+ € 25.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	
G11900	SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' CULTURALI E DELLO SPETTACOLO - ASS. CULTURA (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	

<i>p.d.c. finanziario fino al IV livello</i>		<i>2018</i>
1.04.04.01		- € 25.000,00
<i>cap.</i>	<i>denominazione capitolo</i>	
G13900	SPESE RELATIVE ALLE ISTITUZIONI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ed è trasmessa, corredata di relativa relazione di accompagnamento, al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25.

IL DIRETTORE
(Dott. Marco Marafini)

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08183

**REG.853/2004/CE Revoca parziale riconoscimento di idoneità CE IT 1311 M Ditta CAMPAGNANO S.R.L.
Via Cassia km. 29,700 - Campagnano di Roma (RM)**

Oggetto: REG. 853/2004/CE Revoca parziale riconoscimento di idoneità CE IT 1311 M
Ditta CAMPAGNANO S.R.L.
Via Cassia km. 29,700 – Campagnano di Roma (RM)

IL DIRETTORE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Su PROPOSTA del Responsabile del Procedimento;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTO il Regolamento regionale 15 dicembre 2015, n. 16 "Modifica del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni, nonché del relativo allegato B" ed, in particolare, l'art. 1 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e Politiche Sociali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 723 del 14/12/2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore regionale della Direzione Salute e Politiche Sociali al Dr. Vincenzo Panella;

VISTO il Regolamento (CE) N. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTI i Regolamenti (CE) N. 852/2004, N. 853/2004, N. 854/2004 e N. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che costituiscono il cosiddetto "pacchetto igiene," entrati in vigore in data 01/01/06;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1151 del 02/08/02 concernente le tariffe e i diritti spettanti alla Regione Lazio per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 326 del 06/06/06 avente ad oggetto: Approvazione delle linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Aggiornamento delle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario, modifica parziale della DGR n. 1151 del 02/08/02;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 179 del 22/03/10 "Nuove linee guida regionali applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale. Modifica allegati DGR 326/2006", relativamente alle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario;

VISTA la Determinazione n. G15674 del 14/12/2015 della Regione Lazio concernente: Revisione Determinazione D0878 del 26/02/08 avente ad oggetto: "DGR N. 326 del 06/06/06 - Sicurezza degli Alimenti - Riconoscimento impianti e stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) N. 853/2004 e relative procedure";

VISTA la Determinazione n. G01772 del 01/03/2016 della Regione Lazio avente ad oggetto: Rettifica Allegato A della Determinazione 14 dicembre 2015, n. G15674 concernente: Revisione Determinazione D0878 del 26/02/08 avente ad oggetto: "DGR N. 326 del 06/06/06 – Sicurezza degli Alimenti – Riconoscimento impianti e stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) N. 853/2004 e relative procedure" Allegato A;

VISTO che lo stabilimento della Ditta **CAMPAGNANO S.R.L.** con sede in **CAMPAGNANO DI ROMA (RM) VIA CASSIA KM. 29,700** è stato riconosciuto idoneo per le attività di: **deposito frigorifero autonomo prodotti imball./confez. per importazione** (carni di ungulati domestici – carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente – prodotti a base di carne); **sezionamento** (carne degli ungulati domestici della specie P); **macello** (carne degli ungulati domestici della specie P); **laboratorio di preparazioni di carni di tutte le specie; laboratorio di carni macinate di tutte le specie; stabilimento di trasformazione prodotti a base di carne della specie P** (insaccati freschi – insaccati stagionati – carni salate stagionate) ed iscritto negli elenchi della Comunità europea con il numero **CE IT 1311 M** ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004;

VISTA la nota prot. n. 54088 del 16/10/2015 dell'UOS Servizio Veterinario Area B Dipartimento di Prevenzione dell'ASL ROMA F con la quale è stata trasmessa la richiesta di sospensione solamente dell'attività di: **macello** (carne degli ungulati domestici della specie P) da parte del legale rappresentante della Ditta **CAMPAGNANO S.R.L.** presso lo stabilimento sito in Campagnano di Roma (RM) Via Cassia km. 29,700 con numero **CE IT 1311 M** ed a seguito di tale richiesta questa Amministrazione ha sospeso in data 27/10/2015 l'attività sopra richiamata;

VISTA la nota prot. 38012 del 30/06/2016 del Servizio Veterinario Area B Dipartimento di Prevenzione dell'ASL ROMA 4 con la quale è stata trasmessa la richiesta di cessazione della sola attività di macellazione di ungulati-suinidi presso lo stabilimento sito in Campagnano di Roma (RM) Via Cassia km. 29,700 numero **CE IT 1311 M**;

CONSIDERATO che la comunicazione di cessazione parziale delle attività svolte comporta la revoca parziale del riconoscimento di idoneità ai sensi della Determinazione G01772 del 01/03/2016 della Regione Lazio.

DETERMINA

Il numero di riconoscimento di idoneità **CE IT 1311 M** relativo allo stabilimento della Ditta **CAMPAGNANO S.R.L.** con sede in **CAMPAGNANO DI ROMA (RM) VIA CASSIA KM. 29,700** per le motivazioni sopra esposte è revocato solamente per l'attività di: **macello** (carne degli ungulati domestici della specie P) ai sensi della Determinazione regionale G01772 del 01/03/2016.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei termini di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr. Vincenzo Panella)

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08189

**REG.853/2004/CE Revoca numero di riconoscimento di idoneità CE IT X172H Ditta USAI ANGELO
Località Ficcasino snc - Poggio Moiano (RI)**

Oggetto: REG. 853/2004/CE Revoca numero di riconoscimento di idoneità CE IT X172H
Ditta USAI ANGELO
Località Ficcasio snc – Poggio Moiano (RI)

IL DIRETTORE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Su PROPOSTA del Responsabile del Procedimento;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 ed, in particolare, l'art. 53 che prevede l'attribuzione della gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", ed in particolare l'art. 18, comma 1, che prevede, tra le competenze del Direttore regionale, l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale ed, in particolare, l'art. 160, comma 1, lettera b);

VISTO il Regolamento regionale 15 dicembre 2015, n. 16 "Modifica del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni, nonché del relativo allegato B" ed, in particolare, l'art. 1 che prevede l'istituzione della Direzione Regionale "Salute e Politiche Sociali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 723 del 14/12/2015 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore regionale della Direzione Salute e Politiche Sociali al Dr. Vincenzo Panella;

VISTO il Regolamento (CE) N. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTI i Regolamenti (CE) N. 852/2004, N. 853/2004, N. 854/2004 e N. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che costituiscono il cosiddetto "pacchetto igiene," entrati in vigore in data 01/01/06;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1151 del 02/08/02 concernente le tariffe e i diritti spettanti alla Regione Lazio per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 326 del 06/06/06 avente ad oggetto: Approvazione delle linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Aggiornamento delle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario, modifica parziale della DGR n. 1151 del 02/08/02;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 179 del 22/03/10 "Nuove linee guida regionali applicative del Regolamento n. 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale. Modifica allegati DGR 326/2006", relativamente alle tariffe per il riconoscimento comunitario di impianti e stabilimenti di interesse veterinario;

VISTA la Determinazione n. G15674 del 14/12/2015 della Regione Lazio concernente: Revisione Determinazione D0878 del 26/02/08 avente ad oggetto: "DGR N. 326 del 06/06/06 - Sicurezza degli Alimenti - Riconoscimento impianti e stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) N. 853/2004 e relative procedure" ed il relativo Allegato A;

VISTA la Determinazione n. G01772 del 01/03/2016 della Regione Lazio avente ad oggetto: Rettifica Allegato A della Determinazione 14 dicembre 2015, n. G15674 concernente: Revisione Determinazione D0878 del 26/02/08 avente ad oggetto: "DGR N. 326 del 06/06/06 – Sicurezza degli Alimenti – Riconoscimento impianti e stabilimenti ai sensi del Regolamento (CE) N. 853/2004 e relative procedure" Allegato A;

VISTO che lo stabilimento della Ditta **USAI ANGELO** con sede in **POGGIO MOIANO (RI) LOCALITA' FICCASINO SNC** è stato riconosciuto idoneo per l'attività di: **trasformazione latte e prodotti a base di latte delle specie O/C** (formaggi > < di 60 gg. – altri prodotti a base di latte) ed iscritto negli elenchi della Comunità europea con il numero **CE IT X172H** ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004;

VISTA la nota prot. n. 25172/2015 del 12/06/2015 del Servizio IPTCA Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale RIETI con la quale è stata trasmessa la richiesta di sospensione dell'attività di: **trasformazione latte e prodotti a base di latte delle specie O/C** (formaggi > < di 60 gg. – altri prodotti a base di latte) da parte del legale rappresentante della Ditta Usai Angelo presso lo stabilimento sito in Poggio Moiano (RI) Località Ficcasino snc con numero **CE IT X172H** ed a seguito di tale richiesta questa Amministrazione ha sospeso in data 23/06/2015 l'attività sopra richiamata negli elenchi della Comunità europea;

CONSIDERATO che dalla data di sospensione dell'attività di: **trasformazione latte e prodotti a base di latte delle specie O/C** (formaggi > < di 60 gg. – altri prodotti a base di latte) non è seguita la riattivazione entro un tempo massimo di dodici mesi e ciò comporta la revoca definitiva del riconoscimento di idoneità ai sensi della Determinazione G01772 del 01/03/2016 della Regione Lazio.

DETERMINA

Il numero di riconoscimento di idoneità **CE IT X172H** relativo allo stabilimento della Ditta **USAI ANGELO** con sede in **POGGIO MOIANO (RI) LOCALITA' FICCASINO SNC** per le motivazioni sopra esposte è revocato per l'attività di: **trasformazione latte e prodotti a base di latte delle specie O/C** (formaggi > < di 60 gg. – altri prodotti a base di latte) ai sensi della Determinazione regionale G01772 del 01/03/2016.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei termini di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr. Vincenzo Panella)

Regione Lazio

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 luglio 2016, n. G08157

Legge regionale 21/01/1988, n. 7 – Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi. - Consorzio Artigiano Sabino (RI) – "Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabove -Fara in Sabina (RI)". Approvazione rendicontazione finale di spesa - conclusione intervento – erogazione saldo.

OGGETTO: Legge regionale 21/01/1988, n. 7 – Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi. - Consorzio Artigiano Sabino (RI) – “Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabove - Fara in Sabina (RI)”. Approvazione rendicontazione finale di spesa - conclusione intervento – erogazione saldo.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area “Ricerca finalizzata, Innovazione e Infrastrutture per lo Sviluppo economico, Green Economy”;

VISTA la Legge regionale 18/02/2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 06/09/2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 20/11/2001, n. 25, recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTA la Legge regionale 21/01/1988, n. 7, “Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi” e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 26/06/1980, n. 88, “Norme in materia di opere e lavori pubblici” e successive modificazioni;

VISTO in particolare l'art. 2, comma 1, della Legge regionale citata, n. 7/1988, che determina il contributo pubblico massimo concedibile, nella misura del 50 per cento dell'investimento ammissibile per la realizzazione delle opere di urbanizzazione;

CONSIDERATO che la domanda di contributo, acquisita agli atti prot. n. 112347 del 30/06/2010, presentata dal Consorzio Artigiano Sabino (RI), ai sensi della Legge regionale in argomento, riguarda un intervento già appaltato;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale n. 488, del 29/10/2010, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione della graduatoria degli interventi ritenuti ammissibili alle agevolazioni previste dalla suddetta Legge regionale n. 7/1988, nella quale risulta compreso l'intervento proposto dal Consorzio Artigiano Sabino (RI), per le “Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabove - Fara in Sabina (RI)”, per un investimento complessivo di euro 1.635.407,95;

CONSIDERATA la determinazione n. B06960 del 07/09/2011, con la quale si è proceduto all'impegno del contributo concedibile, pari ad euro 801.349,90, quale 49% della spesa ammissibile di euro 1.635.407,95, per la realizzazione del sopramenzionato intervento;

CONSIDERATA la determinazione n. B01714 del 10/05/2013 di conferma dell'impegno, prenotato per l'annualità 2013, di euro 240.359,97 (n. 15257/2013) in favore del Consorzio Artigiano Sabino (RI);

PRESO ATTO che si è provveduto alla erogazione, in favore del Consorzio, della somma di euro 80.134,99 (provvedimenti di liquidazione nn. 2182/2012 e 2195/2012), quale prima quota del 10% del contributo, secondo le modalità della L.R. n.88/80 e ss.mm.ii. e come previsto dal punto 5) lettera A della sopracitata determinazione n. B06960/2011;

CONSIDERATO che il Consorzio, con nota acquisita agli atti prot. n. 57738 del 28/03/2013, ha trasmesso la dichiarazione del Direttore dei Lavori, attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori;

CONSIDERATO che, a seguito della sopracitata dichiarazione del Direttore dei Lavori, attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori, è giunta a scadenza l'obbligazione relativa all'erogazione della seconda quota, pari al 40% del contributo, secondo le modalità della L.R. n. 88/80 e ss.mm.ii. e come previsto dal punto 5) lettera B della sopracitata determinazione n. B06960/2011;

CONSIDERATO quanto sopra, si è provveduto, alla erogazione, in favore del Consorzio, della somma di euro 320.584,96 (provvedimenti di liquidazione nn. 3856/2013 e 3870/2013), quale seconda quota del 40% del contributo, secondo le modalità della L.R. n.88/80 e ss.mm.ii. e come previsto dal punto 5) lettera B della sopracitata determinazione n. B06960/2011;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 465 del 17/12/2013, ha trasferito all'Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio – Lazio Innova S.p.A., le risorse residue afferenti alle agevolazioni e alle provvidenze previste per i progetti a valere sulle LL.R.R. nn. 60/78 e 7/88 e successive modifiche;

CONSIDERATO che, con nota acquisita agli atti prot. n. 269575 del 23/05/2016, l'Amministrazione consortile, per la realizzazione dell'intervento in argomento, ha trasmesso gli atti di chiusura, nonché la rendicontazione finale di spesa, approvata con verbale del Consiglio di Amministrazione del 30/11/2015, per un totale di euro 1.606.972,89 al netto dell'IVA;

CONSIDERATO che il Consorzio, con la sopra citata nota, ha inoltre trasmesso, il verbale del 04/03/2014 di ratifica del verbale Consiglio di Amministrazione del 25/02/2012, di approvazione della perizia di assestamento senza aumento di spesa rispetto al contributo concesso ai sensi della L.R. 7/88 in argomento;

CONSIDERATO che l'importo rendicontato dal Consorzio, giusto verbale del Consiglio di Amministrazione del 30/11/2015, al netto dell'IVA, è pari ad euro 1.612.385,19 e l'investimento finale è rimodulato, fino alla concorrenza ammissibile di euro 1.606.972,89;

CONSIDERATO quanto sopra, il contributo concedibile rideterminato, è pari ad euro 787.416,72;

CONSIDERATO che, la certificazione finale di spesa, ha determinato una minore concorrenza del contributo per un importo pari ad euro 13.933,18;

RITENUTO che, sulla base di quanto sopra, si è provveduto in favore dell'Ente, alla erogazione di un importo complessivo di euro 641.079,92, pari al 80% del contributo rimodulato e che il saldo del contributo erogabile, ammonta ad euro 146.336,80 e sarà corrisposto secondo le modalità della L.R. n. 88/80 e ss.mm.ii. e come previsto dal punto 5) lettera D della sopracitata determinazione n. B06960/2011;

RITENUTO:

- di prendere atto della rendicontazione finale, con relativa certificazione di spesa, approvata con la sopracitata deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Artigiano Sabino (RI) del 30/11/2015, per un importo di euro 1.612.385,19, al netto dell'IVA, ammissibile fino alla concorrenza di euro 1.606.972,89;
- di rideterminare l'importo di contributo concesso in favore del Consorzio Artigiano Sabino (RI) con D.G.R. n. 488/2010, in euro 787.416,72;
- di autorizzare, a seguito della sopracitata scadenza dell'obbligazione finale, l'Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio – Lazio Innova S.p.A., al trasferimento dell'importo di euro 146.336,80, a saldo del finanziamento erogabile, secondo le modalità della L.R. n.88/80 e ss.mm.ii. e come previsto dal punto 5) lettera D della sopracitata determinazione n. B06960/2011, in favore del Consorzio Artigiano Sabino (RI), Via Francesco Sacco, snc – 02032 Fara Sabina (RI) – P.IVA 00807200572, per il progetto relativo alle “Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabovè - Fara in Sabina (RI)”;

RITENUTO di considerare concluso l'intervento in argomento, proposto dal Consorzio Artigiano Sabino (RI), per le “Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabovè - Fara in Sabina (RI)” di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 488 del 29/10/2010;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante:

- di prendere atto della rendicontazione finale, con relativa certificazione di spesa, approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Artigiano Sabino (RI) del 30/11/2015, per un importo di euro 1.612.385,19, al netto dell'IVA, ammissibile fino alla concorrenza di euro 1.606.972,89;
- di rideterminare l'importo di contributo concesso in favore del Consorzio Artigiano Sabino (RI) con D.G.R. n. 488/2010, in euro 787.416,72;
- di determinare in euro 13.933,18, l'importo di economie derivanti dalla certificazione finale di spesa;
- di autorizzare, a seguito della sopracitata scadenza dell'obbligazione finale, l'Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio – Lazio Innova S.p.A., al trasferimento dell'importo di euro 146.336,80, a saldo del finanziamento erogabile, secondo le modalità della L.R. n. 88/80 e ss.mm.ii. e come previsto dal punto 5) lettera D della sopracitata determinazione n. B06960/2011, in favore del Consorzio Artigiano Sabino (RI), Via Francesco Sacco, s.n.c. – 02032 Fara Sabina (RI) – P.IVA 00807200572, per il progetto relativo alle “Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabovè - Fara in Sabina (RI)”;
- di considerare concluso l'intervento, proposto dal Consorzio Artigiano Sabino (RI), per il progetto relativo alle “Opere urbanizzazione Piano Insediamento Produttivo – Il Stralcio - località Baciabovè - Fara in Sabina (RI)”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 488 del 29/10/2010.

La presente determinazione verrà notificata all'Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio – Lazio Innova S.p.A., per il seguito di competenza.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

È ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Avvisi

Avviso

L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e s.m.i. – art. 11. Richiesta di rilascio della concessione mineraria di acqua termominerale da denominarsi "Terme Romane del Bacucco", in territorio del Comune di Viterbo.

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive

OGGETTO: L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e s.m.i. – art. 11. Richiesta di rilascio della concessione mineraria di acqua termominerale da denominarsi “Terme Romane del Bacucco”, in territorio del Comune di Viterbo.

Il Sig. Ferdinando Ciambella titolare del permesso di ricerca di acqua minerale denominata “Terme Romane del Bacucco” sito in Comune di Viterbo, rilasciato con Determinazione Regionale Lazio n. B4248 del 27.05.2011, con istanza presentata in data in data 05.04.2016 – prot. n. 177527, ha chiesto il rilascio della concessione mineraria indicata in oggetto.

L’istanza e gli elaborati tecnici sono in visione presso l’Albo Pretorio del Comune di Viterbo dal 01.08.2016 al 30.08.2016 e, contestualmente, presso gli Uffici della Regione Lazio – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale - Via R. R. Garibaldi, 7 – 00145 Roma – Tel. 06 51685295.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 9 e 11 della L.R. 90/80 e s.m.i, eventuali domande concorrenti e/o osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre il periodo di pubblicazione sopra indicato.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Avvisi

Avviso

L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e s.m.i. – art. 27. Richiesta di rinnovo della concessione di acqua minerale denominata "Terme di Orte", in territorio del Comune di Orte (VT);

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Area Attività Estrattive

OGGETTO: L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e s.m.i. – art. 27. Richiesta di rinnovo della concessione di acqua minerale denominata “Terme di Orte”, in territorio del Comune di Orte (VT);

La Società Terme di Vagno s.r.l titolare della concessione di acqua minerale denominata “Terme di Orte” sita in Comune di Orte (VT), rilasciato con Deliberazione della Regione Lazio n. 11796 del 23.12.1988, con istanza presentata in data 24.04.2015 – prot. n. 225768, ha chiesto il rinnovo della concessione mineraria indicata in oggetto. L’istanza e gli elaborati tecnici sono in visione presso l’Albo Pretorio del Comune di Orte dal 25.07.2016 al 24.08.2016 e, contestualmente, presso gli Uffici della Regione Lazio – Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale - Via R. R. Garibaldi, 7 – 00145 Roma – Tel. 06 51685295.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 9 e 11 della L.R. 90/80 e s.m.i., eventuali domande concorrenti e/o osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre il periodo di pubblicazione sopra indicato.

Il Direttore
Rosanna Bellotti

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08226

Porto turistico di Nettuno. Atto formale concessione n. 261 di registro n. 264 di repertorio in data 07/06/1983 e Atto suppletivo n. 130 del 28/11/2005 registro repertorio n. 383/05. Concessionario: Marina Di Nettuno Circolo Nautico S.p.a. Comune di Nettuno (Roma). Richiesta di affidamento a terzi di attività previste in Concessione ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione.

Oggetto: Porto turistico di Nettuno. Atto formale concessione n. 261 di registro n. 264 di repertorio in data 07/06/1983 e Atto suppletivo n. 130 del 28/11/2005 registro repertorio n. 383/05. Concessionario: Marina Di Nettuno Circolo Nautico S.p.a. Comune di Nettuno (Roma).

Richiesta di affidamento a terzi di attività previste in Concessione ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, E MOBILITÀ

Su proposta del Dirigente dell'Area Porti e Trasporto Marittimo

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- il R. R. n. 1/2002 e s.m.i., di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale;
- la l. r. n. 6/2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 29/05/2013 con la quale è stato conferito all'Arch. Manuela Manetti, l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità;
- Il R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e ss. mm. ii. (Codice della Navigazione)
- Il D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 e ss. mm. ii. (Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione);
- l'art. 105 del D.lgs. 112/98;
- l' art. 129 della L.R. 14/99;
- la circolare M_TRA/DINFR/4520 Class. A.2.47 del 17.04.2008 del Ministero dei Trasporti (revisione D.P.C.M. 21 dicembre 1995) concernente il conferimento di funzioni nei porti, nel demanio marittimo e nel mare territoriale;
- la Determinazione dirigenziale n. G03592/2014 di delega delle funzioni amministrative;
- la Determinazione dirigenziale n. G02240 del 05/03/2015 di approvazione dei modelli per le richieste di affidamento a terzi a sensi dell'art. 45 bis del codice della navigazione;

CONSIDERATO:

- che il Concessionario Marina di Nettuno ha fatto richiesta con note acquisite al prot. regionale n. 228429 del 03.05.2016 e 281496 del 27.05.2016 di affidamento a terzi di attività assentite in Concessione come di seguito specificate, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione;
- che sono state correttamente prodotte le documentazioni previste nella citata determinazione n. G02240/2015, le quali risultano, a seguito dell'istruttoria effettuata dall'Area proponente ove restano acquisite agli atti, debitamente compilate e sottoscritte dal richiedente e dall'affidatario;
- che risultano pertanto regolarmente presentate le seguenti richieste:

I.

- Richiedente: Il Concessionario Marina Di Nettuno Circolo Nautico S.p.a.
- Terzo titolare dell'affidamento: Il Pianeta di ... Srl – Sig. Buffoni Maurizio (Amministratore Unico)
- Attività dichiarata: Noleggio giochi mobili
- Periodo di affidamento: dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.L. al 31/10/2017
- Il valore complessivo dell'attività dichiarato: inferiore ad € 150.000,00 (art. 83 del D.lgs 159/2011).

2.

- Richiedente: Il Concessionario Marina Di Nettuno Circolo Nautico S.p.a.
- Terzo titolare dell'affidamento: SAILWORLD S.r.l. – Sig. Donninelli Claudio (Amministratore Unico)
- Attività dichiarata: Vendita Accessori Nautici
- Periodo di affidamento: dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.L. al 31/12/2020
- Il valore complessivo dell'attività dichiarato: inferiore a € 150.000,00 (art. 83 del D.lgs 159/2011);

ACCERTATO altresì che tali attività sono svolte entro i limiti della Concessione assentita di cui in oggetto;

RITENUTO di poter accogliere le suddette domande fermo restando che la presente autorizzazione è valida per i soggetti, attività e periodo indicati ai soli fini demaniali e non esime gli interessati dal munirsi di ogni altro eventuale permesso, licenza, nulla osta o atto autorizzativo comunque denominato, previsto dalla normativa vigente e rilasciato dalle competenti Autorità;

DETERMINA

- Di autorizzare, ai sensi dell'art. 45 bis del Codice della Navigazione, l'affidamento a terzi di cui alle seguenti domande presentate in data 02/05/2016, acquisita al prot. regionale n. 228429 del 03.05.2016 e in data 26/05/2016, acquisita al prot. regionale n. 281496 del 27.05.2016 dal Concessionario Marina Di Nettuno Circolo Nautico S.p.a. fermo restando che la presente autorizzazione è valida, a far data dalla pubblicazione della presente determinazione sul B.U.R.L., per i soggetti, attività e periodo indicati ai soli fini demaniali e non esime gli interessati dal munirsi di ogni altro eventuale permesso, licenza, nulla osta o atto autorizzativo comunque denominato, previsto dalla normativa vigente e rilasciato dalle competenti Autorità;

1.

a favore di: Il Pianeta di ... Srl – Sig. Buffoni Maurizio (Amministratore Unico)
per l'attività di: Noleggio giochi mobili
per il periodo: dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.L al 31/10/2017
con valore complessivo dell'attività dichiarato: inferiore ad € 150.000,00 (art. 83 del D.lgs 159/2011).

2.

a favore di: SAILWORLD S.r.l. – Sig. Donninelli Claudio (Amministratore Unico)
per l'attività di: Vendita Accessori Nautici.
per il periodo: dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.L al 31/12/2020
con valore complessivo dell'attività dichiarato: inferiore ad € 150.000,00 (art. 83 del D.lgs 159/2011).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione 8 ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971).

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 18 luglio 2016, n. G08227

Individuazione dei Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 5 della legge regionale 22 giugno 2012, n. 8

Individuazione dei Comuni in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 5 della legge regionale 22 giugno 2012, n. 8.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTA la legge regionale 22 giugno 2012, n. 8 "Conferimento di funzioni amministrative ai comuni in materia di paesaggio ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locali per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali), degli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche delle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico)";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato "Codice";

VISTO in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice, il quale prevede che la Regione può delegare l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio ai Comuni, purché dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

VISTO altresì in particolare l'articolo 5 della legge regionale 22 giugno 2012, n. 8, che dispone che il conferimento delle suddette funzioni produce effetto esclusivamente nei confronti dei comuni per i quali la Regione verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 146, comma 6, del Codice e che, in attesa del completamento di detta verifica, resta fermo il conferimento di funzioni già previsto dalla legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 per il quale la Regione abbia già verificato la sussistenza dei requisiti ai sensi dell'art. 159, comma 1, del Codice;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2008, n. 886, avente ad oggetto: "Determinazione in merito alla modifica della l.r. 19 dicembre 1995, n. 59, e alla verifica della sussistenza, negli enti delegati all'esercizio di funzioni in materia paesaggistica, dei requisiti di differenziazione e di competenza tecnico-scientifica previsti negli artt. 146, comma 6, e 159, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2009 n. 338, con cui è stata modificata la precedente deliberazione n. 886/2008;

VISTI i requisiti di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione fra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, previsti nel Codice e specificati nelle deliberazioni di Giunta regionale suindicate;

VISTE le note inviate a tutti i Comuni del Lazio con cui gli enti delegati sono stati informati circa gli adempimenti da espletare per mantenere la funzione delegata;

VISTI gli esiti delle verifiche effettuate dalla Regione Lazio in merito alla sussistenza dei requisiti in capo agli enti delegati;

VISTE le proprie precedenti determinazioni n. B6832 del 28 dicembre 2009, n. B0684 del 12 febbraio 2010, n. B2190 del 19 aprile 2010, n. B2799 del 28 maggio 2010, n. B3393 del 15 luglio 2010, n. B3770 del 24 agosto 2010, n. B4373 del 4 ottobre 2010, n. A0657 del 2 febbraio 2011, n. A2942 del 7 aprile 2011, n. A8228 del 5 agosto 2011, n. A9739 del 13 ottobre 2011, n. A02588 del 2 aprile 2012, n. A07065 del 10 luglio 2012, n. A12742 del 13 dicembre 2012, n. A03964 del 21 maggio 2013, n. A06336 del 5 agosto 2013, n. G04084 del 10 dicembre 2013, n. G05974 del 22 aprile 2014, n. G10343 del 17 luglio 2014, G17890 del 11 dicembre 2014, G04098 del 9 aprile 2015, G08944 del 17 luglio 2015, G13659 del 9 novembre 2015 e G01441 del 23 febbraio 2016, con le quali è stata effettuata la ricognizione dei Comuni, riassuntivamente elencati a fini di consultazione nell'allegato 1, che possono esercitare le funzioni autorizzatorie delegate in materia di paesaggio in quanto sono risultati in possesso dei requisiti necessari ad assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

CONSIDERATO che le predette determinazioni prevedono l'emanazione di successivi provvedimenti integrativi;

CONSIDERATO che due ulteriori Comuni, Paliano e Rivodutri, hanno comunicato di aver completato il processo di adeguamento dopo l'emanazione dell'ultima determinazione;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha verificato che i due citati Comuni sono in possesso dei necessari requisiti di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione delle funzioni;

CONSIDERATO, inoltre, che i Comuni che istituiscono la Commissione locale per il paesaggio soddisfano *ex lege*, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della l.r. 8/2012, i requisiti di adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione delle funzioni;

CONSIDERATO che i Comuni, riassuntivamente elencati a fini di consultazione nell'allegato 2, hanno già istituito la Commissione locale per il paesaggio;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere ad una nuova individuazione dei Comuni che risultano in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate;

DETERMINA

1. I Comuni di seguito specificati, in esito alla verifica effettuata, possono esercitare le funzioni autorizzatorie delegate in materia di paesaggio di cui alla legge regionale 8/2012 dalla data della presente determinazione:

FR	PALIANO	1.
RI	RIVODUTRI	2.

2. Resta fermo l'esercizio delle funzioni autorizzatorie delegate in materia di paesaggio per i Comuni già individuati nelle precedenti determinazioni n. B6832/2009, B0684/2010, B2190/2010, B2799/2010, B3393/2010, B3770/2010, B4373/2010, A0657/2011, A2942/2011, A8228/2011, A9739/2011, A02588/2012, A07065/2012, A12742/2012, A03964/2013, A06336/2013, G04084/2013, G05974/2014, G10343/2014, G17890/2014, G04098/2015, G08944/2015, G13659/2015 e G01441/2016 riassuntivamente elencati a fini di consultazione nell'allegato 1;

3. I Comuni non compresi nel presente provvedimento e nelle precedenti determinazioni non possono esercitare le funzioni delegate, in quanto non sono in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Pertanto, le funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche verranno esercitate dalla Regione fino a quando i Comuni stessi non avranno adeguato la propria struttura organizzativa.

4. Con successivi provvedimenti si integrerà l'elenco dei Comuni che avranno completato il processo di adeguamento, i quali potranno esercitare le funzioni delegate.

5. L'esercizio delle funzioni paesaggistiche delegate da parte dei Comuni individuati nei provvedimenti ricognitivi regionali è subordinato al mantenimento dei requisiti di differenziazione delle funzioni paesaggistiche ed urbanistiche e di adeguata competenza tecnico-scientifica. La perdita dei requisiti stessi determina il venir meno della delega. I Comuni sono pertanto tenuti a comunicare tempestivamente alla Regione Lazio – Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità – Area legislativa e conferenze di servizi ogni variazione del proprio assetto organizzativo che determini la perdita dei requisiti indispensabili per l'esercizio delle funzioni delegate, ivi comprese variazioni o il decadere delle commissioni locali per il paesaggio eventualmente costituite ai sensi dell'art. 2 della l.r. 8/2012. La mancata comunicazione di dette variazioni comporta la completa assunzione, da parte del Comune inadempiente, di eventuali responsabilità penali, civili e amministrative.

6. La delega si riferisce alle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate ai sensi dell'art. 146 del Codice. Resta ferma la competenza dei Comuni, compresi quelli non inseriti nell'elenco di cui sopra e che non sono in possesso dei requisiti di competenza tecnico-scientifica e di differenziazione delle funzioni necessarie al rilascio in delega dell'autorizzazione paesaggistica, ad esprimere comunque il parere paesaggistico in sanatoria di cui all'articolo 32 della legge 47/1985, come anche riportato nella circolare regionale del 29 novembre 2010, prot. n. 69273.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Manuela Manetti

ALL. I

Per comodità di consultazione, si riporta l'elenco dei Comuni già individuati per esercitare le funzioni delegate in materia paesaggistica:

PROV.	COMUNE	N.
FR	ACUTO	1.
FR	ALATRI	2.
FR	ALVITO	3.
FR	AMASENO	4.
FR	ANAGNI	5.
FR	AQUINO	6.
FR	ARCE	7.
FR	ASCREA	8.
FR	BOVILLE ERNICA	9.
FR	BROCCOSTELLA	10.
FR	CASPERIA	11.
FR	CASSINO	12.
FR	CASTELLIRI	13.
FR	CASTROCIELO	14.
FR	CASTRO DEI VOLSCI	15.
FR	CECCANO	16.
FR	CEPRANO	17.
FR	COLLEPARDO	18.
FR	COLLESANMAGNO	19.
FR	COLFELICE	20.
FR	FALVATERRA	21.
FR	FERENTINO	22.
FR	FONTANA LIRI	23.
FR	FONTECHIARI	24.
FR	FROSINONE	25.
FR	ISOLA DEL LIRI	26.
FR	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	27.
FR	MOROLO	28.
FR	PASTENA	29.
FR	PESCOSOLIDO	30.
FR	PICO	31.
FR	PIGLIO	32.
FR	PONTECORVO	33.
FR	POSTA FIBRENO	34.
FR	ROCCASECCA	35.
FR	SANT'ELIA FIUMERAPIDO	36.
FR	SERRONE	37.
FR	SETTEFRATI	38.

FR	SORA	39.
FR	TORRICE	40.
FR	VEROLI	41.
LT	BASSIANO	42.
LT	CAMPO DI MELE	43.
LT	CISTERNA DI LATINA	44.
LT	CORI	45.
LT	FONDI	46.
LT	FORMIA	47.
LT	ITRI	48.
LT	LATINA	49.
LT	LENOLA	50.
LT	MAENZA	51.
LT	MINTURNO	52.
LT	MONTE SAN BIAGIO	53.
LT	NORMA	54.
LT	PONTINIA	55.
LT	PONZA	56.
LT	PRIVERNO	57.
LT	ROCCA GORGA	58.
LT	SABAUDIA	59.
LT	SAN FELICE CIRCEO	60.
LT	SANTI COSMA E DAMIANO	61.
LT	SERMONETA	62.
LT	SEZZE	63.
LT	SONNINO	64.
LT	SPERLONGA	65.
RI	AMATRICE	66.
RI	ACCUMOLI	67.
RI	ANTRODOCO	68.
RI	BELMONTE IN SABINA	69.
RI	BORBONA	70.
RI	BORGO VELINO	71.
RI	CANTALICE	72.
RI	CASTEL DI TORA	73.
RI	CASTEL SANT'ANGELO	74.
RI	CASTELNUOVO DI FARFA	75.
RI	CITTADUCALE	76.
RI	CITTAREALE	77.
RI	COLLALTO SABINO	78.
RI	COLLE DI TORA	79.
RI	COLLI SUL VELINO	80.
RI	CONCERVIANO	81.

RI	CONTIGLIANO	82.
RI	COTTANELLO	83.
RI	FARA IN SABINA	84.
RI	FIAMIGNANO	85.
RI	FORANO	86.
RI	FRASSO SABINO	87.
RI	GRECCIO	88.
RI	LABRO	89.
RI	LEONESSA	90.
RI	LONGONE SABINO	91.
RI	MAGLANO IN SABINA	92.
RI	MARCETELLI	93.
RI	MICIGLIANO	94.
RI	MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	95.
RI	MONTELEONE SABINO	96.
RI	MONTOPOLI IN SABINA	97.
RI	MORRO REATINO	98.
RI	ORVINIO	99.
RI	PAGANICO SABINO	100.
RI	PESCOROCCHIANO	101.
RI	PETRELLA SALTO	102.
RI	POGGIO BUSTONE	103.
RI	POGGIO CATINO	104.
RI	POGGIO MOIANO	105.
RI	POGGIO MIRTETO	106.
RI	POGGIO SAN LORENZO	107.
RI	POSTA	108.
RI	RIVODUTRI	109.
RI	ROCCANTICA	110.
RI	ROCCA SINIBALDA	111.
RI	SCANDRIGLIA	112.
RI	STIMIGLIANO	113.
RI	TARANO	114.
RI	TOFFIA	115.
RI	TORRICELLA	116.
RI	VACONE	117.
RM	ALLUMIERE	118.
RM	ANGUILLARA SABAZIA	119.
RM	ALBANO LAZIALE	120.
RM	ANZIO	121.
RM	ARDEA	122.
RM	ARICCIA	123.
RM	ARSOLI	124.

RM	ARTENA	125.
RM	CAMPAGNANO DI ROMA	126.
RM	CAPENA	127.
RM	CARPINETO ROMANO	128.
RM	CASTEL MADAMA	129.
RM	CASTEL SAN PIETRO ROMANO	130.
RM	CERVETERI	131.
RM	CIAMPINO	132.
RM	CIVITAVECCHIA	133.
RM	CIVITELLA SAN PAOLO	134.
RM	COLLEFERRO	135.
RM	COLONNA	136.
RM	FIANO ROMANO	137.
RM	FILACCIANO	138.
RM	FIUMICINO	139.
RM	FONTE NUOVA	140.
RM	FORMELLO	141.
RM	FRASCATI	142.
RM	GAVIGNANO	143.
RM	GENAZZANO	144.
RM	GENZANO DI ROMA	145.
RM	GORGA	146.
RM	GROTTAFERRATA	147.
RM	GUIDONIA	148.
RM	JENNE	149.
RM	LADISPOLI	150.
RM	LARIANO	151.
RM	LICENZA	152.
RM	MAGLIANO ROMANO	153.
RM	MANDELA	154.
RM	MANZIANA	155.
RM	MARINO	156.
RM	MAZZANO ROMANO	157.
RM	MENTANA	158.
RM	MONTECOMPATRI	159.
RM	MONTEFLAVIO	160.
RM	MONTELANICO	161.
RM	MONTELIBRETTI	162.
RM	MONTE PORZIO CATONE	163.
RM	MONTE ROMANO	164.
RM	MONTEROTONDO	165.
RM	MONTORIO ROMANO	166.
RM	MORICONE	167.

RM	MORLUPO	168.
RM	NAZZANO	169.
RM	NEMI	170.
RM	NETTUNO	171.
RM	PALOMBARA SABINA	172.
RM	PERCILE	173.
RM	PISONIANO	174.
RM	POLI	175.
RM	PONZANO ROMANO	176.
RM	RIANO	177.
RM	RIGNANO FLAMINIO	178.
RM	RIOFREDDO	179.
RM	ROCCA DI CAVE	180.
RM	ROCCA DI PAPA	181.
RM	ROCCA PRIORA	182.
RM	ROMA	183.
RM	ROVIANO	184.
RM	SACROFANO	185.
RM	SAN CESAREO	186.
RM	SANTA MARINELLA	187.
RM	SANT'ORESTE	188.
RM	SEGNI	189.
RM	TIVOLI	190.
RM	TOLFA	191.
RM	TORRITA TIBERINA	192.
RM	TREVIGNANO ROMANO	193.
RM	VALLINFREDA	194.
RM	VELLETRI	195.
RM	VICOVARO	196.
RM	ZAGAROLO	197.
VT	ARLENA DI CASTRO	198.
VT	BAGNOREGIO	199.
VT	BASSANO IN TEVERINA	200.
VT	BOLSENA	201.
VT	BOMARZO	202.
VT	CALCATA	203.
VT	CANEPINA	204.
VT	CANINO	205.
VT	CAPODIMONTE	206.
VT	CAPRAROLA	207.
VT	CARBOGNANO	208.
VT	CASTEL SANT'ELIA	209.
VT	CASTIGLIONE IN TEVERINA	210.

VT	CELLENO	211.
VT	CIVITA CASTELLANA	212.
VT	CIVITELLA D'AGLIANO	213.
VT	FALERIA	214.
VT	GALLESE	215.
VT	GRADOLI	216.
VT	GROTTE DI CASTRO	217.
VT	ISCHIA DI CASTRO	218.
VT	LUBRIANO	219.
VT	MARTA	220.
VT	MONTALTO DI CASTRO	221.
VT	MONTEFIASCONE	222.
VT	NEPI	223.
VT	ORIOLO ROMANO	224.
VT	ORTE	225.
VT	PROCENO	226.
VT	RONCIGLIONE	227.
VT	SAN LORENZO NUOVO	228.
VT	SORIANO NEL CIMINO	229.
VT	SUTRI	230.
VT	TARQUINIA	231.
VT	TUSCANIA	232.
VT	VALENTANO	233.
VT	VALLERANO	234.
VT	VASANELLO	235.
VT	VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	236.
VT	VETRALLA	237.
VT	VIGNANELLO	238.
VT	VITERBO	239.
VT	VITORCHIANO	240.

ALL. 2

Per comodità di consultazione, si riporta l'elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio:

PROV.	COMUNE	N.
LT	APRILIA*	241.
LT	GAETA*	242.
LT	TERRACINA *	243.
RI	RIETI *	244.
RI	MONTOPOLI IN SABINA *	245.
FR	FROSINONE *	246.
RM	AFFILE **	247.
RM	BRACCIANO *	248.
RM	CASTEL GANDOLFO **	249.
RM	CASTELNUOVO DI PORTO *	250.
RM	LANUVIO *	251.
RM	MARCELLINA *	252.
RM	PALESTRINA*	253.
RM	ROIATE **	254.
RM	SAN POLO DEI CAVALIERI *	255.
RM	SUBIACO **	256.
RM	VALMONTONE **	257.
VT	ACQUAPENDENTE *	258.
VT	BASSANO ROMANO *	259.
VT	CAPRANICA *	260.

*Comuni già delegati ad esercitare le funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica che hanno successivamente istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 22 giugno 2012, n.8.

**Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 22 giugno 2012, n.8.

Enti Locali
Comuni
Comune di Oriolo Romano

Deliberazione del consiglio comunale 16 luglio 2016, n. 36

Statuto Comunale. Revisione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con atto del C.C. n. 135 in data 04/10/1991, modificato con atto del C.C. n. 73 in data 16/07/1992, con atto del C.C. n. 89 in data 14/07/1994, con atto del C.C. n. 60 del 03/09/2001, con atto del C.C. n. 70 del 30/12/2009, con atto del C.C. n. 37 del 24/06/2011, con atto n. 97 in data 23/12/2011 e con atto del C.C. n. 43 in data 31/07/2012 è stato approvato lo Statuto del Comune di Oriolo Romano ai sensi dell'art. 4 della legge 08/06/1990, n. 142;

- Visto l'art. 35 dello Statuto ove viene disciplinata la procedura di revisione dello stesso Statuto;
- Considerato che, ai sensi del 1° comma, compete anche alla Giunta Municipale il potere di iniziativa;
- Dato atto che con deliberazione della G.M. n. 64 in data 15/06/2016 è stata formulata una proposta di revisione dello Statuto;
- Che detta proposta è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal 16/06/2016 per 30 giorni consecutivi e trasmessa ai Capigruppo Consiliari con nota n. 4441 del 16/06/2016;
- Dato atto che la presente deliberazione dovrà essere approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati;
- Acquisiti favorevolmente i pareri prescritti dall'art. 49 del D.Lvo. 267/2000;
- Con voto unanime reso in forma palese;

DELIBERA

1) Di apportare le seguenti modifiche al vigente Statuto Comunale, ai sensi dell'art. 35, dello stesso:

- all'art. 14 il comma 1 viene così modificato:

- 1) La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori, compreso il Vice Sindaco, non superiore a quattro.

- all'art. 2 il comma 9 viene così modificato:

"Per meglio sviluppare e realizzare i principi programmatici previsti dal presente articolo sono istituite, quali organi di direzione e programmazione delle varie attività, le seguenti consulte:

- Consulta dello Sport;
- Consulta del Commercio e Attività Produttive;
- Consulta della Cultura;
- Consulta delle Politiche Giovanili;
- Consulta dell'Ambiente e del Territorio;
- Consulta del Turismo;
- Consulta delle Politiche Sociali;
- Consulta della Pubblica Istruzione;
- Consulta Politiche di Genere.

I membri delle Consulte vengono nominati dal Sindaco o suo delegato sentite le Associazioni e i gruppi presenti nel territorio relativamente alle competenze specifiche di ogni Consulta. Tra questi il Sindaco o suo delegato nomina il Presidente.

Le Consulte si riuniscono nella Sede Comunale ed hanno a disposizione le strutture comunali per la propria attività.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voto unanime reso in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, u.c. del D.Lvo. 267/2000.

Enti Pubblici

Metropolitane

Roma Metropolitane S.r.l.

Ordinanza 18 luglio 2016, n. 6

Ordinanza di Svincolo n. 6/2016 Linea C. Svincolo presso il M.E.F. delle indennità di asservimento in galleria di cui al Decreto n. 4/Linea C del 29 ottobre 2010 e Decreto di parziale revoca e di integrazione n. 1/Linea C del 14 marzo 2011. Linea C della Metropolitana di Roma - Tracciato Fondamentale da T2 a T7, da Clodio/Mazzini a Monte Compatri/Pantano. Codice CUP: E51I04000010007. Codice CIG: 0687921A5B. Tratta T4, da San Giovanni a Malatesta. T4 - Tratto compreso tra Stazione Pigneto e Via Casilina Vecchia. Progetto definitivo approvato con Delibera CIPE del 29 marzo 2006, n. 78 e con Delibera CIPE del 3 agosto 2007, n. 71. Atto di Approvazione n. 12 del 12 luglio 2010. Ordinanza di Deposito n. 1/Linea "C" del 22 marzo 2013. Svincolo somme indennitarie depositate, ai sensi dell'art. 26, comma 6 e dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i..

Ordinanza di Svincolo n. 6/2016 Linea C. Svincolo presso il M.E.F. delle indennità di asservimento in galleria di cui al Decreto n. 4/Linea C del 29 ottobre 2010 e Decreto di parziale revoca e di integrazione n. 1/Linea C del 14 marzo 2011. Linea C della Metropolitana di Roma – Tracciato Fondamentale da T2 a T7, da Clodio/Mazzini a Monte Compatri/Pantano. Codice CUP: E51I04000010007. Codice CIG: 0687921A5B. Tratta T4, da San Giovanni a Malatesta. T4 – Tratto compreso tra Stazione Pigneto e Via Casilina Vecchia. Progetto definitivo approvato con Delibera CIPE del 29 marzo 2006, n. 78 e con Delibera CIPE del 3 agosto 2007, n. 71. Atto di Approvazione n. 12 del 12 luglio 2010. Ordinanza di Deposito n. 1/Linea “C” del 22 marzo 2013. Svincolo somme indennitarie depositate, ai sensi dell’art. 26, comma 6 e dell’art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica dell’8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i..

Premesso

che il CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001, ha inserito la Linea “C” tra le opere prioritarie d'interesse nazionale, comprese nel "1° Programma delle Infrastrutture Strategiche", di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 c.d. "Legge Obiettivo";

che dell’Avvio del Procedimento generale dell’opera per il Tracciato Fondamentale da T2 a T6 è stata data comunicazione in data 27 giugno 2003 a mezzo stampa su quotidiani nazionali e con affissioni di Avviso Pubblico nelle zone interessate;

che la Delibera CIPE 1 agosto 2003 n. 65, come integrata dalla Delibera 20 dicembre 2004, n. 105, sulla base dell’istruttoria ex art. 3 del decreto legislativo n. 190/02 e s.m.i., attuativo della legge 443/01 e s.m.i., oggi trasfuso nell’art. 165 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., ha individuato quale Tracciato Fondamentale, prima fase attuativa della Linea C, le Tratte da T2 a T7, da Clodio/Mazzini a Monte Compatri-Pantano, ricomprendendo le Tratte T4-T5, da S. Giovanni ad Alessandrino, il cui progetto era stato approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 434 del 23 luglio 2002;

che Roma Metropolitane S.r.l., a partire dal 1° dicembre 2004, è subentrata al Dipartimento VII del Comune di Roma (ora Roma Capitale) nelle funzioni di Stazione Appaltante, in virtù delle Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 97/2004 e n. 1/2005;

che Roma Metropolitane S.r.l. costituisce emanazione organica di Roma Capitale;

che i rapporti tra Roma Capitale e Roma Metropolitane S.r.l. sono regolati da apposita Convenzione, stipulata per atto del Notaio Dott. Enrico Parenti in data 28 gennaio 2005, rep. n. 85261, racc. n. 20001, il cui testo è stato approvato dal Consiglio Comunale con la suddetta Deliberazione n. 1/2005;

che il CIPE, nella seduta del 27 maggio 2005, ha approvato la Delibera n. 39 che riconosce a Roma Metropolitane S.r.l. il ruolo di Soggetto Aggiudicatore, in sostituzione di Roma Capitale;

che pertanto Roma Metropolitane S.r.l., in qualità di Soggetto Aggiudicatore, è deputata a svolgere anche tutte le funzioni connesse agli espropri necessari per la realizzazione dell’opera;

che, in proposito, il decreto del Presidente della Repubblica dell’ 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. prevede espressamente, all’art. 6, che l’autorità competente alla realizzazione di un’opera pubblica o di pubblica utilità provveda anche alla emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si rendano necessari;

che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 23 del 19 gennaio 2006, ha attribuito a Roma Metropolitane S.r.l. le funzioni connesse ad espropri, occupazioni, asservimenti di aree necessarie alla realizzazione della Linea C;

che il CIPE, con Delibera del 29 marzo 2006 n. 78, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 210 del 9 settembre 2006, ha approvato il progetto definitivo Linea C della metropolitana di Roma – Tratta T4-T5;

che con la predetta Delibera, il CIPE ha altresì provveduto a dichiarare la pubblica utilità sulle aree interessate dall’opera;

che, in data 4 aprile 2006, come richiesto dall'art. 9 del citato decreto legislativo n. 190/02 e s.m.i., l'A.T.I. tra ASTALDI S.p.A. (mandataria), VIANINI LAVORI S.p.A., CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI ed ANSALDO TRASPORTI SISTEMI FERROVIARI S.p.A. - poi incorporata in ANSALDO STS S.p.a. (mandanti) - aggiudicataria della gara d'appalto, ha costituito la Società di Progetto, denominata "METRO C S.p.A.", poi "METRO C S.c.p.A." (di seguito Metro C), in funzione di Contraente Generale per la realizzazione del Tracciato Fondamentale da T2 a T7;

che in data 13 aprile 2006 il Responsabile del Procedimento ha emesso l'"Ordine di Servizio n. 1 di Inizio Attività";

che in data 12 ottobre 2006, con atto rep. n. 89.819 racc. n. 21.975 presso il notaio dott. Enrico Parenti, è stato stipulato tra Roma Metropolitane S.r.l., in qualità di Soggetto Aggiudicatario, e Metro C, in qualità di Contraente Generale, il contratto per l'affidamento delle prestazioni attinenti alla progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione dei lavori, la realizzazione e le forniture necessarie per la realizzazione della Linea C;

che dell'Avvio del Procedimento di dichiarazione di pubblica utilità è stata data comunicazione mediante Avviso Pubblico, recante anche l'elenco delle ditte comunque interessate, pubblicato in data 5 maggio 2007 a mezzo stampa su due quotidiani nazionali ed affisso a partire dal 7 maggio 2007 nell'Albo Pretorio di Roma Capitale e l'8 maggio 2007 nelle sedi principali dei Municipi VI, VII ed VIII e nei punti di affissione dislocati lungo il percorso della Tratta T5, nonché con la trasmissione del progetto agli Uffici competenti della Regione Lazio;

che con la Delibera CIPE n. 71 del 3 agosto 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 in data 21 febbraio 2008 è stato approvato, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo "Linea C della metropolitana di Roma – Variante della Tratta T4-T5";

che il tracciato della Linea C è stato recepito nel nuovo Piano Regolatore Generale, approvato da Roma Capitale con Deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2008;

che ai proprietari delle ditte interessate dal presente Provvedimento sono state date comunicazioni, ex art. 17, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01 e s.m.i., della data in cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo delle opere in esame e della data in cui la Delibera di approvazione è stata registrata alla Corte dei Conti;

che con Atto di Approvazione n. 12/ Linea "C", del 12 luglio 2010 prot. R.M. n. 14663 del 12 luglio 2010, è stato approvato il Piano degli Asservimenti in galleria nell'ambito del Progetto Esecutivo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 quater, comma 3 e art. 9, comma 3 del decreto legislativo n. 190/2002 e s.m.i.;

che con Decreto n. 4/Linea "C" del 29 ottobre 2010 e con Decreto n. 1/Linea C del 14 marzo 2011 è stato disposto l'asservimento permanente in galleria degli immobili interessati dal suddetto Piano degli Asservimenti;

che, ricorrendo i presupposti di legge, con i sopra richiamati provvedimenti sono state altresì determinate in via d'urgenza le indennità provvisorie di asservimento spettanti ai proprietari degli immobili oggetto della procedura asservitiva;

che detti provvedimenti, unitamente alla determinazione delle indennità provvisorie, sono stati notificati alle ditte proprietarie risultanti tali dai registri catastali, avvertendola della possibilità di condividere espressamente le indennità offerte entro i termini di legge;

che il Decreto n. 4/Linea "C" del 29 ottobre 2010 è stato registrato all'Ufficio delle Entrate di Roma 5 in data 16 novembre 2010, serie 3 n. 9194, all'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Roma – Servizio di Pubblicità Immobiliare di Roma – Circoscrizione di Roma 1 – giusta quietanza n. 35532 del 24 novembre 2010, prot. cod. riscontro RM 1075546 da 1 a 42 e pubblicato sul B.U.R.L. del 14 dicembre 2010, n. 46;

che il Decreto n. 1/Linea "C" del 14 marzo 2011 è stato registrato all'Ufficio delle Entrate di Roma 5 in data 24 marzo 2011, serie 3 n. 3638, all'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Roma – Servizio di Pubblicità Immobiliare di Roma – Circoscrizione di Roma 1 – giusta quietanza n. 8932 del 25 marzo 2011, prot. cod. riscontro RM 286132 da 1 a 3 e pubblicato sul B.U.R.L. del 14 aprile 2011, n. 14;

che è stato eseguito il sottoattraversamento degli immobili interessati dal Piano degli Asservimenti con le progettate gallerie;

che nelle date 11 febbraio 2011 e 2 settembre 2011, parte dei proprietari dell'immobile sito in Via Campobasso n. 18 / Via del Pigneto n. 58 ha prodotto la documentazione necessaria ai fini del pagamento diretto dell'indennità;

che, decorsi i termini di legge, non è pervenuta da parte delle ditte proprietarie la documentazione integrativa necessaria ai fini del pagamento diretto dell'indennità;

che, pertanto, Roma Metropolitane S.r.l. con Ordinanza n. 1/Linea C del 22 marzo 2013 prot. n. 4802 ha autorizzato Metro C ad effettuare il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (oggi MEF) delle indennità spettanti alla ditta proprietaria;

che l'Ordinanza di deposito n. 1/Linea C del 22 marzo 2013 è stata pubblicata sul B.U.R.L. del 9 aprile 2013, n. 29 ed all'Albo Pretorio di Roma Capitale, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 4 aprile 2013 al 3 maggio 2013;

che, decorsi i termini di pubblicazione, METRO C ha proceduto in data 5 dicembre 2013 al deposito delle indennità pari ad Euro 6.389,28, Codice Riferimento RM1223295M – giusta Lettera Contabile CRO90022233802 della Banca Popolare di Sondrio Agenzia 13 di Roma;

che nelle date 14 gennaio 2015 e 6 luglio 2015 i restanti proprietari hanno accettato la somma depositata presso il M.E.F. ed hanno prodotto la documentazione necessaria, in conformità alle norme di legge, ai fini dello svincolo dell'indennità;

che Metro C ha richiesto documentazione integrativa per l'emissione del provvedimento di svincolo;

che la ditta ha presentato a Metro C in data 9 febbraio 2016 la documentazione richiesta;

che in data 24 giugno 2016 con prot. RM n. 5746, la società Metro C, verificata la validità e la completezza della documentazione, ha richiesto l'emissione del provvedimento di svincolo delle somme nei confronti della ditta di seguito indicata;

che, ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01 e s.m.i., alla richiesta di svincolo è stata allegata l'autodichiarazione attestante il diritto di proprietà e l'assenza di diritti di terzi sui beni oggetto della procedura di asservimento;

che, allo stato, per il pagamento dell'indennità depositata non sono state notificate opposizioni di terzi;

che, come si rileva dalla Relazione Tecnica ai sensi della D.C.C. 68/10 art- 30 s.m.i., atta ad accertare la destinazione urbanistica che si allega, l'immobile ricade nella tavola del piano Sistemi e Regole "Città Consolidata": T1 all'interno di un programma integrato P01 interessato da tracciato linea metropolitana – P.T.P.R.: Tavola 24A: Paesaggio degli Insediamenti; Tavola 24B: Area Urbanizzata del P.T.P.R.; Tavola 24C: Tessuto Urbano Ferroviario Fascia di Rispetto; Tavola 24D: Area Urbanizzata;

che l'immobile in parola, assoggettato a servitù di galleria, non è soggetto all'applicazione della ritenuta d'acconto prevista dalla Legge 413 del 30 dicembre 1991;

che con atti dott. Edoardo Colozza, notaio in Roma, del 2 marzo 1978, Rep. n. 80609, Racc. n. 16854 e del 25 ottobre 1984, Rep. n. 96971, Racc. n. 21379, la ditta Domenico Corsi per la quota di proprietà di 1/3, Remo Corsi per la quota di proprietà di 1/3 e Annamaria Savina per la quota di proprietà di 1/3, hanno acquistato l'intera proprietà dell'immobile distinta catastalmente al foglio 622, mappale 229, sub 1, 2 e 3 categ. C1, ora fusi nel sub 501;

che con atto dott. Francesco Cerini, notaio in Roma, del 23 maggio 1996, Rep. n. 96045, Racc. n. 11594, il sig. Emiliano Corsi ha acquistato dal sig. Domenico Corsi la quota parte dell'immobile;

che a seguito di successione legittima, in morte del sig. Remo Corsi, l'immobile distinto catastalmente al foglio 622, mappale 229 sub 501, è ora intestato alla sig.ra Annamaria Savina per la quota di proprietà di 1/2 ed al sig. Emiliano Corsi per la quota di proprietà di 1/2;

che con atto dott. Francesco Vangi, notaio in Cisterna di Latina, del 20 dicembre 2012, Rep. n. 22849, Racc. n. 2334, e successiva nota di trascrizione, la ditta Rita Lazzarini ha acquistato l'intera proprietà dell'immobile distinto catastalmente al foglio 622, mappale 229 sub 5;

che con atto dott. Francesco Vangi, notaio in Cisterna di Latina, del 6 novembre 2012, Rep. n. 2171, Racc. n. 1474, e successiva nota di trascrizione, la ditta Nicola Lazzarini ha acquistato l'intera proprietà dell'immobile distinto catastalmente al foglio 622, mappale 229 sub 502;

che con atto dott. Pasquale Farinaro, notaio in Roma, del 28 luglio 2014, Rep. n. 13304, Racc. n. 7130, la ditta Sergio Grannò ha acquistato l'intera proprietà dell'immobile distinta catastalmente al foglio 622, mappale 229, sub 4;

che, con il presente provvedimento, si esonera da ogni responsabilità l'Amministrazione che procede al pagamento;

che la ditta richiedente, dichiarando l'assenza di diritti di terzi, tiene indenne e manleva Roma Metropolitane S.r.l. da ogni eventuale pretesa, azione o diritto da chiunque vantato, con impegno a restituire la somma incassata per il predetto titolo e ad intervenire nei procedimenti che fossero proposti in ogni sede nei confronti di Roma Metropolitane S.r.l. per la conseguente estromissione della medesima;

che la ditta proprietaria, trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione della presente Ordinanza sul BURL ed in assenza di opposizioni di terzi al pagamento dell'indennità come attestato da Roma Metropolitane, potrà inoltrare formale richiesta di svincolo al MEF come da "procedura per la restituzione dei depositi definitivi".

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*";

vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, c.d. "*Legge Obiettivo*" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 e s.m.i., attuativo della legge n. 443/2001, oggi trasfuso nel decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. – Capo IV – Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi;

visto il decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156 recante l'attuazione dell'art. 24 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale;

vista la Delibera CIPE 1 agosto 2003, n. 65;

vista la Delibera CIPE 20 dicembre 2004, n. 105;

vista la Delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 39;

vista la Delibera CIPE 29 marzo 2006, n. 78;

vista la Delibera CIPE 3 agosto 2007 n. 71;

vista la Deliberazione del Consiglio del Comune di Roma, n. 97 del 24 maggio 2004;

vista la Deliberazione del Consiglio del Comune di Roma, n. 1 del 10 gennaio 2005;

vista la Deliberazione del Consiglio del Comune di Roma, n. 23 del 19 gennaio 2006;

visto l'Atto di Approvazione n. 12/Linea "C" del 12 luglio 2010 di Roma Metropolitane S.r.l.;

Visto il Decreto di costituzione di servitù permanente di galleria n. 4/Linea "C" del 29 ottobre 2010;

Visto il Decreto n. 1/Linea "C" del 14 marzo 2011 di parziale revoca e integrazione della servitù permanente di galleria del Decreto n. 4/Linea "C" del 29 ottobre 2010;

Vista l'Ordinanza di Deposito n. 1/Linea "C" del 22 marzo 2013.

TUTTO QUANTO PREMESSO

ROMA METROPOLITANE S.R.L.

Visto l'art. 26, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01 e s.m.i.;

visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01 e s.m.i.

ORDINA

di provvedere nei termini di legge allo svincolo delle somme depositate presso il M.E.F. – Ministero dell'Economia e delle Finanze – relative all'indennità provvisoria di asservimento relativamente al

foglio 622, mappale 229 sub 501, 502, 4 e 5 per un totale di Euro 6.389,28 suddiviso per le quote sulla base della tabella millesimale di proprietà come di seguito indicato:

Euro 944,34 alla ditta Emiliano Corsi per la quota millesimale di 14,78%;

Euro 944,34 alla ditta Annamaria Savina per la quota millesimale di 14,78%;

Euro 1.709,77 alla ditta Sergio Grannò per la quota millesimale di 26,76%;

Euro 1.520,64 alla ditta Rita Lazzarini per la quota millesimale di 23,80%;

Euro 1.270,19 alla ditta Nicola Lazzarini per la quota millesimale di 19,88%.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DELLA LINEA C

Ing. Andrea Sciotti

IL DIRETTORE TECNICO

Ing. Luigi Napoli

Allegati: OMISSIS.

Privati

Ares2002 spa

Verifica Impatto Ambientale 28 luglio 2016

Progetto per la costruzione di un centro commerciale all'interno del perimetro della Convenzione Urbanistica "Casetta Mistici"

Società: Ares 2002 S.p.A.

***"Progetto per la costruzione di un centro commerciale all'interno del perimetro della
Convenzione Urbanistica "Casetta Mistici"***

Il sottoscritto Elia Federici, nato a Roma il 26.11.1958, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Ares 2002 S.p.A., C.F./P.IVA 06484911000, con sede legale in via Francesco Benaglia 13, 00153 Comune di Roma, Provincia di Roma, presenta all'Autorità competente, Regione Lazio –Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e s.m.e i.

Gli atti sono consultabili entro il termine di 45 giorni presso l'ufficio di Valutazione Impatto Ambientale e presso il Comune ove il progetto è localizzato.

ARES 2002 S.p.A.
Presidente del
Consiglio di Amministrazione
(Ing. Elia Federici)

Privati

EDIL.MO.TER. S.R.L.

Avviso

Richiesta di Verifica di assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale.

AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. (1)**Nome e ragione sociale del richiedente**

BIANCHI CESARE - AMMINISTRATORE DELEGATO

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto AMPLIAMENTO CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' VALLE FORCANA, COMUNE DI CASAPROTA, (RI)."

La società EDIL.MO.TER Srl, con sede legale in Via Prenestina , 944 - 00155 Roma, ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio V.I.A., Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e s. m. e i. Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio
- Comune di Casaprota
-

E' possibile presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cui all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

Firma del richiedente

Privati

EDEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

Avviso

Nuovo elettrodotto in cavo interrato MT20 kV ed opere accessorie, nel Comune di NETTUNO - Decreto RO 01/16 AL -Pratica ENEL RO 01/16 AL - ITER 502772

E-Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti Macro Area Territoriale Centro Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise.

Oggetto: Legge Regionale 42 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

Realizzazione nuovo elettrodotto in cavo interrato MT 20 Kv ed opere accessorie, per miglioramento rete elettrica sino ad arrivare a nuova cabina denominata GHIOTTO Comune di NETTUNO; la posa cavi sarà strada provinciale sp 87/b nel Comune di Nettuno. Le tubazioni per la successiva posa cavi delle linee di cui sopra, sono state posate contemporaneamente alla realizzazione del Decreto RO 01/16 AL - Pratica ENEL RO 01/16 AL - ITER 502772

E-Distribuzione SPA Divisione Infrastrutture e Reti Macro Area Territoriale Centro Sviluppo Rete LAM, con sede in Roma, Via della Bufalotta n. 255, cap 00139, CF. e P.I. 05779711000, ai sensi dell'art. 111 del Testo Unico N. 1775 del 11.12.33 sulle acque ed impianti elettrici, dell art.3 della L.R. 10.05.1990 N. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, e della Delibera della Giunta R. L. n. 4312 del 4.08.98 punto 2, mediante la quale sono state trasferite alle Province le competenze al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di nuovi elettrodotti fino a 150 KV, rende noto che, con domanda inoltrata in data 17/06/2016 con prot. n. 0398271 alla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, servizio 3 Tutela dell'Aria ed Energia, Via Tiburtina n. 691, cap 00159 Roma, ha chiesto l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto MT 20 kV in oggetto.

A norma dell'art. 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965 n. 342 e dell'art. 8 della Legge Regione Lazio 10 maggio 1990 n. 1990 n. 42 come modificato dal D.P.R. 327 del 2001, l'impianto sarà dichiarato di pubblica utilità ed i lavori urgenti ed indifferibili.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati presso la Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV, servizio 3 Tutela dell'Aria ed Energia, Roma, e a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso; presso gli Uffici del Comune interessato per quindici giorni consecutivi dal 30/06/2016 sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Ai sensi dell'art. 112 del Testo Unico succitato e dell'art. 4 della Legge della Regione Lazio 10 maggio 1990 n. 42 le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire ed esercire la detta linea dovranno essere presentate, dagli aventi interesse, al predetto Dipartimento IV, servizio 3 Tutela dell'Aria ed Energia, Via Tiburtina n. 691, cap. 00159 Roma della Città Metropolitana di Roma Capitale, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Capo Unità Dott. Ing. Alessandro Uccheddu.

Privati

Studio tecnico Leonardo Nolasco

Verifica Impatto Ambientale 18 luglio 2016

Nuovo impianto produttivo per il recupero di rifiuti non pericolosi e produzione conglomerati bituminosi e cementizi Proponente: EDIL MOTER Srl - Via Troilo il Grande, 11 - 00131 Roma

MODELLO DI AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**EDIL MOTER Srl**

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

**"Progetto: IMPIANTO PRODUTTIVO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI E CEMENTIZI
Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio Località Tavernelle-Albuccione"**

La EDIL MOTER Srl, con sede legale in Roma, Via Troilo il Grande n. 11 00131, ha presentato all'autorità competente, Regione Lazio – Dipartimento del Territorio - Direzione Regionale Ambiente - Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, Ufficio V.I.A., Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e s. m. e i. Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Lazio
- Comune di Guidonia Montecelio

E' possibile presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cui all'art. 20 comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.e i.

EDIL MOTER SRL
Il legale rappresentante
ISABELLA STOLFI